Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 26 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7451 nuova serie Fondazione 1881

BLOCCATO ALL'IMPROVVISO IL LAVORO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI RINSALDARE IL QUADRIPARTITO

REALE HA DECISO DI DIMETTERSI PER IL GOVERNO RISCHIO DI CRISI

Il ministro repubblicano della giustizia ha inviato una lettera a Colombo, ma questi cerca di prendere tempo
Sono stati i contrasti con l'on. La Malfa sul minacciato disimpegno a determinare il gesto del Guardasigilli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il ministro Reale ha inviato una lettera di dimissioni al presidente del consiglio. La iniziativa dell'esponente repubblicano un vero e proprio fulmine che comunque non giunge a ciel sereno, ha bloccato il faticoso tentativo di ricucitura delle numerose smagliature nella trama quadripartita iniziato ieri dal presidente del consiglio. Grazie ai suoi colloqui di ieri e di oggi, Colombo era riuscito a tamponare una altra grave falla: l'abbandono da parte di Tanassi del ministero della difesa per assumere la segreteria del PSDI. Questo passo che avrebbe posto la esigenza di un rimpasto, facilitando le iniziative di dissociazione dei repubblicani, era stato evitato giungendo ad un congelamento dell'attuale vertice del partito, con Ferri segretario, sanzionato oggi dalla direzione socialdemocratica.



Il ministro Oronzo Reale

Proprio mentre Colombo stava sistemando al posto giusto questa tessera nel dissestato mosaico del quadripartito, si è sparsa, poco dopo le 20, a Montecitorio la voce delle dimissioni di Reale. Una ridda di conferme e di smentite ha, come al solito, fatto seguito alle voci, mentre in ambienti politici ci si è affannati subito a cercare di rispondere al quesito di fondo: ed ora che succederà? Occorre subito precisare che l'iniziatica del ministro guardasigilli non è ancora ufficiale e quindi c'è ancora spazio per soluzioni di ogni tipo. Si pensa, ad esempio, che il tutto sarà bloccato fino a sabato, quando la direzione repubblicana si riunirà per decidere formalmente sul disimpegno del partito. C'è anche chi sostiene che domattina Colombo riunirà il consiglio dei ministri.

Colombo, posto di fronte alla mossa che brucia i tempi della operazione che stava conducendo, potrebbe cioè reagire rapidamente, convocando il governo, per avere la formale autorizzazione a recarsi dal Capo dello Stato allo scopo di aprire un dibattito politico chiarificatore in Parlamento. Sarebbe una specie di rinvio del governo alle camere che, permettendo la precisazione delle varie posizioni e la chiara assunzione delle singole responsabilità, darebbe il via ad un governo tripartito, costituito da democristiani, socialisti e socialdemocratici, posto che nessuno di questi tre gruppi, come si è più volte rilevato in questi giorni, appare intenzionato a dar vita ad una vera e propria crisi. In questo caso Reale potrebbe essere sostituito da uno dei ministri democristiani senza portafoglio.

Ma sarà possibile veramente fare questa operazione indolore oppure non si riuscirà ad evitare che la crisi si allarghi a macchia d'olio? Molto — è chiaro — dipende dalla abilità e dalla capacità di recupero di Colombo, doti che indubbiamente al presidente del consiglio non mancano. C'è anche chi ha affermato che il governo si sarebbe riunito stasera stessa con urgenza, per prendere atto della situazione. Ciò appariva alquanto improbabile, in quanto sarebbe stata una mossa precipitosa, che avrebbe pregiudicato ogni possibile sviluppo ulteriore dell'azione di Colombo.

C'è anche da considerare che, come si è detto, le dimissioni non sono state ancora presentate ufficialmente e che quindi non è da escludere una soluzione più possibilista. In altre parole, ci sarebbe tempo fino a sabato, cioè fino alla riunione della direzione repubblicana, di far rientrare il caso, tanto più che la mossa di Reale non è diretta contro Colombo, bensì è nata per polemica nei confronti di La Malfa, il vero sostenitore del disimpegno repubblicano. A questo punto, come si vede, è impossibile in una situazione così fluida escludere questa o quella ipotesi. Non resta che vedere i motivi per cui si è verificato il colpo di scena.

Come si ricorderà, ieri Colombo aveva avuto un incontro con Reale, stante l'assenza di La Malfa da Roma perché impegnato a Bonn, per chiarire la portata del disimpegno repubblicano. Reale pur non mancando di sottolineare ed illustrare i motivi di dissenso del suo partito, aveva assunto una posizione alquanto possibilista, ribadendo che i repubblicani non avevano intenzione di provocare una crisi.

Oggi La Malfa è rientrato a Roma e ciò che, se non proprio bianco era per lo meno grigio è diventato nero. Il segretario del PRI ha avuto infatti in mattinata un colloquio con Colombo, al quale ha esposto i motivi per i quali il PRI ritiene di concretare il suo disimpegno, ritirando la propria delegazione dal governo. La Malfa ha subito aggiunto che i repubblicani credono ancora nel centro-sinistra e perciò non vogliono che la propria uscita determini una crisi.

Colombo ha fatto presente i rischi dell'operazione ed ha invitato La Malfa a riflettere bene prima di compiere questo passo. Il segretario del PRI ha ribadito che la decisione definitiva sarebbe stata presa dalla direzione sabato, ma che comunque, stante l'andamento della situazione, il PRI doveva assolutamente dissociare le responsabilità da quelle del governo, pur non uscendo dalla maggioranza. La Malfa dopo il colloquio appariva molto irritato ed è poi esploso in una polemica dichiarazione.

«Dovendo riunire la direzione confermerò — ha detto — la adesione alla formula di centro-sinistra. Non vediamo la ragione di una crisi. Tuttavia, così come si svolgono alcune discussioni sulla legge di riforma tributaria e su quella universitaria, abbiamo la impressione di non poter dare il nostro voto favorevole, sembrandoci che si rischia di approvare riforme che non siano coerenti ai principi ispiratori e che si adattino più a contingenze che alla funzione propria di una riforma di risolvere i problemi della società per un lungo spazio di tempo». Il segretario del PRI ha poi precisato che sarà appunto la direzione a decidere in merito al ritiro del rappresentante repubblicano al governo, pur ribadendo l'adesione alla politica di centro-sinistra.

Tutto ciò ha ovviamente posto in una situazione di estremo imbarazzo Reale, il quale appunto già ieri non aveva partecipato al vertice di maggioranza presieduto da Colombo e stamane non aveva partecipato, come invece previsto, alla discussione al Senato. Comunque, resta il fatto che Reale oltre che in uno stato di imbarazzo, era in uno stato di notevole irritazione, sia perché in una recente riunione di segretari provinciali era stata già decisa la strategia per il disimpegno, sia per il contrasto tra la posizione da lui espressa ieri a Colombo e quella manifestata oggi da La Malfa, sia infine perché in sostanza La Malfa lo ha strumentalizzato, decidendone il ritiro dal governo prima ancora che si pronunciasse la direzione.

L'esplosione della bomba delle dimissioni a questo punto era pressoché inevitabile. Ad un amico al quale aveva fatto leggere la lettera prima di inviarla a Colombo, Reale aveva detto: «Ormai son posso più restare; la direzione si troverà di fronte al fatto compiuto. D'altra parte, anche se resisto io, chi mi dice che dietro la iniziativa di La Malfa ci sia qualche altra cosa che non riguarda solo i repubblicani?».

Appena sparsasi la notizia, confermata verso le 20.30 dagli amici del Guardasigilli, il segretario della DC Forlani ha telefonato a La Malfa chiedendogli se i repubblicani volessero far crollare tutto. Il segretario del PRI gli ha confermato quanto aveva detto a Colombo, e Forlani ha replicato che non è certamente questo il modo per rendere meno complicate le cose. La conversazione si è conclusa con la intesa di risentirsi domani.

Dello stesso avviso si sono detti i socialdemocratici i quali, come si è accennato, hanno deciso oggi in direzione di congelare lo «statu quo» al vertice del partito proprio per non creare difficoltà con la necessità di sostituire Tanassi alla Difesa. L'ordine del giorno approvato dalla direzione, pur essendo molto generico, pone l'accento sulla solidarietà effettiva al centro-sinistra.

Posto di fronte alla iniziativa del Guardasigilli, Colombo ha avuto fino a tarda ora una lunga riunione con i suoi più diretti collaboratori per esaminare il da farsi. La riunione è durata fino oltre la mezzanotte, ma non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Colombo, lasciando palazzo Chigi, si è mostrato molto disinvolto e sereno con i giornalisti, ai quali anzi ha chiesto cosa stessero aspettando. Evidentemente il presidente del consiglio, mentre trattiene in tasca la lettera di dimissioni del Guardasigilli, cerca di fare tutto il possibile per evitare il peggio e intanto tenta di sdrammatizzare la situazione.

Roberto Perugini

AGLI STATI UNITI

IL CAIRO CHIEDE pressioni su Israele

Il Cairo, 25

Da fonti politiche si è appreso che il governo egiziano ha chiesto a quello statunitense di dire «in termini chiari ed espliciti» se è pronto a esercitare pressioni su Israele per convincerla a ritirarsi completamente dai territori arabi occupati.

Il passo, secondo le stesse fonti, è stato fatto sotto forma di messaggio verbale inviato dal ministro degli esteri Mahmoud Riad al segretario di stato William Rogers tramite Donald Bergus, il diplomatico americano incaricato di curare gli interessi americani nella RAU, con il quale Riad si è incontrato lunedì.

Secondo le fonti citate, la posizione del Cairo per quanto riguarda i prossimi sviluppi dei negoziati di pace dipenderà in gran parte dalla risposta che Rogers darà alla domanda egiziana. «Rogers — scrive oggi "Al Ahram" — definirà la sua posizione alla luce dell'incontro che il vice segretario di stato Joseph Sisco ha avuto martedì con l'ambasciatore israeliano a Washington, Itzhak Rabin». *(Ansa - Upi)*

È STATO RAPITO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Michael Luhmer, un bambino di sette anni, è stato rapito lunedì scorso mentre assisteva ad una sfilata di carnevale in un paese vicino alla capitale tedesca. I rapitori hanno chiesto un riscatto di oltre trentacinque milioni. Contrariamente ai primi indizi sarebbe da escludere qualsiasi movente politico

PER INCAPACITA'

Destituito il capo del governo uzbeko

Mosca, 25

Il soviet supremo della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan ha destituito dalla sua carica il primo ministro del governo locale, Rakhamankul Kurbanov. La stampa locale non fornisce spiegazioni sul provvedimento ed altrettanto fanno i giornali moscoviti.

Gli osservatori, tuttavia, mettono in rapporto l'episodio con il prossimo congresso del partito comunista dell'Uzbekistan e con le recenti critiche della stampa locale in merito alla mancata realizzazione di una parte del piano di produzione, specie nei settori dell'industria leggera e di quella alimentare.

Kurbanov, il quale ha 59 anni e dirigeva il governo uzbeko dal 1961, potrebbe essere stato giudicato responsabile di queste inadempienze in rapporto al piano economico quinquennale. *(Ansa - Upi)*

IL PRESIDENTE TITO visiterà gli Stati Uniti

Washington, 25

Il presidente jugoslavo Tito compirà una visita ufficiale negli Stati Uniti in restituzione di quella compiuta l'anno scorso in Jugoslavia da Nixon. L'ha annunciato il presidente americano nel suo rapporto sulla politica estera degli Stati Uniti. Nixon non ha precisato la data della visita del presidente jugoslavo. *(Ansa - Upi)*

RESTIVO RIBADISCE AL SENATO LA VOLONTA' DEL GOVERNO DI SPEZZARE LA VIOLENZA DI OGNI COLORE

Contro il fronte dell'antistato non occorrono leggi eccezionali

«Sussiste una violenza di marca fascista, ma esiste anche una, apertamente eversiva, ispirata al marxismo - leninismo»
Le mire: caos, guerriglia urbana, terrorismo, la rivoluzione - Non significa debolezza la moderazione della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

«La situazione oggi è tale che noi possiamo con tutta sicurezza affermare che negli ordinamenti come il nostro non c'è spazio per differenziazioni tra violenza giusta e ingiusta. Gli estremisti hanno dato luogo ad un vero e proprio fronte della violenza, che è per noi il fronte dell'antistato. Per fronteggiare e spezzare questo fronte, non occorrono leggi eccezionali, perché è sufficiente fare ricorso alla Costituzione che consacra i diritti di libertà, al codice penale che punisce chi usa violenza a persone o a cose, alle leggi della Repubblica. Non ci sono stati e non ci saranno vuoti di potere. Per le forze che lo compongono e la ampia rappresentatività della maggioranza, il governo ha la legittimità e la forza necessarie per assolvere ai propri compiti e alle proprie responsabilità». Questo, in sostanza, il discorso tenuto questa mattina al Senato, presente il capo del governo Colombo, dal ministro degli interni Restivo a proposito dei problemi dell'ordine pubblico sollevati da tutte le parti politiche con interrogazioni e interpellanze.

Restivo, all'inizio della sua esposizione, ha fornito un quadro particolareggiato dell'azione svolta dalle forze dell'ordine nel periodo che va dal 1970 sino a oggi, per contrastare tensioni, conflitti e violenze «che hanno offeso l'ordine civile del Paese». E' un quadro impressionante — ha fatto rilevare il ministro — che andrebbe, però, raffrontato con quanto avviene anche in altri paesi di antica e solida tradizione democratica. Gli episodi elencati dal ministro investono la responsabilità di forze extra-parlamentari di estrema destra e di estrema sinistra. Solo a Reggio Calabria, nel periodo succitato, sono state denunciate 1183 persone, delle quali 825 a piede libero e 393 in stato di arresto, per complessivi 1877 reati.

Il ministro degli interni ha poi accennato alla legge Scelba del 1952 che prevede tre distinte ipotesi di reato: riorganizzazione del disciolto partito fascista, apologia del fascismo, manifestazioni fasciste. E' una legge importante — ha detto — «che abbiamo applicata e che continueremo ad applicare con il rigore e l'impegno che i valori che essa è diretta a tutelare esigono», tanto più che precisa con chiarezza inequivocabile che cosa significa riorganizzazione del partito fascista.

Per i reati previsti da tale legge sono state denunciate, nel 1970, 390 persone, mentre nel 1969 ne erano state denunciate 124, nel 1968 15 e 36 nel 1967. «Non vi è stata perciò tolleranza o inerzia per manifestazioni di violenza, siano esse dirette a turbare la convivenza civile o a richiamare in vita i fantasmi di un passato che noi riteniamo finito per sempre».

Le forze dell'ordine — ha sottolineato Restivo — impegnate ad assolvere il loro compito in situazioni particolarmente delicate e difficili hanno dato costante prova di fermezza, ma anche di grande responsabilità, specialmente non oltrepassando «il limite imposto dall'autocontrollo, di fronte alle molte e inammissibili provocazioni».

Compiuta l'analisi dell'opera di prevenzione e repressione compiuta dalle forze dell'ordine (arresti, perquisizioni, rastrellamento di armi e materiali contundenti), Restivo ha affrontato il problema dei giovani.

Il mondo giovanile — ha detto — che non ha conosciuto le devastazioni morali dell'autoritarismo, i disastri delle guerre mondiali e che non ha direttamente partecipato alla lotta della resistenza ed all'imponente sforzo della ricostruzione, è quello più di ogni altro esposto alle suggestioni della ribellione verso gli istituti e le strutture di una società che descrive come aggressiva, alienante e ingiusta.

«Noi siamo forse in debito nei confronti dei giovani. Il ruolo della nuova generazione è quello di preparare e condurre il grande balzo verso condizioni di vita più umane, più libere e più giuste». «Contro questa prospettiva — ha proseguito il ministro — operano nel nostro Paese coloro i quali avviliscono il presente, e consapevolmente lavorano per un avvenire decadente e squallido. In costoro il rifiuto aprioristico di qualsiasi ricerca di punti di collaborazione si esprime nel fanatismo e nel settarismo più intransigenti. Al fondo ci sono la suggestione allucinata, l'istigazione alla rivolta, l'azione violenta».

Certamente — ha sottolineato Restivo — sussiste una violenza di marca fascista. Una violenza fine a se stessa, nella quale l'aggressione vuole essere un modo di affermare una concezione politica legata alla forza brutale. Ma esiste una violenza egualmente brutale, apertamente eversiva, che nelle denominazioni associative si dichiara ispirata a variazioni molteplici del marxismo-leninismo, e del maoismo. Tutti questi gruppi, «dilettanti o professionisti dell'anarchia, istigatori di una rivolta contro tutto e contro tutti, hanno un solo obiettivo immediato: il caos; e vedono nella guerriglia urbana e nello stesso terrorismo la forma più adeguata di azione rivoluzionaria». L'incontro tra le due posizioni non è «ovviamente ideologico», ma diviene fatalmente «tattico ed operativo».

«In questo senso — ha detto Restivo — possiamo e dobbiamo parlare di una minaccia degli estremismi all'ordine civile del Paese, perché questa è la verità; ma abbiamo il dovere anche di indicarne consistenza e significato. Si è parlato di una filosofia degli opposti estremismi, che sarebbe a base del nostro giudizio. Con essa — si dice — si colloca sugli altari una democrazia assolutizzata e pura, di fronte ad una violenza appiattita in un'unica formula, di cui fascismo, estremismo, maoismo, nazismo, si equivarebbero. Un atteggiamento siffatto — si aggiunge — riproduce l'illusione di alcuni uomini politici del periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale di utilizzare un estremismo per esorcizzare l'altro, facendo poi rientrare nei ranghi il primo, a operazione effettuata».

«La situazione odierna — ha affermato Restivo — è ben diversa. Ci sorregge, infatti, la certezza che l'esistenza di una costituzione e l'ingresso nello Stato, e nel sistema, di tutte le componenti popolari un tempo assenti o lontane, ci conferiscono il diritto e la forza, di stroncare ciò che deve essere stroncato, di bloccare la violenza ad ogni livello, perché la violenza contesta oggi, non questo o quel governo, ma lo Stato. Il nostro atteggiamento di difesa della legalità repubblicana e di dura condanna dell'estremismo e della violenza ha dunque una sua precisa legittimità di ordine morale, prima che politico e giuridico».

La volontà dello stato — ha continuato Restivo — è pertanto manifestazione della libertà. «Il nostro linguaggio non è né quello della forza arbitraria, né quello della conservazione del potere, ma è quello della difesa della libertà nella sua essenza più concreta. Una libertà che è penetrata ormai nelle nostre leggi e che ad esse dà un fondamento di reale giustizia». Restivo ha quindi sottolineato con fermezza che l'azione politica, qualsiasi azione politica, deve svolgersi nell'ambito delle leggi. «E come il cittadino che fa uso della violenza contro persone e cose commette un reato, così commettono reati coloro i quali compiono azioni dirette al sovvertimento violento degli ordinamenti politici, sociali, economici. Sono reati che nell'interesse di tutti non possono e non debbono rimanere impuniti».

Deciso «no» della D.C. al frontismo antifascista

Il ministro ha poi dichiarato che se la polizia talvolta ha limitato l'impiego della forza, lo ha fatto per evitare inasprimenti degli animi ed eventi luttuosi ;«si è voluta affermare la forza dello Stato con un esempio di moderazione, perché solo chi non è sicuro di sé si lascia trascinare a mezzi estremi». Cadrebbe, però, in un grave e pericoloso errore «chi pensasse ad una scarsa coscienza del dovere che incombe al governo di far rispettare la legge, o, peggio, pensasse ad una sua incapacità di farlo». Vivi applausi hanno accolto dai banchi della maggioranza la conclusione del discorso del ministro. All'applauso non si sono associati i senatori socialisti.

Subito dopo ha avuto inizio la serie delle repliche. Il sen. *Bergamasco* ha illustrato la mozione dei liberali, con la quale si chiede lo scioglimento di tutte le formazioni paramilitari esistenti in Italia e la punizione dei colpevoli. «I liberali — ha detto — ritengono che tutti gli estremismi, le cui gesta non si elidono ma si sommano ai danni dello Stato, debbono essere combattuti, indipendentemente dal colore politico e dalle ideologie di chi li commette. Tale compito — ha concluso — che appartiene esclusivamente allo Stato di diritto, allo Stato democratico, non è rinunciabile, né delegabile».

Valori (PSIUP) ha dichiarato che il discorso del ministro appare quanto mai grave, «poiché esso — incentrandosi ancora sulla tesi degli opposti estremismi — rappresenta un passo indietro rispetto a precedenti affermazioni del governo». Se si vuole pervenire ad un deciso intervento contro le violenze neo-squadristiche — ha detto — è necessario anzitutto sbarazzarsi proprio della tesi degli opposti estremismi.

Parri (sinistra indipendente) ha affermato che le affermazioni del ministro circa la necessità di una imparziale azione della polizia possono riferirsi eventualmente al futuro, ma non certamente al passato. Il socialista *Banfi* ha deplorato la spirale della violenza che «muove da provocazioni fasciste troppo a lungo tollerate». Egli ha quindi identificato nei fascisti gli avversari delle riforme intraprese: «La vera azione antifascista è quella per le riforme»; i colpiti dalla riforma reagiscono con il fascismo, «non importa sapere quale nome nuovo si possa dare ad esso». Ha concluso auspicando un documento su cui converga il voto di tutte le forze democratiche antifasciste, dai liberali ai comunisti.

I repubblicani — ha dichiarato *Cifarelli* — chiedono al governo di dare piena attuazione alla volontà costituzionale contro qualsiasi reviviscenza del fascismo. La legge del 1952 — ha detto — consente al governo di agire in tal senso ed è urgente farlo, anche per evitare che lo sdegno antifascista sia utilizzato per far dimenticare altri componenti violenti.

Per salvare la democrazia — ha sottolineato *Iannelli* (PSDI) — è necessario ristabilire l'autorità dello Stato, reprimendo ogni e qualunque forma di violenza esercitata da qualsiasi movimento parlamentare ed extraparlamentare. Dopo aver ricordato l'ammonimento di Benedetto Croce, secondo cui la colpa dei liberali non fu quella di essere stati nel 1919-1922 troppo liberali, bensì di essere stati imbelli nel difendere le ragioni dello Stato, Iannelli ha concluso con le parole del Ca-

R. R.

Continua in 2.a pagina

I CAPISALDI DELL'IMPEGNO DEGLI S.U. NEL RAPPORTO DEL PRESIDENTE SULLO «STATO DEL MONDO»

Nixon: l'America degli anni 70 decisa ma cauta in politica estera

«Abbiamo capito i pericoli di impegnarci troppo o troppo poco» - Riproposte al Vietnam del Nord offerte di pace
La difesa dell'Asia - Nessun ritiro dall'Europa - Disponibilità verso Mosca - M.O.: «il problema più pericoloso»

Washington, 25

Il presidente Nixon ha inviato oggi al Congresso il suo secondo rapporto annuale sulla politica estera americana, ovvero sullo «stato del mondo», un documento di 65 mila parole contenute in 180 pagine che espongono la filosofia fondamentale alla quale l'attuale amministrazione repubblicana ispira la propria azione nella sfera internazionale sia sul piano politico, sia su quello economico e commerciale, sia su quello della difesa.

Punto sostanziale del lungo rapporto è l'indicazione generale della politica estera statunitense per gli anni settanta: la via che sarà seguita sarà un compromesso fra l'intervento globale e l'isolazionismo. «In questi anni — ha dichiarato Nixon — ci siamo resi conto dei pericoli di impegnarci troppo, ma anche di quelli di impegnarci poco. Dopo una lunga e impopolare guerra, siamo tentati di ritirarci dal mondo, di venir meno ai nostri impegni, il che spiana la strada ad un nuovo isolamento che è sicuramente la strada della guerra». E ha soggiunto: «Un'America forte è, dunque, essenziale alla causa della pace».

Il messaggio del capo della Casa Bianca sullo «stato del mondo» è stato illustrato nei vari temi da Nixon in un discorso alla radio nel corso del quale ha rinnovato le offerte di pace al governo di Hanoi già presentate il 7 ottobre scorso. Nixon ripropone ad Hanoi i seguenti punti: immediata cessazione del fuoco in tutta l'Indocina; convocazione di una conferenza di pace per l'Indocina; ritiro di tutte le forze esterne; sistemazione politica equa per tutte le parti, immediato rilascio dei prigionieri di guerra.

Ed ecco suddiviso nei vari problemi mondiali la valutazione che Nixon presenta nel suo lungo rapporto:

Situazione indocinese — *Nixon ha definito questo «il problema più angoscioso». L'obiettivo degli Stati Uniti rimane quello di fornire al popolo sud-vietnamita l'opportunità di determinare il suo futuro politico senza interferenze dall'esterno. La guerra continua perché i comunisti cercano «la vittoria politica garantita». Peraltro il nemico ha perduto l'iniziativa. I ritiri delle forze americane proseguiranno mentre passa, sempre più responsabilmente, in mano ai sud-vietnamiti l'impegno della difesa. Già oggi il conflitto vietnamita costa agli Stati Uniti la metà di quanto costava due anni fa. Gli interventi delle truppe di Saigon in Cambogia e nel Laos sono stati necessari per non restare in passiva attesa della minaccia che cresceva intorno ai confini del Sud-Vietnam. Lo scopo primo da raggiungere resta la sistemazione negoziata; se ciò non sarà possibile i paesi amici avranno tutti i mezzi per provvedere alla propria difesa.*

Medio Oriente — *Se il Vietnam è il problema più «angoscioso» Nixon definisce quello medio-orientale «il più pericoloso». E' un problema a tre dimensioni: conflitto arabo-israeliano; disaccordo interno fra gli arabi; conflitto di interessi fra Unione Sovietica e Stati Uniti. In questo settore non esistono come in Europa linee direttrici della politica russa e americana, da ciò la necessità di un equilibrio fra le due potenze. «Ciascuna deve essere libera di perseguire i propri legittimi interessi, ma entro i limiti imposti dal rispetto dei legittimi interessi degli altri e la sovranità delle nazioni dell'area medio-orientale».*

Rapporti con l'Unione Sovietica. — *Al di là delle obiettive divergenze, esistono aree in cui la collaborazione e l'accordo sono possibili e precisamente: un più stabile equilibrio delle forze reciproche nel giro del prossimo decennio; conclusione pacifica del conflitto medio-orientale; accordo per la creazione di una nuova struttura per la sicurezza europea. I rapporti fra le due potenze sono logicamente condizionati anche dalla corsa agli armamenti strategici. I negoziati per la riduzione di questi armamenti sono ancora in fase esplorativa ed occorre tempo per ottenere risultati concreti. L'Unione Sovietica ha peraltro dato, negli ultimi tempi, uno sviluppo sensazionale ai missili intercontinentali con progressi più rapidi degli americani. Noi — ha detto Nixon — preferiamo la trattativa e la prudenza per risolvere i contrasti. Ma, se sfidati, gli Stati Uniti difenderanno i loro interessi come quelli dei loro alleati».*

NATO ed Europa occidentale. —*Gli Stati Uniti manterranno le loro forze in Europa e non le ridurranno senza un'iniziativa reciproca da parte avversaria. La presenza di un forte e persuasivo schieramento di unità convenzionali della NATO costituisce un elemento importante di dissuasione e di difesa*

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Nixon legge davanti ai microfoni il rapporto sullo «stato del mondo»

UN ALTRO PASSO NEL TORMENTATO CAMMINO DELLA RIFORMA FISCALE

La Camera approva la norma sui nuovi tributi successori

Ripristinata l'imposta globale sull'asse ereditario - Ancora polemiche in aula
Discussa la modifica al codice di procedura penale sui poteri del difensore

Roma, 25

La Camera ha approvato, questa sera, l'articolo 8 del DDL delega per la riforma tributaria. L'articolo 8 stabilisce il nuovo regime tributario delle successioni e delle donazioni. Per l'imposta sono previste aliquote varianti dal 3 al 40 per cento del valore del bene ereditario. I principi informatori della norma, secondo il testo originario del provvedimento, erano due: abolizione dell'imposta globale sull'asse ereditario, e fissazione per l'imposta sulle quote ereditarie di aliquote progressive per scaglioni, con quote esenti, e con aliquote diverse, in relazione ai rapporti familiari, (e quindi con quote esenti più elevate e con aliquote più tenui per le successioni fra i coniugi, e per le donazioni e successioni fra i discendenti e ascendenti in linea retta).

Il ripristino dell'imposta globale sull'asse ereditario è stato chiesto dal socialista Di Primio, il quale ha illustrato un emendamento, in tal senso presentato dal suo gruppo. «La nostra richiesta — ha detto Di Primio — è giustificata da motivi tecnico giuridici e politici. Poiché è stata preferita l'imposta sui redditi patrimoniali alla patrimoniale pura, occorre, ad avviso del PSI, salvare quanto meno i diritti della giustizia tributaria sull'asse ereditario considerato nel suo valore globale».

La proposta socialista è stata oggetto di aspre e aperte critiche da parte del liberale Serrentino e del missino Santagati. Il primo ha sostenuto che con 'il ripristino dell'imposta sul valore globale dell'asse ereditario si finisce con il colpire le famiglie più numerose. Santagati ha invece rilevato che il comitato ristretto sta rielaborando tutta la riforma. Il governo «tradito dalla sua maggioranza» — ha detto Santagati — trova sostegno solo nelle opposizioni non di sinistra le quali respingono emendamenti «sconvolgenti», come quello socialista.

Il socialproletario Libertini ha rilevato che il PSI, dopo aver ceduto su tutto, tenta ora di riabilitarsi difendendo proprio l'imposta più scaduta che dà il minor gettito e colpisce solo la povera gente che non ha modo di frodare il fisco. La approvazione dell'emendamento socialista, del resto — ha osservato Libertini — comporterebbe una revisione dell'intero articolo.

A nome della maggioranza del comitato dei nove il democristiano Pandolfi ha detto che è stato raggiunto un accordo sull'emendamento socialista. In virtù di tale accordo si è deciso di presentare un emendamento secondo il quale l'imposta sul valore globale dell'asse ereditario viene ripristinata. Essa, però, sostituisce ogni altra imposta per il coniuge e gli ascendenti e discendenti in linea diretta, mentre per gli altri eredi va ad aggiungersi, con aliquote diverse, alle altre imposte. Con questa modifica appunto, e con il ritiro quindi dell'emendamento socialista, lo articolo 8 è stato approvato.

In precedenza la Camera aveva esaminato il DDL di conversione del decreto che adegua l'articolo 304 bis del codice di procedura penale ad una pronuncia della Corte Costituzionale che sancisce il diritto del difensore di assistere all'interrogatorio dell'imputato fin dalla fase istruttoria. I difensori hanno anche diritto di assistere agli esperimenti giudiziari, alle perizie, alle perquisizioni domiciliari e alle ricognizioni, salvo le eccezioni espressamente stabilite dalla legge. Il giudice può autorizzare anche la assistenza dell'imputato nella persona offesa dal reato a tali atti se lo ritiene necessario o, se il Pubblico Ministero o i difensori ne fanno richiesta.

In sede di commissione è stato aggiunto al provvedimento un secondo articolo con il quale si sostituisce l'articolo 225 del Codice di procedura penale in maniera da garantire in pieno il diritto di difesa dell'imputato anche durante il corso delle indagini di polizia giudiziaria. All'interrogatorio del fermato o dell'arrestato dovrà provvedere soltanto il Procuratore della Repubblica o il Pretore dopo la traduzione in carcere. L'ufficiale di polizia giudiziaria è tenuto a ricevere la dichiarazione di nomina del difensore di fiducia, altrimenti deve chiedere al Pubblico Ministero di nominare un difensore d'ufficio.

Nella discussione generale sono intervenuti il comunista Cataldo, il socialproletario Granzotto, il liberale Biondi e il missino Santagati, tutti in linea di massima favorevoli al provvedimento, sia pure con alcune riserve.

Il decreto del quale sono stati approvati gli articoli, verrà votato nel suo complesso, a scrutinio segreto, in altra seduta. *(Italia)*

NELLA CAPITALE

FIRMATO IL CONTRATTO di lavoro giornalistico

Roma, 25

Alla presenza del ministro del lavoro, on. Donat-Cattin, è stato firmato questa sera il nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico per il biennio 1971-1972. Il contratto è stato sottoscritto, per la federazione italiana editori giornali, dal presidente ing. Astarita, e per la federazione nazionale della stampa italiana, dal presidente Falvo e dal segretario nazionale Ceschia. *(Ansa)*

LA MISSIONE DI MONSIGNOR CASAROLI A MOSCA

Firmato dal Vaticano il trattato «anti-H»

Primo colloquio del rappresentante di Paolo VI con un vice ministro - Koenig dal Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Lo strumento ufficiale di adesione della Santa Sede al trattato di non proliferazione nucleare è stato depositato oggi a Mosca da monsignor Casaroli, «ministro degli esteri» della Santa Sede; a Londra dal delegato apostolico monsignor Enrico e a Washington dal delegato apostolico monsignor Raimondi: all'avvenimento sono stati dedicati ampi commenti dallo «Osservatore Romano», che ha pubblicato anche il testo del documento di adesione e della dichiarazione aggiuntiva letta dai rappresentanti vaticani nelle tre capitali, dalla radio vaticana e dal portavoce vaticano prof. Alessandrini con una conferenza stampa nell'aula di via della Conciliazione.

A Mosca, dopo la conclusione di alcune formalità sul trattato, mons. Casaroli e il vice ministro sovietico Kozyrev hanno avuto un colloquio di lavoro dedicato, come si è saputo da fonte autorizzata della delegazione vaticana, a vari argomenti, fra cui «problemi generali della pace». La fonte non ha voluto specificare quali fossero gli altri argomenti, per cui i giornalisti fanno l'ipotesi che si sia trattato di questioni riguardanti i tre milioni e mezzo di cattolici, organizzati in dieci diocesi, di cui due vacanti, perché i vescovi sono agli arresti domiciliari, altre due perché il reggente è in esilio interno, una quinta in quanto il vescovo, deceduto, non è stato sostituito.

Ora mentre l'interesse si sposta sui colloqui che monsignor Casaroli avrà a Mosca con personalità politiche nei prossimi giorni, è stato confermato in Vaticano che, a breve scadenza partirà per Praga un collaboratore dello stesso Casaroli e cioè mons. Cheli della Segreteria di Stato per riprendere con i dirigenti cecoslovacchi i colloqui che subirono una interruzione nell'ottobre scorso. E' noto che alle speranze che fecero seguito alla «primavera praghese di Dubcek» è seguito in Cecoslovacchia un nuovo periodo di difficoltà per la Chiesa: è stato rivalutato il «Movimento dei preti per la pace», più volte sconfessato dalla Santa Sede, è stata ripresa in pieno la campagna ateistica nelle scuole, è stato accusato il Vaticano di aver avuto parte nella «sobillazione, ai tempi di Dubcek, contro lo stato socialista».

Oggi, in Vaticano, Paolo VI ha ricevuto il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, che è considerato un esperto dei problemi della Chiesa nell'Est europeo: è probabile che nel colloquio si sia parlato appunto delle varie situazioni della Chiesa nei paesi a regime comunista. Nei giorni scorsi, poco prima della partenza di monsignor Casaroli, inspiegabilmente il governo sovietico aveva negato al cardinale Koenig il visto d'ingresso nella Unione Sovietica. E' da ritenere intanto che il viaggio e i colloqui a Mosca di monsignor Casaroli possano avere un influsso anche sulla soluzione dei problemi della Chiesa nelle altre nazioni dell'Est europeo.

A. Paglialunga

L'ADESIONE DELLA SANTA SEDE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Monsignor Casaroli, a sinistra, e il vice ministro degli esteri sovietico Semyen Kozyrev, mentre firmano il trattato di non proliferazione nucleare cui la Santa Sede ha aderito

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA A «TRIBUNA SINDACALE»

CRITICHE DI LOMBARDI ALLE «DEVIAZIONI» DEI SINDACATI

Un appello per la concreta soluzione dei problemi sociali
Lo stato deve essere «tutore» e non «avvocato di parte»

Roma, 25

Il giudizio degli industriali sull'attuale situazione economica e sindacale è stato esposto dal presidente della Confindustria, ingegner Renato Lombardi, alla trasmissione televisiva «Tribuna sindacale», rispondendo alle domande dei giornalisti, italiani e stranieri. «Le organizzazioni dei lavoratori — ha affermato Lombardi — hanno spostato il loro "tiro", da quella che era la funzione tradizionale, della contrattazione sindacale, sui problemi della vita sociale, e delle riforme».

«Se questo intervento viene portato avanti non sul piano di una lotta continua — ha aggiunto — ma sul piano di ricerca costruttiva di soluzioni accettabili per tutti, senza prevaricazione di quelle che sono le competenze dei poteri pubblici ed istituzionali, e nell'interesse generale della collettività, questo intervento può effettivamente risultare positivo e noi siamo disposti ad assecondarlo sul piano della discussione e della ricerca di soluzioni valide».

Il presidente della Confindustria ha poi rilevato che oggi un'altra novità importante è costituita dall'inserimento nella dialettica sindacale di una terza componente: lo Stato. «Noi non respingiamo aprioristicamente l'intervento dello Stato; pensiamo tuttavia che debba essere chiarita la sua funzione. Oggi purtroppo — ha aggiunto Lombardi — non si sa se lo Stato interviene come arbitro, come avvocato di parte o — come dovrebbe essere a nostro giudizio — quale tutore di un più vasto e generale interesse».

Lombardi ha quindi aggiunto che un altro aspetto della contrattazione sindacale tradizionale era costituito dall'impegno da parte dei contraenti: «Questo elemento è venuto a mancare o perché le centrali sindacali non sono in condizione di assicurare il rispetto dei contratti e degli accordi stipulati, o perché non lo vogliono». Circa il fenomeno cosiddetto della «disaffezione» che si starebbe manifestando nel mondo imprenditoriale, Lombardi ha detto che per ridare fiducia agli imprenditori sono necessarie due condizioni.

«La prima è che agli imprenditori si usi rispetto, e si riconosca la funzione che essi esercitano, come elemento determinante dell'economia del paese. La seconda è che si consenta ad essi quel minimo di prevedibilità che è il presupposto irrinunciabile di qualsiasi impresa». Ribadita l'importanza di puntare sullo sviluppo del Mezzogiorno, il presidente della Confindustria si è soffermato sulla situazione degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica, in risposta ad una domanda del corrispondente della «Pravda», rilevando che attualmente esistono difficoltà oggettive, dovute in gran parte anche alla struttura dell'industria italiana largamente articolata in aziende di dimensioni ridotte. *(Ansa)*

SOSPESO IL LAVORO

GRAVI VIOLENZE alla «Philips» di Monza

Milano, 25

La «Philips» ha diffuso questa sera un comunicato in cui afferma che ieri pomeriggio alcuni uffici degli stabilimenti Philips di Monza «sono stati devastati da un gruppo di dipendenti che hanno danneggiato e distrutto documentazioni tecniche e amministrative».

«Questi episodi — prosegue il comunicato — hanno assunto particolare gravità presso uno degli stabilimenti, la fabbrica Metalix, tanto da creare una situazione che impedisce il proseguimento dell'attività lavorativa. In seguito a questi fatti, i quadri direttivi della fabbrica Metalix hanno fatto presente che si trovano nella impossibilità di continuare le funzioni che loro competono. In conseguenza, la direzione, tenendo anche conto dello stato di disordine degli uffici e delle documentazioni tecniche necessarie alla produzione, è stata costretta a sospendere il lavoro per tutta la fabbrica Metalix, a partire da domani e fino a quando non siano ripristinate condizioni che consentano la normale ripresa dell'attività produttiva. Per il periodo di mancato lavoro sarà richiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Contro il fronte dell'antistato

po dello Stato che, nel condannare la violenza criminosa che talvolta cerca di assumere colorazioni politiche, lanciò un appello a tutti i cittadini, affinché solidarizzassero con i difensori della legge ad ammonimento dei facinorosi e ad incoraggiamento degli onesti.

Il comunista *Terracini* si è dichiarato deluso dell'esposizione del ministro, in quanto — secondo lui — non vi si ravvisa la conferma dei propositi precedentemente enunciati dal governo di voler contrastare decisamente la reviviscenza del fascismo. L'attività neo-squadristica — ha detto — è al servizio dei padroni, nell'intento di respingere il movimento ascendente delle forze del lavoro.

Il senatore *Nencioni* del MSI ha definito falso il dilemma tra gli opposti estremismi, affermando che la ricerca della genesi della violenza deve essere compiuta nel settore dell'estrema sinistra. Egli si è soffermato sulle violenze subite dal suo partito, enumerando la distruzione di sedi e gli incidenti di Genova, Milano, Verona e Pinerolo, e il calvario subito a Trento dal consigliere regionale avv. Mitolo. Per quanto riguarda Reggio Calabria, ha respinto la tesi di una rivolta guidata dai fascisti. La rivolta — ha detto — è stata corale, essendo stati arrestati l'industriale Mauro che non è missino; l'armatore Matacena, repubblicano; Canale, segretario della sezione del PSI di Santa Caterina, e Perna, partigiano della brigata «Maiella».

Nencioni ha respinto ogni responsabilità della sua parte per i fatti di Catanzaro e ha concluso affermando che lo Stato deve riprendere i suoi diritti e il suo prestigio come interprete, nella sua articolazione pluralistica, delle esigenze della società nazionale.

«L'imperiosa esigenza di porre fine, con fermissima decisione e coerente azione, ad ogni manifestazione di violenza — ha dichiarato il presidente del gruppo democristiano, *Spagnolli* — risponde all'ansiosa attesa che viene dalla Nazione». La nostra Costituzione — ha proseguito — nega la violenza come metodo e ne affida la repressione e il contenimento all'azione pubblica. «Per questo noi neghiamo qualunque ipotesi di costruire fuori della logica parlamentare intese che, forzando obiettivamente l'esprimersi corretto della maggioranza e delle opposizioni, mirerebbero a surrogare una funzione che la sovranità del popolo affida agli organi dello Stato.

«Per essere ancora più chiari — ha continuato Spagnolli — occorre sventare le manovre di chi tende a ricreare un anacronistico clima e con l'alibi di un nuovo frontismo antifascista cerca di inserirsi nel potere. Dobbiamo fermamente opporci a tale tentativo». In tal senso — ha precisato Spagnolli — si è espresso il presidente del consiglio all'assemblea dei senatori democristiani. «Questa — ha concluso Spagnolli — è la nostra risposta chiara, inequivoca ai comunisti ed a tutti coloro che ingenuamente sembrano disposti a farsi coinvolgere in un frontismo che, mascherato sotto l'unità antifascista, nasconde l'obiettivo di egemonizzare il potere».

La replica di Spagnolli sembra sia stata diretta anche al presidente del gruppo socialista del Senato, *Pieraccini*, il quale ha detto ai giornalisti che è in corso una serie di contatti fra i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari democratici antifascisti, al fine di concordare un documento da porre in votazione alla conclusione del dibattito sull'ordine pubblico, che è in corso al Senato. Da parte sua, il vicepresidente del gruppo liberale, sen. *Veronesi*, ha dichiarato: «I CLN trovarono fine per un intervento di parte liberale; ritengo che oggi non sussista alcuna delle premesse per riportarli in vita sia pure in un documento parlamentare».

R. R.

Nixon

atto ad evitare il ricorso diretto, in caso di aggressione, alla risposta nucleare. Aperto l'appoggio di Nixon all'unità europea: due forti potenze in Occidente renderanno più flessibile la diplomazia occidentale e potranno meglio dividersi le responsabilità di decisione.

Nixon, ha messo sull'avviso gli europei che la Russia potrebbe cercare di dividere la NATO trattando separatamente con i suoi membri e ha rivolto un appello per invitarli ad armonizzare la loro politica su tutti i problemi Est-Ovest.

Berlino ed Europa orientale. *Sul primo punto Nixon ha affermato che gli occidentali vogliono assicurazioni circa la libertà di traffico da e per Berlino, che i russi ammettano la esistenza e la legittimità dei legami fra Berlino e Bon e che siano migliorate le comunicazioni e le vie di transito a Berlino ed intorno ad essa. Berlino, la questione tedesca e la reciproca riduzione degli effettivi militari sono i principali punti per un eventuale conferenza sulla sicurezza europea.*

Cina comunista. *Nixon parla della Cina come di una grande potenza e afferma che gli Stati Uniti sono pronti a riconoscerle «un ruolo costruttivo nella famiglia delle nazioni». Ma il presidente aggiunge che gli Stati Uniti non accettano che la Cina comunista entri nelle Nazioni Unite a spese della Cina nazionalista. Nixon dice anche che da parte americana non si scorge alcun vantaggio nella ostilità fra la Cina e la Unione Sovietica e aggiunge: «Da parte nostra non faremo niente per acuire quel conflitto...». E ha affermato: «Siamo pronti a stabilire un dialogo con Pechino. Ma non possiamo accettare i suoi precetti ideologici, o il principio secondo cui la Cina comunista deve esercitare una egemonia sull'Asia. Però non desideriamo neppure imporre alla Cina una posizione internazionale che neghi i suoi legittimi interessi nazionali».*

America Latina. *Nixon ha espresso il timore che l'ascesa al potere, nel Cile, di un governo socialista possa avere «profonde ripercussioni sul sistema inter-americano». La legalità di questo governo — ha soggiunto — non può essere messa in discussione ma la sua ideologia potrebbe influenzare le sue azioni. La decisione cilena di ripristinare relazioni con Cuba, in contrasto con la politica collettiva dell'OSA, è una sfida al sistema inter-americano.*

Africa. *Il Presidente americano ha ribadito fermamente la sua condanna per la politica di segregazione razziale del Sud Africa, ma ha ammonito che la violenza non può portare ad alcuna soluzione del problema.*

Gli Stati Uniti, ha ribadito Nixon, manterranno l'embargo alla vendita di armi al Sud Africa, le sanzioni economiche contro la Rodhesia e il blocco delle armi destinate ai territori portoghesi dell'Africa.

(Condensato Ansa - Ap)

LE INDAGINI SUGLI ISTITUTI DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA NELLA CAPITALE

Altri venti sotto accusa per lo scandalo agli asili

Sarebbero responsabili di maltrattamenti, omissione di atti di ufficio e somministrazione di medicinali avariati - Nuovi elementi raccolti sulla tragica vicenda di Marco Dominici?

Roma, 25

Il pretore Luciano Infelisi, che conduce le indagini sull'O.N.M.I. e sugli istituti per l'assistenza all'infanzia, ha fatto notificare stamane a venti persone l'avviso che contro di loro, è cominciato un procedimento penale. Il che significa che costoro hanno acquisito il ruolo di «indiziati di reato», e potranno nominare un difensore di fiducia. I reati ipotizzabili sono quelli di maltrattamenti, omissione di atti di ufficio, commercio e somministrazione di medicinali avariati, e mancata autorizzazione a gestire istituti per il ricovero di fanciulli.

Gli avvisi di procedimento sono stati notificati dai carabinieri del nucleo investigativo. Intanto si è appreso che il colonnello Brunelli ha avuto un colloquio col dott. Tranfo, che dirige l'istruttoria sulla scomparsa di Marco Dominici. Il comandante del nucleo investigativo ha riferito al magistrato sulle indagini che hanno portato ieri all'arresto del seminarista Carlo Bonlamberti, lo istitutore dell'istituto «Don Bosco» accusato di aver compiuto atti di libidine contro alcuni convittori.

Come è noto, Marco Dominici scomparve dieci mesi fa dopo aver assistito alla proiezione di un film nella sala cinematografica del «Don Bosco». Sia il Bonlamberti sia l'altro sacerdote arrestato ieri per lo stesso reato, don Carlo Quadracci, direttore del «Gesù divino operaio», saranno interrogati dal Pretore Infelisi nel carcere di Regina Coeli; essi sono stati rinchiusi in celle isolate, perché il regolamento carcerario prevede che i religiosi non siano messi a contatto con gli altri reclusi.

I nomi delle persone che il magistrato ha invitato a nominarsi un difensore, nell'imminenza dell'apertura contro di loro di un procedimento penale per rispondere dei reati di mancata autorizzazione a gestire istituti assistenziali, omissione di atti di ufficio e somministrazione di medicinali avariati, previsti rispettivamente dagli articoli 665, 328 e 443 del codice penale, e di maltrattamenti, non sono stati ancora comunicati.

Il magistrato ha sottolineato che, soltanto nel corso della prossima settimana, si procederà ad un approfondito esame della documentazione, sequestrata durante le perquisizioni, avvenute nella sede dell'ente assistenziale. Attraverso tale esame si potrà valutare in maniera definitiva le eventuali responsabilità e procedere oltre nell'inchiesta.

Per quanto riguarda l'emissione degli avvisi di procedimento, quelli di oggi sono stati decisi dopo l'esame della posizione di una quarantina dei 268 istituti che vengono sovvenzionati dall'ONMI. In particolare da questo esame è risultato che solo un esiguo numero di questi istituti sono in regola mentre gli altri, pur continuando a percepire le sovvenzioni, hanno da tempo interrotto la loro attività assistenziale, dedicandosi ad altri compiti.

Frattanto, dopo l'arresto del chierico don Carlo Bonlamberti (le pratiche che riguardano questo religioso e don Carlo Quadracci sono già state trasmesse alla Procura della Repubblica ed affidate al dottor Carlo Santoloci), hanno ritrovato un notevole impulso, come già detto, le indagini che la Procura di Roma svolge dal maggio scorso sulla scomparsa del piccolo Marco Dominici. Il sostituto Procuratore della Repubblica Giovanni Tranfo ha già dato disposizioni alla polizia giudiziaria perché faccia altri interrogatori e controlli nuovamente le dichiarazioni dei testimoni già ascoltati nella prima fase dell'indagine.

Tra l'altro, il magistrato interrogherà i bambini che avrebbero subito, secondo quanto sostiene l'accusa, le violenze del Bonlamberti. L'inchiesta contro i due religiosi arrestati ieri non si concatenerà con quella per la scomparsa di Marco Dominici, ma è evidente che quegli elementi che potrebbero risultare utili verranno ugualmente acquisiti.

Le nuove indagini sulla vicenda di Marco Dominici sono state affidate al capitano dei carabinieri Giuseppe Vitali ed alla polizia, che sono già al lavoro. L'inchiesta del Pretore per quanto riguarda gli istituti assistenziali, continuerà nella giornata. Il dottor Infelisi ha deciso di trattenersi per tutto il pomeriggio negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri con il colonnello Brunelli e con il capitano Mori che collaborano con lui. *(Ansa)*

AVEVA 78 ANNI

MUORE A ROMA l'attore Carminati

Roma, 25

L'attore Tullio Carminati è morto stasera nell'ospedale Fatebenefratelli, in seguito ad un attacco di trombosi. Aveva 78 anni. Carminati, nel pomeriggio, nella propria abitazione, si era sentito male ed era stato accompagnato, a bordo di un'ambulanza, nella clinica «Villa San Pietro» dell'ospedale Fatebenefratelli sulla via Cassia, dove è stato ricoverato. Alcune ore dopo ha avuto una crisi più violenta ed è morto.

Tullio Carminati era nato a Zara nel 1895. Nel 1911 fuggì da casa per entrare in una compagnia teatrale, passò poi nella stabile romana e nel 1912 con Ermete Novelli interpretò, tra l'altro, la parte del figlio in «Papà Lebonnard» di Aicard. Dal 1914 si dedicò all'attività cinematografica, tornando al teatro nel 1921. In quell'anno si incontrò a Torino con Eleonora Duse che lo assunse come condirettore della sua compagnia.

Nello spettacolo «Così sia» di Gallarati Scotti interpretò il ruolo del figlio, parte scritta appositamente per Carminati su richiesta della Duse che intendeva esprimergli così la sua gratitudine. Nel 1923 partecipò ad una compagnia con Teresa Franchini e con la compagnia Almirante Manzini; nel 1925 fece parte della compagnia Tricerri. Negli anni successivi recitò in America e a Londra ottenendo un notevole successo.

Nel 1943 passò al cinema e da allora svolse una intensa attività. Nel 1954 partecipò alla versione cinematografica di «Giovanna D'Arco al rogo», con Ingrid Bergman, per la regia di Roberto Rossellini. Tullio Carminati ha preso parte nella sua carriera ad oltre una cinquantina di films. *(Ansa)*

Contro gli agenti ancora sassate nel rione Sbarre

Reggio Calabria, 25

Dopo una giornata tranquilla, incidenti fra polizia e gruppi di giovani sono accaduti nel rione Sbarre. All'imbrunire, due agenti di pubblica sicurezza in borghese sono stati riconosciuti e fatti segno ad un nutrito lancio di pietre nella zona del ponte San Pietro. Gli agenti, trovatisi in difficoltà, hanno bloccato due dimostranti con i quali hanno cercato di farsi scudo. Poiché i manifestanti minacciavano di aggredirli, i poliziotti hanno estratto le pistole ed hanno sparato in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio.

Gli spari sono stati uditi da altri agenti che si trovavano su una camionetta, in coda ad una autocolonna della polizia che stava abbandonando il rione Sbarre per rientrare nel centro della città. La camionetta è subito accorsa sul posto: gli agenti che l'occupavano hanno lanciato candelotti lacrimogeni per allontanare i dimostranti.

Un candelotto ha colpito il fotografo Nini Battaglia, che scattava fotografie per conto di un'agenzia stampa. Il fotografo è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile, dove gli è stata riscontrata una ferita ad una gamba con doppia frattura del perone: guarirà in cinquanta giorni.

Durante gli incidenti, sono stati arrestati due giovani: Giuseppe Puntorieri di 24 anni, e Giuseppe Zindato, i quali sono stati anche riconosciuti attraverso fotografie scattate precedentemente dalla polizia, come partecipanti ad altre manifestazioni di protesta.

Una bomba-carta è stata fatta esplodere in un gabinetto del municipio mentre il sindaco e gli assessori erano nei rispettivi uffici. La detonazione ha causato molto panico, ma nessun danno. *(Ansa)*

«Gigante del mare» ad Augusta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Siracusa — Una superpetroliera di 215 mila tonnellate ha attraccato, ieri, al nuovo pontile petrolifero della «SINCAT» (società industriale catanese), di Augusta, del gruppo «Montedison»: è la superpetroliera «Ardvar», lunga 320 metri e con un pescaggio a pieno carico di 19,20 metri. La nave proveniva da Ras Tanura, un importante punto d'imbarco del greggio

Il cercatore d'acqua

Si può supporre che il signor Lindner, protagonista, in certo qual modo, di questa nostra storia, rimarrebbe assai perplesso percorrendo nuovamente, posto che fosse possibile, una stradina che dal villaggio carsico di Trebiciano si snoda, con lieve salita, fino al non lontano confine. D'altronde è probabile che, ai suoi tempi, tale stradina nemmeno esistesse. Molte cose, che adesso ci sono, non esistevano allora in quella plaga.

A proposito della quale molto si è detto, scritto e fotografato. Ma tutto è niente: bisogna vedere dal vivo, per rendersi conto dello scempio totale, della degradazione assoluta alla quale è stato possibile ridurre, nel corso di un non lungo spazio di tempo, un angolo di Carso, alle spalle della città. Una dolina, letteralmente intasata di pneumatici nerastri fuori uso, può essere scelta come malinconico emblema di questo scenario, globalmente definito con il termine (non privo di un certo nitore formale) di «discarica».

In un giorno d'inverno, mentre il vento a stento disperdeva un odore dolciastro di pattume bruciato, siamo passati ai margini della landa infetta deviando poi per un sentiero che si affaccia ad un bosco rado di abeti.

Qui, nascosto fra gli alberi, si apre un avvallamento nel quale scendono degli scalini anneriti di muschio. A mezza costa, una piccola radura ove sono ancora visibili resti frantumati di un edificio in muratura. Una bocca oscura, di modeste dimensioni, si apre a fil di terra. Rovesciato, giace il portellone di ferro che era destinato ad impedirne l'accesso.

Si sfila da quel boccaporto, ritagliato nella roccia, un fiato bagnato che sa di salnitro. Guardiamo dentro nel pozzo, cercando di vincere la oscurità: una scaletta metallica, incrostata di ruggine, raggiunge, poco al di sotto, un ripiano e di lì un'altra scala, o resto di essa, sprofonda nel buio.

Altro non è dato di vedere nell'angusta fenditura né la immaginazione riesce a raffigurare il tortuoso precipitare di pozzi che di lì si susseguono per centinaia di metri nello spessore calcareo, fino a raggiungere la grande caverna in fondo alla quale scorre il Timavo.

Questo fiume misterioso, dopo un tratto in superficie, s'inabissa — come tutti sanno — nelle grotte di San Canziano. Attraversa sconosciuti meandri sotterranei e quindi riappare, per un breve tratto, nella caverna di Trebiciano, donde, nuovamente scomparso nel suo letto di roccia, riaffiora per numerose bocche nei pressi di Duino. Fiume quasi unico nel suo genere, motivo di studio e inesauribile richiamo per quanti si sono occupati di carsismo e di idrografia ipogea o, più semplicemente, ne hanno sentito il fascino oscuro.

A buon titolo Antonio Federico Lindner può esserne considerato un pioniere. Questi, che il Tommasini, in una sua memoria, ricorda come «Impiegato nell'i.r. Ufficio del saggio dei metalli», in Trieste, fa parte di quella ottocentesca schiera di coraggiosi e tenaci esploratori del nostro Carso, la cui storia d'insieme resta ancora in parte da scrivere.

Nel 1839, mentre più pressanti si facevano sentire nella nostra città le esigenze di nuove fonti d'acqua potabile, il Lindner cominciò a perlustrare il territorio carsico a monte di Trieste, scandagliando le cavità più profonde, dando ascolto a tutte le storie che i contadini gli venivano raccontando, seguendo infine un suo particolare intuito che gli fece circoscrivere una piccola zona nei pressi di Trebiciano. La gente del luogo parlava di una fenditura dalla quale uscivano correnti d'aria e rumori remoti. Il Lindner diede credito alle voci e, ritrovata la cavità, vi penetrò, inconsapevole da principio che essa s'inabissasse così nel profondo. Egli non era uno speleologo nel senso che si dà ora a questa parola. Più semplicemente era un cercatore d'acqua, un uomo coraggioso e ostinato che si riprometteva certo dalle sue future scoperte fama e profitto. Ma cercare di coglierne la figura sullo sfondo di un Carso ancora intatto e sconosciuto alla gente della città, con i suoi grandi fenomeni naturali sfiorati da cupe favole e leggende, è qualcosa che sa veramente di fantastico.

Aiutato da un semplice minatore, egli procedeva metro dopo metro nel dedalo sotterraneo. Costretto a scavare e ad allargare le strettoie della roccia, si calava con mezzi rudimentali nella voragine sconosciuta che non rivelava mai una fine. Simile per ostinazione e coraggio, ad uno stralunato personaggio di Verne, è probabile che i contadini dei dintorni lo ritenessero un pazzo. Dal canto loro, gli esperti degli Acquedotti cittadini rimanevano scettici, lesinando anche il più piccolo aiuto finanziario.

Finalmente, dopo quasi un anno di lavoro solitario, il Lindner sbucò in una gigantesca caverna e, sceso lungo un pendio sabbioso, poté udire il sospirato rumore della corrente del Timavo, che fluiva a ben trecentotrenta metri sotto il livello del suolo.

Egli ritenne, in quel momento esaltante, di aver raggiunto veramente il successo definitivo. In realtà, benché la scoperta destasse scalpore e personaggi che andavano per la maggiore, fra cui Pietro Kandler, assessore al Comune, fossero indotti a calarsi fino al fondo, lo sfruttamento idrico di quel ramo del Timavo fu rimandato nel tempo e, infine, preferito altre sorgenti d'acqua più facilmente utilizzabili, fu accantonato.

Rimase al Lindner il lustro dell'impresa, che tuttavia gli era costata salute e denaro in maniera da compromettere seriamente.

Rimase anche, nel tempo, il suo nome, unito alla grande cavità sotterranea. Non venne naturalmente mai meno l'interesse scientifico, offerto da quel singolare fenomeno geologico. Il villaggio di Trebiciano fu associato, nella fama, alla sua grotta, nelle cui viscere scorreva il Timavo.

Studiosi e speleologi, fra i quali primeggiò il Boegan, scesero e salirono inesauribilmente lungo i faticosi pozzi, effettuando misurazioni ed esperimenti di grande interesse per l'idrografia e la geologia. Furono adattate scale di legno, all'imbocco del primo pozzo sorse una casettina che ne proteggeva l'accesso e dava, anche, un po' di dignità a quello spacco assai più importante di quanto non apparisse a prima vista.

Possiamo ancora ricordare il batticuore che ci prese, molti anni fa, quando raggiungemmo il fatidico pendio sul quale la baracchetta appariva ancora integra. Eravamo in tre o quattro giovincelli, con la fantastica storia della grotta che ci ronzava nel cervello. Non so come avvenne: fatto sta che entrammo e, sollevata la botola, prendemmo a calarci per le scalette. L'emozione del gesto proibito ci stringeva la gola e già pensavamo alla caverna finale, al fiume grusciante fra dune di sabbia. Ma ci tradirono le scale che fradice e vacillanti, impedirono di proseguire. Ripiegammo né fu, in seguito, possibile ritentare la discesa.

Può capitare che, in un giorno qualsiasi di questo inverno, malauguratamente tornati lassù, la leggenda, la storia, la piccola testimonianza privata rifluiscano nella memoria, impoveriti dal guasto che ci circonda.

Guardiamo l'apertura della grotta, la nebbiolina che ne sfugge e si distende sulle macerie circostanti. Tutto sembra dimenticato. Torniamo sui nostri passi cercando di non vedere, davanti a noi, delle colline di detriti fumanti sulle quali volteggiano i soliti corvi gracidanti.

Rinaldo Derossi

IONESCO «immortale» di Francia

Parigi, 25

Il drammaturgo francese Eugenio Ionesco è stato ammesso oggi ufficialmente tra gli «immortali» dell'Accademia di Francia. Ha 57 anni ed è di origine romena. Lo psichiatra Jean Delayn, nel presentare formalmente Ionesco alla Accademia ha ricordato che le sue opere sono basate su una analisi dell'«identità» e dell'«assurdità» della vita umana. Rivolto al neo-immortale, Delayn ha detto: «Il vostro pubblico nel mondo è indipendente da paesi e regimi e dimostra che siete stato capace di trovare qualcosa di essenziale attraverso semplici miti». Tra le opere più note di Ionesco sono «La cantatrice chauve», «Les chaises», «Rhinoceros».

(Ap)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' scoppiata la primavera. Tre giovani donne in mini shorts create dal sarto argentino Juan, a Trinità dei Monti

NOTE IN MARGINE AL SIMPOSIO INTERNAZIONALE IN PROGRAMMA IL PROSSIMO GIUGNO

Joyce, Trieste e una libreria

Una storia saldamente legata a quella della città - Ulrich Hoepli: «un bravo e colto giovane» Massimiliano d'Absburgo, cliente di lusso - I ricordi di Stuparich - Le fatture insolute dell'irlandese

Capita qualche volta tra le mani una cosa inaspettata, e proprio nel momento più adatto. Si tratta, naturalmente, di un colpo di fortuna, quando uno meno se l'aspetta. E questa volta la favorita della benigna sorte sono proprio io. Infatti qualche giorno fa una mia amica che sa del mio vivo interesse per James Joyce per il Simposio Joyciano Internazionale che avrà luogo a Trieste nel prossimo giugno (14-18 giugno 1971), mi disse: «Il poeta irlandese insieme al suo amico Italo Svevo usava frequentare la Libreria di mio suocero negli anni che precedettero la Prima Guerra Mondiale. E' ancora vivo il signor Bongardi, uno dei suoi impiegati, che ti potrebbe fornire notizie particolareggiate sull'autore di «Ulysses». Inoltre la prova di quanto ti sto dicendo si trova pure in un articolo apparso sul «Piccolo» di Trieste del 1958».

Ho davanti a me l'articolo e quattro preziose fotografie, nobilmente ingiallite dal tempo: la prima raffigura l'entrata e le vetrine della Libreria Schimpff, posta in quell'epoca, nel «Palazzo Romano», al n. 12 di Piazza della Borsa. Vi si ammira l'entrata in stile «Transizione», ed ai lati le due vetrine, di cui una era, nei ricordi del signor Bongardi, dedicata ai libri italiani e l'altra ai libri stranieri. Esternamente, sopra ciascuna vetrina, pendeva una lampada elettrica ad arco. Ed esse erano ambedue ricche di bei volumi dalle copertine festose, che attiravano i passanti. La fotografia ne ritrae alcuni, intenti ad ammirare i libri; dalla foggia dei loro abiti, si direbbe che l'epoca sia intorno alla prima decade del 1900.

La storia della Libreria Schimpff è legata saldamente a quella di Trieste: la ditta era stata fondata nel 1833, sotto la ragion sociale di «Libreria Boerner», in Piazza della Borsa. Dopo sedici anni veniva acquistata da Friedrich Schimpff, laureato in filologia presso la Università di Friburgo. Da giovane il neo dottore s'era recato ad Atene ed a Smirne per arricchire le sue esperienze librarie in quelle due metropoli del Levante. Più tardi, poco prima della sua morte, il dott. Schimpff aveva aperto due filiali della sua stessa Libreria triestina: una nella capitale greca ed una in quella turca.



(Foto Pozzar)

L'esterno della Libreria Schimpff a pianterreno del Palazzo Romano di Piazza della Borsa

Nel 1862, passato a miglior vita, la sua vedova Anna Schimpff (che sotto lo pseudonimo di M. Horst, ebbe localmente fama di scrittrice), si addossò la direzione della grande e ormai celebre Libreria: Ed è proprio durante la sua gestione che il famoso editore e libraio svizzero Ulrich Hoepli, allora appena ventenne, la cui fama più tardi varcò tutte le frontiere del mondo, giunse a Trieste (nel 1867), dopo aver compiuto il suo tirocinio nei maggiori centri librari dell'Austria e della Germania, e s'impiegò per qualche tempo presso la Libreria Schimpff, la cui buona nomea aveva, evidentemente, varcato i confini della nostra città. Il giovane colto e intelligente fu subito incaricato dal dott. Schimpff di formare una biblioteca eclettica di varie lingue; quindi il Khedive d'Egitto ordinò alla Libreria un'intera biblioteca di parecchie migliaia di volumi, e l'inviato egiziano chiese pure «un bravo e colto giovane» per ordinare la biblioteca egiziana. In quell'occasione il dott. Schimpff scelse Ulrich Hoepli, il quale incontrò in tal modo la sua ben meritata fortuna.

Nel gennaio 1888, Heinrich Creutz e Benno May divennero proprietari della Libreria. A quel tempo scrittori tedeschi di buona fama la frequentavano: Rudolf Baumbach e Robert Hamerling; di quest'ultimo la Libreria Schimpff dette alle stampe la prima opera: «Sang an die Adria».

Piena fiducia

E' interessante ricordare come lo stesso arciduca Massimiliano d'Absburgo ripose la sua piena fiducia nella libreria Schimpff, affidandole l'incarico di provvedere all'acquisto di certe novità librarie tedesche, francesi e italiane, che andarono ad arricchire la sua biblioteca di Miramar, dove aveva riunito preziosi libri di Charlotte e suoi, portati a Trieste da Vienna e da Monza.

Nel 1898 la Libreria fu acquistata da Max Quidde, che diede un nuovo impulso alla sua attività, ammodernandola. I suoi locali furono ingranditi e fu aperta una filiale per l'Antiquariato in via San Nicolò.

Nel 1911 la ormai famosa Libreria fu rilevata dal signor Bruno Brückner, uomo di buona cultura e conoscitore di varie lingue, che giunse a Trieste da Chemitz (Sassonia), con il suo bravo diploma di «Buchhändler und Bibliothekar», ottenuto nel suo paese d'origine e nella capitale viennese. L'articolo summenzionato parla di «uno spirito illuminato e tollerante», e tale è rimasto nella memoria di chi lo conobbe e nell'affetto ancora vivo di sua moglie e dei figli Fritz e Erwin, noto velista triestino.

Al lavoro editoriale si dedicò invece il signor Quidde, giunto a Trieste da Graz, che aveva, a sua volta, acquistato la Tipografia Hermannstorfer, dalla quale, dopo la Prima Guerra Mondiale, doveva nascere l'attuale Editoriale Libraria. La fama della sua capacità e del suo impegno varcò presto il confine della regione, ed alla Ditta triestina furono passate ordinazioni dalla Germania e da altri paesi d'Oltralpe.

Nel 1906 il giovanissimo Eugenio Borsatti s'impiegò nella Libreria Schimpff. Dopo un rapido tirocinio ne divenne l'impiegato più importante, e più tardi il titolare della Libreria stessa, che prenderà il nome di Libreria Treves e quindi Borsatti, e lo manterrà fino ai nostri giorni.

Durante tutti gli anni del Novecento, che precedettero la Prima Guerra Mondiale, la Libreria Schimpff non fu soltanto importante per le sue funzioni culturali in città, ma fu un centro di raduno d'intellettuali e di irredentisti. Ne parla pure Giani Stuparich nella sua opera «Scipio Slataper», (Firenze 1922), in termini molto lusinghieri, riferendosi al «primo decennio del Secolo Ventesimo», «quando la giovinezza ambiziosa di Scipio Slataper urgeva per entrare fattore attivo nella vita cittadina». Quando Trieste, secondo lo Stuparich, non eccelleva per «troppa intensa vita intellettuale» la Libreria del germanico Schimpff, posta nel centro, ospitale, aperta a tutte le correnti, fu veramente benemerita della cultura triestina. «Ci si andava», prosegue lo Stuparich, «a passare delle mezz'ore, sfogliando e rovistando, sempre bene accetti, anche quando s'usciva senza comperar nulla; si poteva avere libri in casa, guardarseli con cura e rimandarli anche; per le povere saccocce c'erano i conti correnti a piccolissime rate mensili, per cui più d'uno studente poté farsi, quasi senza accorgersene, il primo nucleo d'una sua biblioteca. E, importante, a questa libertà pratica, s'aggiungevano una larghezza d'idee e conoscenza nel campo librario del padrone stesso e degli impiegati ben scelti, che permettevano l'arrivo e l'esposizione ordinata dei libri più vari e più nuovi. Questa libreria che aveva saputo anche superare le difficoltà del confine, e molto prima e meglio della stampa fece conoscere a Trieste il nuovo mondo librario italiano. Ben presto s'allinearono sul banco spazioso le sobrie edizioni Carabba, le variate Formiggini, le aristocratiche Laterza, e fra queste di tanto in tanto fecero capolino sconosciutissimi editori come Quattrini di Firenze, Ricciardi di Napoli, Puccini di Ancona.

«Sul tavolino delle riviste fra «La Lettura», «Il Secolo», «La Nuova Antologia» ecc., staccava la copertina severa «La Critica». E vicino a «Il Marzocco» capitò un bel giorno «La Voce», anzi ebbe l'improntitudine di sciorinarvisi tutta larga e lunga com'era. Dopo pochi numeri, naturalmente, «La Voce» sparì per qualche ordine dell'alta politica triestina, o più semplicemente perché non fosse disgustata la maggioranza dei clienti, (quello Slataper con quelle sue «Lettere Triestine»!). Però certi innamorati la ebbero sempre a disposizione quando vollero, in un angolo nascosto della Libreria».

Nel retrobottega che il signor Quidde e più tardi il signor Brückner avevano ammobiliato in modo adatto e confortevole, si potevano incontrare i massimi ingegni che allora onoravano la nostra città: da Alberto Boccardi a Riccardo Pitteri, da Nella Doria Cambon a Elda Gianelli, da Cesare Rossi ad Attilio Hortis, Mario Alberti, Xydias, Corsi, Fauro-Timeus, Francesco Salata, Giorgio Reis, Sergio Gradenigo e Carlo Galli, vice-console d'Italia.

Da Schimpff si recavano pure i due scrittori che, più tardi, avrebbero raggiunto in campo mondiale la più alta fama del secolo: il triestino Italo Svevo e l'irlandese James Joyce, triestino d'elezione per aver ancorato la sua navicella di esule volontario nel nostro porto dal 1904 al 1915, quindi, passata la Prima Guerra Mondiale dal 1919 al 1920, e per avervi trascorso gli anni più fecondi della sua produzione letteraria.

Larghezza mercantile

Nella Libreria Schimpff, grazie alla larghezza mercantile del signor Brückner, Joyce poté trovare un facile e anche molto comodo mezzo di arricchimento della sua biblioteca privata: tanto comodo che poté tranquillamente non pagare alcune fatture che la Libreria gli aveva ripetutamente inviato per la liquidazione in via Donato Bramante n. 4, dal 1913 al 1915. Purtroppo questi curiosi documenti, che erano stati scoperti a Trieste, oggi sono emigrati, e forse saranno stati pagati ad alto prezzo e a pronta cassa da qualche bibliofilo joyciano d'oltre Oceano, mentre invece il signor Bruno Brückner non ebbe mai la fortuna d'incassare il tanto sollecitato saldo!

Nella Libreria Schimpff passavano pure le riviste ed i libri proibiti dalla censura austriaca, le carte militari che venivano trafugate oltre Isonzo da Vittorio Fresco d'accordo con Nazario Sauro ed altri patrioti. Mentre il Commissario di Polizia, malgrado la stretta sorveglianza, non riuscì mai a cogliere i patrioti in flagrante, protetti com'erano dalle neutrali e sicure pareti del retrobottega della Libreria che, come s'è detto, dal 1911 era di proprietà del signor Bruno Brükner.

Come raffigurarci l'ambiente di quell'allora famoso retrobottega? Due meravigliose fotografie ci riportano a quel lontano passato: due archi bordati di legno dividevano la libreria propriamente detta dal luogo dei convegni. Le pareti rivestite di scaffali di legno erano tutte tapezzate di libri, e nei rari spazi liberi erano appesi litografie, incisioni e quadri di noti pittori, poiché la Libreria aveva pure il suo reparto d'arte. Sugli scaffali e sopra le alte pile di libri, erano posti mappamondi e busti di celebri scrittori antichi o di epoche più recenti: Dante, Goethe, Schiller, Wagner ed altri; alcuni cavalletti reggevano opere di pittura e ritratti. Un enorme lampadario in stile Biedermeyer illuminava la Libreria, mentre i rari tratti di parete libera erano tappezzati di carta a fiorami. Il retrobottega aveva nel centro un lungo tavolo scuro, dove si consultavano i libri, e ad una delle estremità, c'era un tavolo rotondo in stile pure Biedermeyer di proporzioni minori con intorno molti sgabelli «Tonet»: l'atmosfera calda e accogliente della vecchia Trieste, o meglio di un mondo romantico che non esiste più. Nell'osservare le due vecchie fotografie sembra «sentire» il reverente silenzio che regnava in quei luoghi sacri all'intelletto, allo spirito ed alla cultura: l'ambiente più adatto alla meditazione ed allo studio.

Ultimo superstite

La quarta fotografia raffigura parte del personale della Libreria Schimpff del 1911. Dei trenta membri della Ditta, che allora occupava due piani del palazzo, si osserva un gruppo di tre donzelle e nove uomini, tra cui lo stesso signor Bruno Brückner.

Oggi ho avuto la ventura di avere ospite l'ultimo superstite di questa nobile schiera: il signor Alessandro Bongardi, diplomato libraio e bibliotecario presso le università di Perugia, Firenze e Milano, che per ben cinquantasei anni lavorò con passione e abnegazione presso la Libreria Schimpff (quindi Treves e poi Borsatti), e conobbe tutte le personalità che la visitarono. Non posso frenare la mia impaziente curiosità, e gli chiedo com'era il famoso James Joyce in quei tempi lontani. Allora il signor Bongardi mi racconta, togliendo dai suoi preziosi ricordi di sessanta e più anni fa: «Di James Joyce mi sovviene la figura secca ed elegante, guizzante ed irrequieta. Era stato il professore d'inglese del mio principale, il signor Borsatti, il quale con molto spirito ci divertiva imitando la parlata italiana in bocca inglese. Con il signor Joyce, noi della Libreria si usava sempre il dialetto triestino, che egli conosceva a perfezione.

«Ricordo che un giorno ci arrivò una cassa piena di copie della sua prima opera in prosa «Dubliners». L'edizione aveva la tipica rilegatura verde della cosìdetta «tela inglese», e costava 3/6. In breve tempo non ne rimase una sola copia in Libreria, perché il signor Joyce era un insegnante conosciuto e stimato dai suoi allievi triestini, evidentemente desiderosi tutti di leggere il suo libro!

«Ricordo un episodio di cui spesso si parlava tra noi: nel 1914 il signor Joyce, che assiduamente ci visitava, scommise con il signor Borsatti una lauta cena che l'Italia non sarebbe entrata in guerra contro l'Austria. A guerra finita, il signor Joyce insieme alla famiglia fece ritorno a Trieste dal suo forzato esilio in Svizzera, dove aveva dovuto cercare rifugio, perché in possesso, suo malgrado, di un passaporto inglese, essendo allora l'Irlanda intera sotto il dominio britannico. Riprese le sue visite in Libreria e fu ben lieto di ritrovare Eugenio Borsatti, volontario-reduce dell'esercito italiano... e gli pagò la scommessa perduta!».

Niny Rocco-Bergera

COME UN ROMANZO IL MISTERIOSO EVOLVERSI DELLA FUNZIONE NOTARILE

Dal mitico mantello a ruota all'attiva presenza nella società

Nei periodi di turbamento e di angoscioso brancolare nel buio di una vita, l'uomo cerca di dare certezza almeno alle piccole cose dell'esistenza con una carta o un documento

La storia è un enorme calderone in cui i componenti infiniti che formano il tessuto della vita quotidiana giocano un ruolo preciso e sarebbe estremamente difficile eliminare uno solo senza alterare il senso della vita, della storia. Idealmente non esiste e non può esistere una rappresentazione perfetta della storia, la perfezione, se possibile, potrà essere raggiunta solamente nel particolare. Una riprova di questo lo troviamo nel volume (Giorgio Costamagna — Il Notaio a Genova tra prestigio e potere — edito dal Consiglio Nazionale del Notariato; Roma 1970) che narra in modo estremamente vivo e interessante «il misterioso evolversi della funzione notarile nelle epoche passate» e illustra l'apporto che il notariato ha dato alla società, il ruolo che ha occupato nelle passate vicende politiche, non come individuo ma come esponente di una categoria.

Il Costamagna fissa la base di partenza della storia del notariato non nella età che sta tra il declino del mondo antico e il lento formarsi del mondo medievale ma nelle esigenze di certezza che vivono eterne in ogni luogo e in ogni età. «L'uomo ha bisogno — egli nota — di una sicurezza cognitiva quando deve affrontare i più gravi problemi della sua sopravvivenza». E mentre ieri l'individuo ricercava garanzie metafisiche al suo agire «oggi si affida alla frammentarietà delle cose quotidiane cercando faticosamente di comporre ogni giorno la sua povera verità insieme abbracciando quanto gli è suggerito dai propri desideri e dai miti della fantasia».

La ricerca quasi angosciosa che gli uomini di quell'età dovevano compiere quotidianamente per dare sicurezza agli atti fondamentali della loro vita nella rovina dei valori morali e sociali in cui erano costretti a vivere durante il lungo periodo che corre tra il declino del mondo antico e il formarsi del mondo medievale, costituisce il terreno in cui nasce la preistoria del notariato. Preistoria in cui, nella frammentarietà delle cose quotidiane, si interseca la storia della «carta» notarile e del notaio: «della carta che costituisce talora soltanto una prova, talora un elemento sostanziale dell'atto giuridico, la cui specifica importanza si trasferisce poi su coloro che redigono la carta, e del notaio, che talora appare investito di un potere speciale, che si trasferisce poi sulla carta notarile».

Vive nel cuore degli uomini di tutti i tempi eternamente, l'antico bisogno di credere in qualche cosa che trascenda il contingente e abbia valore anche al di là della sua caduca vita, che lo spinge a credere nella validità di un documento. Questo sentimento di disperata ricerca di certezza «è qualche cosa — osserva il Costamagna — che affonda le sue radici nel più profondo delle viscere umane, in cui i timori e nello stesso tempo le speranze che si ostinano a fiorire nel cuore dell'uomo raggiungono un equilibrio attraverso una specie di dramma che ben spesso va al di là delle formalità del diritto».

Nei periodi di turbamento, di angoscioso brancolare nel buio di una vita in cui ogni misura è stata smarrita l'uomo cerca di dare certezza almeno alla piccole ma fondamentali cose della sua quotidiana esistenza e perciò la carta, il documento notarile, gli permette «di avere una nuova misura di fronte allo ignoto che trova nel mondo e nella società». Questi brevi cenni sottolineano a sufficienza che il campo in cui opera ed ha operato il Notariato è quello della vita privata, vita che fu e viene ancora retta sostanzialmente dagli strumenti che il notariato si è dato nei secoli.

«Fu lo strumento notarile — annota acutamente Ugo Nicolini, presidente della Commissione Studi storici sul Notariato — a far dilagare nel vivo della esperienza giuridica quotidiana tutta una serie di principi e di norme del diritto romano, che rinato nelle scuole, divenne sostanza viva della civiltà del nostro paese, proprio a dare forma giuridica e consolidazione ai rapporti di famiglia, al regolamento dei beni dopo la morte, alle contrattazioni commerciali e marittime, a quelle agrarie, insomma a tutta la vita di ogni giorno, mutevole e vitale come tutto ciò che nasce dalla consuetudine, Fu lo strumento notarile a permettere che questa consolidazione non diventasse una cristallizzazione; ché, per merito dei notai furono possibili il trasformarsi degli istituti giuridici e la creazione di istituti nuovi, adeguati alle sempre nuove esigenze economiche e sociali, dando luogo a quello scambio tra la realtà e la forma giuridica che è essenziale alla vita del diritto, fornendo nuovi elementi alla riflessione dei maestri e nuove indicazioni alla statuizione dei legislatori».

Nell'età medievale tutta la amministrazione comunale fece perno sul notaio perché a lui venne affidato l'incarico di raccogliere gli atti dei consoli e dei Consigli, di seguire consoli e podestà nelle spedizioni militari, di redigere e sottoscrivere i trattati. E nello stesso tempo in cui si estendevano compiti e funzioni aumentavano quasi naturalmente anche le necessità di dare forma stabile all'organizzazione notarile, al Collegio.

La categoria ha consolidato i rapporti fra i propri membri e ha mandato i suoi uomini nei posti più importanti della vita civile tanto che la «Cancelleria della Repubblica sembra essere diventata monopolio di alcune famiglie di notai». Ma «proprio una tale diretta partecipazione alle attività politiche — nota il Costamagna — doveva rendere particolarmente appettibili le posizioni di governo nell'ambito del Collegio, per il peso stesso che questo poteva esercitare nella vita politica del paese, e generare conflitti di ambizioni o di mire di potere». Il Collegio dei notai genovesi ha raggiunto il massimo del prestigio, ha contribuito in modo a volte determinante a risolvere problemi fondamentali della sua età, oggi desta sospetto ed invidia: il potere ancora una volta ha oscurato il prestigio.

Altre idee, altre urgenti esigenze premono ed egli è portato, per sopravvivere, a cercare di dare nuovi significati al suo affanno a muoversi verso altri orizzonti e questo turbamento scardina il potere del regime aristocratico in Genova e quello del notariato. «Il Collegio, che aveva da secoli legato la sua esistenza alla difesa di un rapporto non esprimibile in termini razionali, si trova arrocato a presidio di valori ormai incomprensibili agli stessi difensori».

Il prestigio del notariato è crollato sotto il peso del potere per non aver saputo dare nuova voce alle esigenze degli uomini nuovi che lottavano per acquistare potere e prestigio ma del notaio rimangono le grandi luminose conquiste che egli semplicemente, umanamente ha saputo dare agli uomini del suo tempo svolgendo con «dignità il proprio lavoro».

Mario Coloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lione — I sovietici Irina Rodnina e Sergei Ulanov (al centro) campioni mondiali di pattinaggio sul ghiaccio, con la coppia sovietica (a sin.) e americana, classificate seconda e terza

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA MARINERIA DI STATO

PER LE LINEE DI P.I.N. INCONTRO GOVERNO-REGIONE

Il Presidente Berzanti guiderà oggi la delegazione del Friuli - Venezia Giulia che illustrerà il proprio documento alternativo al piano ipotizzato a Roma

Iniziano oggi a Roma gli incontri Governo - Regione Friuli - Venezia Giulia sul problema della ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (cioè le ormai famose linee di p.i.n.).

Quello che la delegazione della Giunta regionale avrà oggi nella capitale presso il Ministero del Bilancio e della Programmazione, sarà il primo di una serie di incontri e colloqui per un approfondito confronto di tesi in merito al progettato riassetto delle linee marittime di p.i.n. e dipendenti dalla Finmare. Nel corso di questa prima riunione con i responsabili della programmazione nazionale — riunione fissata per le 18 — verrà soprattutto approfondito lo esame del documento predisposto dalla Giunta del Friuli - Venezia Giulia sul problema, documento già inviato a Roma nei giorni scorsi. Questo primo incontro servirà cioè alla Giunta per esporre direttamente al Governo le tesi e le rivendicazioni della marineria triestina per la difesa e il potenziamento del ruolo del nostro porto. Perciò saranno necessari in seguito altri incontri per chiarire ulteriormente il problema sia negli aspetti generali che in quelli particolari.

La delegazione del Friuli - Venezia Giulia che questa sera affronterà l'importante argomento in sede romana, sarà guidata dal Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti; ne fanno parte, oltre a tecnici ed esperti, gli assessori regionali alla programmazione, Stopper, e all'industria e commercio, Dulci.

Va ricordato che in base all'art. 47 dello Statuto d'autonomia della Regione, la Giunta deve essere consultata dal Governo nazionale ai fini della istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare il Friuli - Venezia Giulia. Va anche ricordato che, prima di mettere a punto definitivamente il parere sul problema delle linee di p.i.n., la Giunta regionale aveva provveduto a consultare, sulle tesi in esso contenute, i rappresentanti degli enti locali triestini, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Subito dopo l'approvazione del parere da parte della Giunta regionale, il Presidente Berzanti era intervenuto presso il Ministro del Bilancio e della Programmazione, on. Giolitti, sollecitando un incontro al fine di discutere tutti i delicati aspetti della ristrutturazione e del potenziamento della marineria pubblica e della funzionalità e sviluppo del porto di Trieste e dell'intero sistema economico del Friuli - Venezia Giulia, di cui lo scalo portuale rappresenta il cardine principale dei traffici e degli scambi per l'industria e per le società commerciali.

In sostanza il documento sulle linee di p.i.n. inviato dalla Giunta chiede al Governo e agli organi economici competenti uno sforzo molto più intenso e coraggioso di politica economica rispetto a quello ipotizzato dal progetto dell'IRI e rappresenta la piattaforma rivendicativa degli interessi del Friuli - Venezia Giulia per il settore della marineria.

Le proposte alternative avanzate risultano coerenti con le tesi fondamentali che devono essere alla base dello sviluppo generale del settore stesso; non contrastano con una prospettiva a medio termine di espansione dei traffici che passeranno attraverso il bacino mediterraneo e pertanto collimano con l'affermata esigenza di rivalutazione rispetto ad altri poli di traffico marittimo. Inoltre le proposte della Regione sono state elaborate con un metodo che ha consentito una larga partecipazione delle vive esperienze operative a livello locale e, quindi, improntate alla particolare sensibilità che la nostra città può vantare in campo marinaro.

Due «giornate» nel campo pediatrico

Un'interessante manifestazione medica, di alto e attuale valore scientifico, si terrà domani e domenica: le Giornate triestine di medicina perinatale, promosse e organizzate dalla clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste, diretta dal prof. Spanio, in accordo con la Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Le sedute avranno inizio domani, alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'hotel ENALC a Marina di Aurisina; nella prima giornata i lavori saranno dedicati agli esami dei risultati nazionali della immunoprofilassi Rh, al rischio della isoimmunizzazione Rh nelle diverse condizioni ostetriche, alle macro-emorragie feto-materne e ai problemi di propaganda e informazione in questo particolare campo della profilassi anti-Rh. Le relazioni saranno tenute da noti studiosi particolarmente esperti nella materia in discussione.

La seconda giornata prevede una tavola rotonda sulla «Gravidanza ad alto rischio», con la partecipazione dei professori Bompiani di Roma, Candiani di Milano, Sartori di Padova e La Torretta di Messina, ed i professori Maiori, Mocavero, Nordio, Panizzon, Spanio e Sternini di Trieste. Fungerà da moderatore il prof. Centaro, direttore della clinica ostetrico-ginecologica di Padova.

La discussione alla tavola rotonda, che si prevede particolarmente interessante e che metterà a fuoco un problema di medicina perinatale estremamente sentito nel campo della medicina sociale, sarà aperta a tutti gli intervenuti che già si sono preannunciati numerosi e provenienti da ogni parte di Italia.

SI PROFILA UN «TUTTO ESAURITO»

Diciassette Paesi alla XXIII Fiera

Tante sono infatti le adesioni ufficiali già pervenute dall'Europa e da Oltremare

La XXIII Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, che avrà luogo dal 17 al 29 giugno prossimo, presenta sin d'ora un biglietto da visita di alto prestigio: mentre procedono in modo più che soddisfacente le acquisizioni di espositori italiani ed esteri, tanto che si profila ormai il tradizionale «tutto esaurito» dell'area a disposizione, ha preso corpo e sostanza un panorama d'internazionalità che degnamente qualifica l'importanza della rassegna, espressione della dinamica emporiale di Trieste e delle sue funzioni di attiva intermediazione nell'ampio contesto dei traffici mondiali.

E' già assicurata la presenza ufficiale di 17 Paesi: cinque europei (Austria, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Ungheria) e quattro d'Oltremare (Canada, Colombia, Filippine, Ghana), ai quali si aggiungono otto Stati africani associati alla C.E.E. (Camerun, Congo Brazzaville, Congo Kinshasa, Costa d'Avorio, Gabon, Repubblica Centro-Africana, Ruanda, Togo) che parteciperanno, dopo il primo positivo esperimento dell'anno scorso che aveva visto l'adesione di cinque Paesi, nell'ambito di un'elegante e razionale «collettiva» promossa dalla Direzione Generale Aiuto allo Sviluppo della Commissione della Comunità Europee.

Da tutti i Paesi partecipanti giungeranno a Trieste delegazioni ufficiali e gruppi di operatori economici per prendere parte alle numerose manifestazioni collaterali della Fiera e per trattare affari. Dall'Africa arriverà, fra l'altro, una speciale missione di operatori raggruppata a cura del Ministero per il Commercio con l'Estero, grazie al fattivo interessamento del Sottosegretario on. Corrado Belci.

Adeguatamente potenziato, in armonia con il dilatato respiro internazionale della Campionaria, risulta il programma delle manifestazioni.

Accanto alla Mostra Internazionale del Legno, ormai alla sua ventesima edizione, si avranno le consuete «Giornate internazionali», articolate nel VI Convegno sul commercio del legname (attinente al tema «La commercializzazione dei segati prodotti in Italia da essenze tropicali e i suoi problemi») e in una tavola rotonda su «Il legno nell'edilizia pubblica e privata degli anni settanta». Per il mobile, oltre all'undicesima edizione del Concorso fra i designers, si farà luogo ad una tavola rotonda sul tema «Oggetto - ambiente». Sia per il legno che per il mobile, le manifestazioni sono state strutturate in modo da accrescerne l'interesse e razionalizzarne le funzioni ai fini della più palpitante attualità.

I problemi della lotta antiparassistaria in vaste zone di produzione del mondo e quelli della commercializzazione formeranno oggetto dei lavori della VII Giornata internazionale del caffè, mentre i marmi del Friuli - Venezia Giulia torneranno alla ribalta della Fiera con un'apposita mostra e in una speciale «giornata» che vedrà l'affluenza di importatori e interessati da diversi Paesi.

Il successo delle manifestazioni settoriali è assicurato sia per la tematica di preciso significato, sia per la fama e la competenza delle personalità convocate per i dibattiti nei convegni e nelle tavole rotonde.

Fra le personalità di spicco che visiteranno la Fiera va menzionato l'on. Franco Maria Malfatti, presidente della Commissione esecutiva delle Comunità europee, la cui visita riveste particolare rilievo sotto il profilo del ruolo che Trieste è chiamata a svolgere nell'attuale evoluzione dell'integrazione comunitaria.

La XXIII edizione fieristica si preannuncia perciò quanto mai positiva e interessante da ogni punto di vista. Mentre sul piano delle partecipazioni estere proseguono le trattative anche con altri Paesi, per cui ai diciassette già acquisiti si potranno probabilmente affiancare dei nuovi, si delinea per il pubblico un allettante panorama di novità e di spunti d'attrazione. Fra l'altro, ci sarà l'occasione di un invitante «Shopping in London»; così infatti si intitola un'originale mostra britannica che presenterà prodotti alimentari e dolciari, articoli caratteristici di abbigliamento e da regalo e richiami particolari per i giovani con bigiotterie e offerte tipiche di Carnaby Street.

AL QUADRIVIO DI VIA FLAVIA

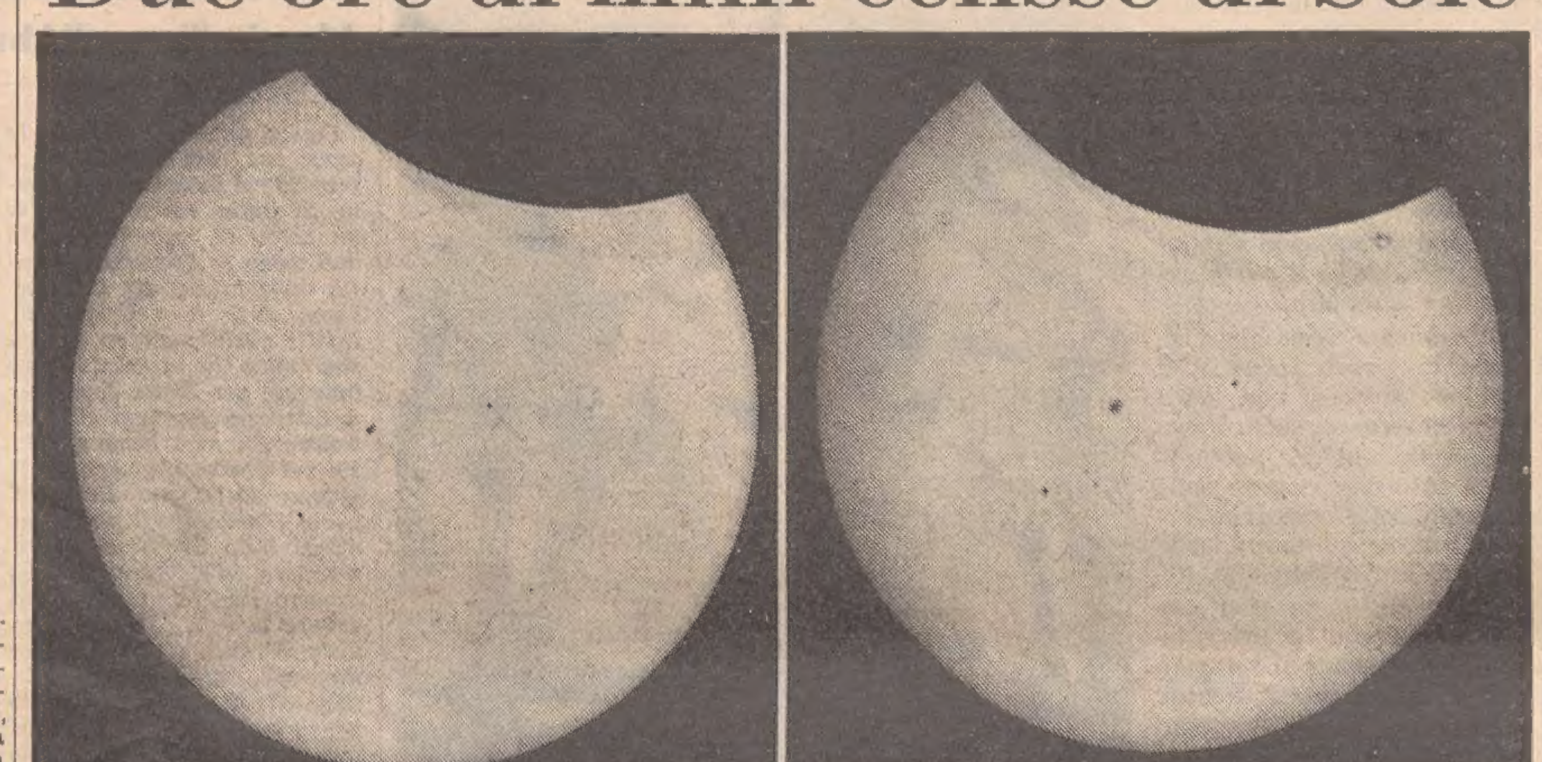
Stanotte grave caduta di uno scooterista

Grave incidente stradale, stanotte, in via Flavia all'altezza del quadrivio per Bagnoli. Uno scooterista, Antonio Mauro, di 32 anni, abitante in via Vigneti 127, si è rovesciato accidentalmente con lo scooter. Egli era diretto verso Trieste quando, nei pressi della curva, ha perduto l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto finendo sotto la ruota anteriore della motoretta. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Gli infermieri hanno raccolto il ferito, lo hanno adagiato nell'ambulanza e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato lesioni gravi al capo e la frattura di una gamba, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza.

Solidarietà della D.C. con i dirigenti udinesi

L'ufficio stampa della Democrazia cristiana comunica: «La Segreteria della D.C. di Trieste appena venuta a conoscenza del grave atto di terrorismo perpetrato contro la sede del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Udine, ha espresso — in un telegramma inviato al prof. Giorgio Santuz, segretario della D.C. di Udine — la propria indignazione per l'esecrabile gesto vandalico e la propria solidarietà nella condanna dell'assurdo atto di violenza».

Due ore di mini-eclisse di Sole



La nostra zona è stata interessata ieri mattina da una mini-eclisse di Sole che sulla nostra città è durata dalle 9.44 alle 11.44, e che ha raggiunto l'apice alle 10.46. E' stata un'eclisse parziale che ha interessato il 48 per cento del diametro solare e circa il 30 per cento della superficie dell'astro. E' stato comunque un fenomeno che si è notato abbastanza bene soprattutto nella fase iniziale e in quella finale: al massimo dell'eclisse, invece, sulla nostra città è calato un velo di nubi che ha oscurato il cielo e nascosto irreparabilmente il disco solare e, naturalmente, la Luna. Ad ogni modo il fenomeno è stato seguito attentamente dagli studiosi e dai tecnici dell'Osservatorio astronomico cittadino di via Tiepolo e dagli strumenti radioscopici disposti sull'altipiano carsico. Attraverso gli strumenti il nostro Sole ha presentato un volto un po' ... malaticcio, maculato, come si può vedere dalle fotografie scattate dallo Osservatorio.

L'eclisse parziale di Sole — che come è noto si ha quando la Luna che si interpone fra noi e il Sole è fuori asse rispetto alla congiungente il centro del Sole stesso con il centro della Terra — ha interessato questa volta una vasta zona che va dall'Atlantico Nord-orientale fino agli Urali, il Medio Oriente e l'Africa Nord-occidentale. E' stata la prima del 1971 e viene classificata «forte» in quanto in alcune zone — per esempio sulla costa atlantica francese — ha raggiunto il 60 per cento del diametro solare. Da segnalare che quest'anno ci saranno altre due eclissi solari, ma entrambe più deboli e alquanto lontane da noi.

Si tiene oggi a Roma la riunione del comitato centrale della federazione nazionale UILPEM, rappresentata a Trieste dal sindacato petrolieri CCdL. Il segretario Bruno Lovero si tratterrà in sede romana anche domani e domenica, in quanto è in programma, per la prima volta, una riunione degli esecutivi nazionali delle tre federazioni di categoria, per un esame congiunto dei problemi di settore.

TROPPI PROMOTORI PER LA STAZIONE DI FERNETTI

Iniziative sovrapposte ritardano l'autoscalo

La situazione esaminata dalla Giunta della C. d. C. Un intervento in difesa della competitività del porto

Gli uffici della Camera di commercio hanno svolto un'indagine sul traffico sia turistico che commerciale attraverso il valico di Fernetti; l'ulteriore incremento registrato nello scorso anno ripropone l'inderogabile necessità di un sollecita realizzazione della progettata autostazione di Fernetti.

Tale constatazione è stata portata all'ultima riunione della giunta camerale, nel corso della quale, però, il presidente Caidassi ha voluto rilevare come la recente costituzione, in seno all'amministrazione provinciale, di un consorzio di enti pubblici che persegue gli stessi fini della «Autostazione di Fernetti S.p.A.» stia provocando dei ritardi nell'avviamento della realizzazione dell'infrastruttura, sollevando talune perplessità in relazione alle modalità ed ai termini per l'avvio dei lavori. E in proposito si è voluto ricordare che la società «Autostazione di Fernetti» è stata costituita auspice, a suo tempo, la stessa Camera di commercio

Particolare interesse ha rivestito anche la comunicazione secondo la quale, nella recente riunione tenutasi al Municipio, esponenti della SOMEA hanno illustrato un apposito studio sullo sviluppo industriale di Trieste. Il dott. Caidassi ha dichiarato che in quell'occasione aveva prospettato l'urgenza di immediate soluzioni per impostare un'efficace collaborazione tra le imprese metalmeccaniche private e l'industria a partecipazione statale, anche attraverso eventuali raggruppamenti di imprenditori per conseguire una maggiore potenzialità produttiva. La proposta — a quanto si è appreso — era stata condivisa anche dal Sindaco, il quale si è assunto l'incarico di promuovere degli appositi incontri al riguardo.

Una delicata questione è quindi venuta alla luce nella stessa seduta di giunta: la Camera di commercio interverrà presso il Ministero della marina mercantile, a difesa dei legittimi interessi di Trieste, deplorando che certe decisioni, tanto pregiudizievoli per il nostro porto, abbiano avuto anche il consenso di compagnie di navigazione italiane e perfino di p.i.n. Ci si riferisce alla nuova situazione che verrà a crearsi dal prossimo 1.o marzo, a seguito delle decisioni assunte dalla «conference» Nord America WINAC, che intende modificare i noli conferenziali per merci non containerizzate includendovi anche le spese portuali di imbarco. Tale misura, che tende a lucrare i notevoli margini esistenti fra il costo del lavoro portuale a Trieste rispetto agli altri scali, e pertanto a compromettere la competitività del nostro porto, viene ad interferire illecitamente e in maniera inammissibile nella politica tariffaria portuale italiana; essa costituisce inoltre — si è affermato — una intollerabile discriminazione nei confronti dei noli praticati dalla stessa «conference» di Fiume.

Un accenno è stato fatto pure sul parere espresso dalla giunta regionale in merito al progetto del riassetto dei servizi marittimi di p.i.n. La Camera di commercio si riserva di fornire ulteriori precisazioni su tale importante problema, tanto più che un'apposita commissione camerale, costituita «ad hoc», ha raccolto una documentazione statistica sul decadimento dei servizi marittimi a Trieste, con opportuni riferimenti all'entità del naviglio e al relativo tonnellaggio che fanno capo allo scalo triestino in questi ultimi settant'anni.

Sempre per quanto concerne il settore marittimo, Caidassi ha reso noto di essersi incontrato con una delegazione russa venuta a Trieste per studiare le possibilità di alcuni trasporti di prodotti italiani diretti nell'U.R.S.S., in base anche alle possibilità offerte dallo scalo triestino. Sempre in tale campo sono stati presi dei contatti pure con una società di navigazione estera, allo scopo di avviare dei trasporti combinati roll-off/roll-on attraverso il nostro scalo e che richiedono, d'altro canto, il superamento di alcuni ostacoli connessi con la nostra disciplina stradale e dell'autotrasporto.

Decisa un'occupazione alla Facoltà di ingegneria

L'assemblea degli studenti di Ingegneria ha deciso di occupare l'Istituto di strade e trasporti: l'azione è stata attuata come «strumento di pressione contro il consiglio di facoltà». L'assemblea degli iscritti alla Facoltà di ingegneria, riunitasi ieri, ha infatti espresso la convinzione di dover proseguire la lotta contro il carico di studio che il consiglio di facoltà e il corpo accademico non avrebbero alleggerito attraverso i piani di studio. Gli studenti individuano — a loro avviso — la necessità di una serie di provvedimenti e denunciano il disinteresse del consiglio di facoltà per una ristrutturazione o abolizione dell'esame di scienza delle costruzioni soprattutto per alcuni corsi di laurea.

Anche gli studenti di farmacia hanno deciso di riunirsi in assemblea; gli studenti della facoltà di economia da parte loro, nel corso di un'assemblea, hanno votato una mozione che fra l'altro chiede per mercoledì prossimo una precisa risposta da parte del consiglio di facoltà, a varie richieste formulate.

La CISL: necessità di nuovi tassametri

Non è vero che tutti i tassisti siano contrari alla concessione di nuove licenze da parte del Comune: lo afferma la CISL in un suo comunicato, ribadendo che, anzi, è vero il contrario, dato che la stessa organizzazione sindacale e la CGIL — su richiesta dei lavoratori — avevano chiesto all'amministrazione comunale non 45 ma almeno 70 nuove licenze. Gli unici ad opporsi — si sottolinea da parte della CISL — sono i gruppi titolari delle licenze aziendali, i quali vedono minacciato il loro monopolio sulla piazza. Secondo quel sindacato, quindi, se si vuole effettivamente rispondere alla crescente domanda di questo servizio che si registra in città, occorerebbero molte licenze in più delle 45 che il Comune sembra intenzionato a concedere.

L'abbinamento uomo-macchina con intervalli giornalieri di fermo sia per gli uomini che per le autovetture è una realtà in tutte le città italiane. Non si vede pertanto perché a Trieste — si chiede la CISL — si dovrebbe mantenere «l'attuale antiquato sistema dei dipendenti non titolari delle licenze, mal pagati dai concessionari e destinati a prestare servizio nelle ore del giorno e della notte più disagiate». Si afferma, inoltre, che attualmente «non esiste una turnazione, dato che il sistema è basato sul criterio del massimo sfruttamento con le macchine nei posteggi ventiquattr'ore su ventiquattro».

Il comunicato della CISL, tra l'altro, rileva che «anche Trieste, alla pari delle altre città, deve adeguare questo servizio alle reali esigenze della cittadinanza. La città è in espansione, e pure gli abitanti delle zone periferiche devono poter contare in caso di necessità su questo pubblico servizio».

Uno sciopero di 72 ore (da ieri a domani) viene attuato dai dipendenti dell'Ufficio fiduciario degli enti mutualistici e della Federazione Ordine dei farmacisti italiani. L'azione — su scala nazionale — vuol essere una protesta «contro i licenziamenti di personale effettuati in alcune province, e per richiamare l'attenzione dei Ministeri e delle autorità competenti sulla grave situazione creatasi a seguito della minacciata soppressione di questi uffici, che svolgono un'importante funzione di coordinamento nel campo mutualistico».

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DI UN VIGILE URBANO IN VIA GHEGA

Nonna e tre nipotini salvati dall'appartamento che va a fuoco

L'incendio si era sviluppato nel corridoio dal bruciatore difettoso

Un'anziana signora e tre piccoli bambini sono rimasti prigionieri ieri pomeriggio in un appartamento del quarto piano di via Ghega 3 (occupato dalla famiglia Ritossa), dove si era sviluppato un incendio a causa del difettoso funzionamento di un bruciatore. Il denso fumo aveva invaso l'alloggio rendendo l'aria irrespirabile. La povera signora che era sola in casa con tre dei sette nipotini, non ha potuto fare altro che aprire la finestra e gridare aiuto con quanto fiato aveva in corpo. Le sue drammatiche invocazioni sono state per fortuna raccolte da un vigile urbano del secondo settore, Renato Cramestetter, il quale è entrato di corsa nel portone, ha fatto a quattro a quattro le scale ed ha abbattuto l'uscio a spallate entrando così nell'appartamento.

Camminando a tastoni e aiutato dalle grida della signora, si è orientato riuscendo a trovarla. Il vigile ha preso poi i bambini in braccio e li ha portati fuori mettendoli in salvo in un appartamento vicino. Anche la nonna è stata poi portata fuori dall'alloggio.

Nel frattempo sul posto erano giunti i vigili del fuoco al comando del brigadiere Cozzi e gli agenti della Volante con il maresciallo Tudor. I vigili del fuoco hanno subito spento l'incendio con l'aiuto di un estintore.

Le fiamme, come abbiamo detto, hanno avuto origine nel corridoio dove esiste la caldaia per il riscaldamento autonomo. Il cattivo funzionamento del bruciatore ha fatto uscire un po' di olio combustibile, che ha preso fuoco. Le fiamme si sono propagate al tappeto e alla tenda che nascondeva la caldaia, passando poi allo stipite di una vicina porta. Anche alcuni indumenti che si trovavano accanto all'uscio sono stati preda del fuoco.

Il danno, secondo una prima valutazione, ammonta a circa trecentomila lire.

Il linguaggio dello smog



(«Giornalfoto»)

Nello sviluppo industriale c'è anche il rovescio della medaglia. Questa immagine «milanese» è stata colta nella zona industriale dove le bocche delle ciminiere parlano il linguaggio dello smog. In un'opera di prevenzione degli inquinamenti che è per lo più rivolta al mare, non va dimenticato anche questo aspetto nuovo per la nostra città. Quando la salubre bora non ci libera dallo smog, il fenomeno appare in tutta la sua evidenza. E' come se da ogni ciminiera uscissé un grido d'allarme

INSEGNANTI MEDI IN AGITAZIONE

Entra in crisi lo sport scolastico

Tutte le attività collaterali sospese dai docenti di educazione fisica

Un'agitazione fuori dalla normalità — ma i cui riflessi si estendono su tutto il mondo scolastico della nostra provincia — è in atto da qualche giorno da parte degli insegnanti di educazione fisica, i quali hanno deciso all'unanimità di sospendere ogni loro attività scolastica sportiva extra orario di obbligo.

Tale decisione è scaturita al termine dell'assemblea che la categoria ha tenuto al «da Vinci», conclusasi con l'approvazione di un ordine del giorno, nel quale si afferma di rendersi perfettamente conto del disagio che viene provocato fra gli studenti, ma che d'altro canto «si ritiene di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle giuste ragioni che hanno determinato l'atteggiamento assunto dagli insegnanti di educazione fisica».

In proposito si sottolinea che l'ordine del giorno votato si riferisce soltanto alle ultime richieste disattese dalle autorità governative, mentre i problemi dell'educazione fisica per la cui soluzione la categoria ha da anni sollecitato inutilmente l'intervento del Parlamento e del Ministero della pubblica istruzione sono numerosi.

Essi riguardano, in particolare, la carenza di impianti e attrezzature sportive, e l'inadempienza degli enti preposti all'edilizia scolastica per quanto riguarda costruzione di palestre e aree destinate all'educazione fisica e sportiva all'aperto nella progettazione e realizzazione di complessi scolastici. Inoltre, si accenna alla deficienza nella manutenzione degli impianti scolastici destinati allo insegnamento; all'alloggiamento dei programmi scolastici in relazione anche all'attività sportiva e alle nuove esigenze della scuola e della gioventù; al provvedimento di obbligatorietà dell'assicurazione infortunistica degli alunni e assunzione di essa, per la scuola d'obbligo, a totale carico dello Stato.

E inoltre: accertamento medico preventivo determinante la idoneità degli alunni alle esercitazioni ginnico-sportive; adozione di provvedimenti atti alla tutela dell'insegnante da parte dello Stato, nei casi in cui venga citato in giudizio in seguito ad incidente avvenuto durante lo svolgimento di attività ginnico-sportive; identificazione delle squadre di educazione fisica scolastica con le classi di appartenenza, allo scopo di evitare sovraffollamenti e assicurare un più efficace insegnamento; aumento delle ore settimanali da dedicare all'attività sportiva complementare, ancorata tuttora a quella stabilità ancora nel '50-'51, malgrado il notevole numero di specialità sportive introdotte nella scuola. E infine si ricorda l'inadeguato compenso agli insegnanti per la loro attività, che attualmente viene corrisposto, in base all'inquadramento giuridico, per il grado iniziale della carriera nella misura di 420 lire orarie.

Ecco, quindi, perché anche gli insegnanti di educazione fisica della nostra provincia — affiancandosi ai colleghi delle altre regioni d'Italia — hanno voluto sospendere la loro partecipazione a qualsiasi attività complementare per l'avviamento alla pratica sportiva. La categoria sollecita pertanto l'appoggio delle varie componenti scolastiche, del provveditore agli studi, dei presidi, comitati studenteschi, comitati genitori e degli studenti per una concorde efficace azione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Porfirio — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 7.09 e tramonta alle 19.29.

Ieri: temperatura massima 8,8; minima 3,9; pressione mb. 1014 stazionaria; umidità 71 per cento; cielo un decimo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 47 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 43 sotto il l.m. e alta alle 10.30 con cm 42 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 allievo ufficiale coperta; 1 garzone di cucina, precedenza, turno 167, 168, 169; 1 fuochista. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 5 marinai; 1 ingrassatore; 1 giovane coperta.

STATO CIVILE

25 febbraio

MORTI: Ogrisi Giordano a. 66; Leiter in Penzo Libera a. 68; Mcdeotti ved. Zupin Albina a. 87; Casparinetti ved. Menini Vittoria a. 73; Stepancich ved. Viola Emilia a. 70; Marusic Josip a. 67; Fragiacomo in De Angelis Sidonia a. 71; Venturini Alessandro a. 75; Iacobi in Stefani Ursula a. 36; Conti Francesco a. 63; Mezza Vincenzo a. 79; Tommasini Giulio a. 69.

NATI: 9.

UN APPELLO DI «ITALIA NOSTRA»

Azione in difesa di natura e arte

Tutti i cittadini impegnati a segnalare gli episodi lesivi del patrimonio comune

L'appello lanciato da «Italia Nostra» a tutti i concittadini affinché segnalino alla locale Sezione i fatti e gli episodi nei quali si possono ravvisare manomissioni e devastazioni del patrimonio artistico, dell'ambiente e del paesaggio, ha già dato i suoi primi frutti. Molte persone hanno risposto all'appello, riportando episodi di deprecabile spoliazione di beni naturali, artistici ed ambientali, ampiamente illustrati dalla stampa locale.

Fra le più significative segnalazioni si richiama quella riguardante le deplorevoli condizioni in cui si trovano tutte le più importanti strade di accesso alla vicina Jugoslavia le cui scarpate, margini e piazzole, sono state letteralmente trasformate in pattumiere. Infatti le strade sono ricoperte, da entrambe i lati, da rifiuti, cartacce, involti, stracci, sacchetti di plastica, ecc., che, a tratti, formano dei veri e propri cumuli di immondizie. Tutti coloro che percorrono le nostre strade (e si tratta, ogni anno, di milioni di persone) assistono così, attoniti, a uno spettacolo veramente incivile.

Pare impossibile che, proprio ai margini di uno dei più leggiadri paesaggi carsici che altre nazioni, più rispettose della natura, avrebbero gelosamente conservato, tutti si sentano autorizzati di scaraventare rifiuti di ogni genere, mentre è in atto anche la istituzione dei «cimiteri di automobili».

Tutti i tentativi di mettere fine a questo sconcio, non hanno avuto finora alcun esito; i boys scout si erano impegnati a ripulire le strade, ma evidentemente il compito è stato superiore alle loro forze. Sono stati suggeriti moltissimi rimedi, in particolare da parte dell'Ente provinciale del turismo, ma le autorità non hanno corrisposto alle attese di «Italia Nostra».

Eppure la soluzione è semplicissima, qualora si adottino i seguenti accorgimenti: 1) mettere, a intervalli regolari, dei raccoglitori di una certa capienza, con una scritta che inviti a gettarvi i rifiuti; 2) far pattugliare le strade, per qualche mese, al fine di mettere in contravvenzione i guastatori; 3) porre dei cartelli con il divieto di gettare immondizie, a scanso di contravvenzione; 4) far ripulire immediatamente tutta la zona infestata dai rifiuti, se del caso da ragazzi delle scuole o dai boys scout, o da altri volonterosi, qualora non siano sufficienti gli addetti della Nettezza urbana o dell'ANAS; 5) mettere dei vistosi cartelli al confine, nei quali viene vietato, a scanso di contravvenzione, di depositare i rifiuti ai margini delle strade.

Italia Nostra invita le autorità competenti a prendere immediati provvedimenti per porre termine allo spettacolo indecoroso che presentano le nostre strade di accesso alla Jugoslavia e in genere alla degradazione del patrimonio carsico.

È destinata a sparire



(«Giornalfoto»)

Nuove prospettive stanno per dischiudersi in relazione al traffico veicolare cittadino. Secondo gli studi predisposti per iniziativa del Comune sembra che la stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia sarà eliminata. Forse la pensilina rimarrà (una decisione in tal senso non è stata ancora presa) ma servirà quale fermata per i mezzi di servizio pubblico.

Domani la «conferenza» dei metalmeccanici

Le federazioni provinciali FIM e FIOM hanno indetto la seconda conferenza unitaria metalmeccanici, che si terrà domani, sabato, con inizio alle ore 9 nella sala «Di Vittorio» in via Pondares 8. Da questa conferenza — si sottolinea — dovrà scaturire, tenendo anche conto degli orientamenti emersi dalle assemblee di fabbrica, il mandato da assegnare alla delegazione unitaria che parteciperà alla seconda conferenza nazionale unitaria, in programma a Roma dal 6 al 9 marzo.

La conferenza provinciale, che sarà presieduta dal segretario nazionale Elio Pastorino a nome delle tre organizzazioni nazionali FIM-FIOM-UILM, si articolerà nel seguente modo: ore 9, apertura con introduzione al dibattito del segretario Paolo Cruciatti; ore 9.30: inizio del dibattito fino all'esaurimento degli interventi.

All'INAM insediato il comitato provinciale

Il 24 febbraio 1971 si è insediato, presso la sede provinciale dell'INAM di Trieste il nuovo comitato provinciale, ricostituito con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale emanato in data 2 dicembre 1970. La riunione è stata dedicata alla nomina del presidente, alla cui carica è stato eletto il sig. Carlo Prevosti, rappresentante dei lavoratori iscritti alla CISL.

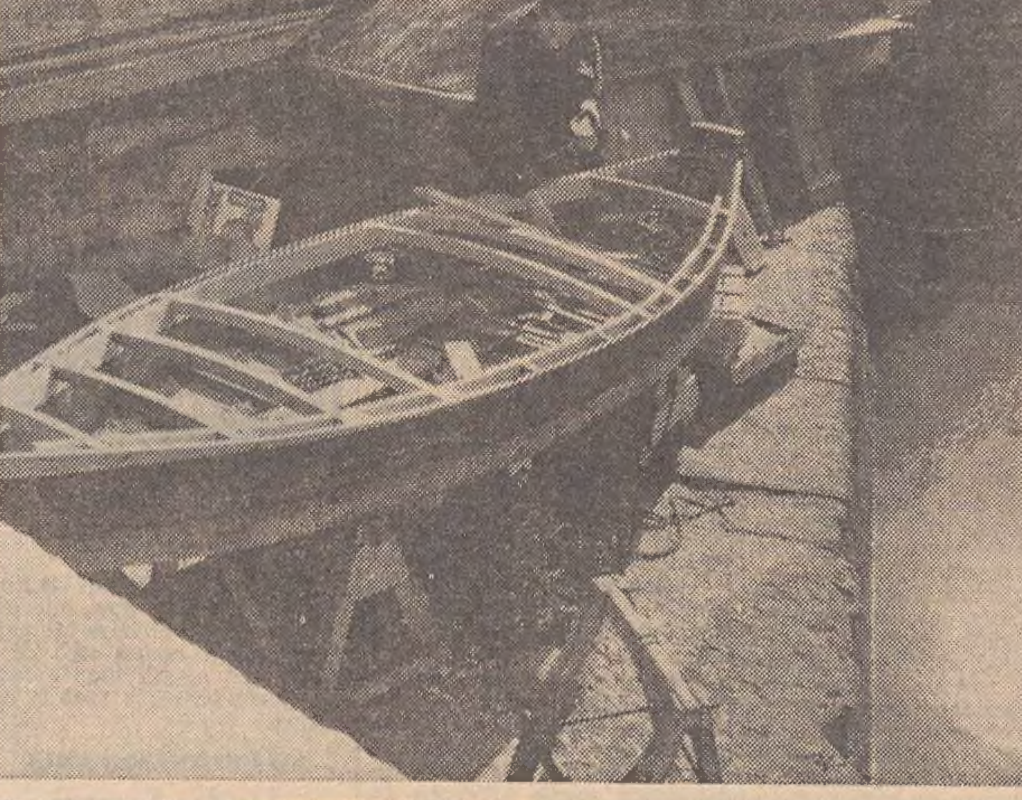
Lo squero del canale



(«Giornalfoto»)

Il tepore quasi primaverile di questi giorni ha risvegliato sullo squero del canale gli artieri delle «batane» e dei «caici» per i lavori di riparazione o di rinnovamento di qualche struttura in vista delle prossime uscite. Già alla mattina presto gli echi dei colpi di martello si ripercuotono sulle quinte del breve tratto di mare che penetra nel cuore della città come un raccordo ideale. Il lavoro di questi appassionati della barca impegna forza fisica e capacità tecniche ed è sempre seguito da capannelli di curiosi che seguono le varie operazioni di calafatura, di sostituzioni di parti lignee, di adattamento alla collocazione del nuovo motorino che, malgrado il romanticismo del remo e della vela, è ormai molto spesso presente su ogni imbarcazione magari quale strumento di emergenza. La primavera è alle porte e si avvicina il tempo della «bordisada» accompagnata ovviamente dalla pescata. La gioia di avere una «batana», di andar per mare seppure sotto costa non si può spiegare. Soltanto chi affronta personalmente il lavoro di riparazione del proprio piccolo scafo di legno ne può apprezzare la pienezza. Ed il sole illumina in ogni senso questi lavoratori della domenica.





SEGNALAZIONI

Scuola per sordastri: migliorati i locali

L'ufficiale sanitario e direttore della ripartizione Sanità ed igiene del Comune dott. Aldo Fabiani cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione del 24 febbraio "La scuola per sordomuti". Penso che — anche se esplicitamente non desiderata — una risposta possa interessare i firmatari e comunque sia doveroso fornirla.

«La classe speciale per minorati dell'udito (tecnicamente definiti "sordastri" e non "sordomuti", che hanno problemi differenti) venne trasferita dal "Sergio Laghi" all'edificio IPAMI nella primavera dello scorso anno per autonoma iniziativa dell'autorità scolastica. Fu necessario quindi impartire disposizioni di emergenza di fronte ad uno stato di fatto venutosi a creare. Tuttavia, accanto a queste, vennero interessate le Amministrazioni competenti perché la situazione non sostenibile a lungo trovasse soluzione idonea.

«Risulta ora che sono stati migliorati — da parte dell'Amministrazione provinciale — i locali presso l'Istituto "Sergio Laghi" ove la Scuola speciale aveva la propria normale sede; non appena verificata la loro attuale idoneità non dovrebbero esserci ostacoli al ritorno nella vecchia sede col conseguente superamento delle difficoltà igienico-sanitarie venutesi a determinare dalla forzata promiscuità con l'IPAMI».

La storia di Puffy

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto dalle parole "insolito procedimento" usate dal cronista del "Piccolo" nel riferire circa le udienze per stabilire "se Puffy era bastarda". Ho apprezzato la penna arguta che il giornalista dimostra di possedere. Sono rimasto tuttavia perplesso per il fatto che trattandosi di questioni che investono la magistratura, e che conseguentemente riflettono la giustizia, il cronista si sia lasciato trasportare nell'esposizione a un tono farsesco.

«Non sottaccio pertanto il mio stupore per le deformazioni che un tale svolgimento di cronaca reca alla realtà dei fatti nonché agli elementi di causa sottoposti alla considerazione ed alla valutazione del magistrato. Penso pure che la punta mondana che ha ispirato l'articolo non si addica all'ambiente severo di un'aula giudiziaria. Concludendo non posso, infine, condividere il commento che vorrebbe privare la causa di un valore commerciale perché si tratta di un cane. Ringrazio dell'ospitalità e mi segno con osservanza. Edoardo Ianovitz».

Sullo stesso argomento ecco un'altra lettera.

«Care "Segnalazioni", ho letto il brillante (solo in alcuni punti, com'era giusto) ma anche serio e meditato e patetico articolo sulla vicenda giudiziaria che ha coinvolto la cagnolina Puffy, che non conosco ma che mi è tanto simpatica lo stesso. Non sta certo a me giudicare... la giustizia, ma da quanto ho potuto capire le cose sono state fatte sul serio, rigorosamente, anche se il processo era insolito, anche se non capita tutti i giorni che in mezzo ad una contesa a base di articoli di legge vi sia una innocente cagnolina. E' chiaro che la giustizia deve badare al sodo, ai fatti, accertarli con tutti i mezzi possibili e quindi pronunciarsi. Ma queste sono cose ovvie, che in uno stato di diritto non hanno nemmeno il bisogno di esser dette.

«A vicenda conclusa, per me resta il finale di quell'articolo, così toccante, e così necessario, mi sembra, data la non comune materia. Le parole di quel poeta (ma chi è?) mi sono sembrate qualcosa, molto più che giuste, e i sentimenti cui alludevano molto più preziosi di tante cose che noi, guardando da miopi, giudichiamo preziosissime. Alla cagnolina e alla sua padrona, comunque, l'augurio di continuare, di rinsaldare, dopo la piccola burrasca, la loro reciproca amicizia: posseggo un cane (o è lui il mio padrone? Non lo so bene) e so cosa intendo dire. Ing. Elio Martucci».

Siamo lieti che il cortese lettore Edoardo Ianovitz abbia apprezzato la cronaca del processo che non voleva essere teniamo a precisare in nessun caso farsesca nei confronti di alcuno. La breve relazione è stata letta forse frettolosamente ma non perché potesse essere stata così fraintesa la sua amara conclusione che esulava — lo abbiamo scritto chiaramente — dagli articoli del Codice: nessuno intendeva privare un cane del valore commerciale ma, al contrario, voleva porlo al di sopra di ogni e qualsiasi valutazione monetaria. Perché bastardo, meticcio o puro che possa essere un cane costituisce un valore affettivo che giammai potrà avere la contropartita in una cifra con pochi o molti zeri, A prescindere dal fatto che quando una bestiola ci vive accanto per oltre un anno diventa parte della nostra vita.

Per quanto riguarda la frase che interessa l'ing. Martucci, possiamo dire soltanto che è scritta su una lapide del cimitero dei cani a Parigi: una pietra bianca, sormontata da un musetto ch'era l'evidente risultante di diversi e svariati incroci e una firma, Keats, se la memoria non ci inganna. Ma quasi sicuramente il poeta è lui, l'inglese dall'animo romantico e dal cuore aperto a tutti gli affetti, anche a quello, nobilissimo, per una bestiola.

Sullo stesso argomento la «Casa del cane di San Francesco» di via Valdirivo ci prega di «chiarire di essere assolutamente estranea all'episodio giudiziario» di cui abbiamo dato notizia. Con la richiesta messa a punto chiudiamo, per quanto ci riguarda, il «caso Puffy», umanissima vicenda che ha avuto per protagonista un piccolo cane.

DA MOLTI ANNI ABBANDONATISSIMO



«Care "Segnalazioni", da molti, anzi da troppi anni in via Montecchi all'altezza del numero uno è abbandonato un motofurgoncino. A rendere ancora più interessante questo scorcio di vita cittadina, sul veicolo sono stati buttati dei vecchi materassi. E' mai possibile che le autorità municipali preposte — le quali sono talvolta estremamente sollecite ad appioppare multe agli automobilisti che parcheggiano un po' più del previsto nelle soste orarie — lascino addirittura per anni un motofurgoncino in sosta evidentemente non autorizzata? N. B.».

(«Giornalfoto»)

Sullo sciopero degli assicuratori

«Care "Segnalazioni", con riferimento al breve articolo apparso sul "Piccolo" del 24 corrente, ricavato da comunicazioni delle Organizzazioni sindacali, desidererei che l'informazione venisse fornita, per quanto possibile, più completa.

«Sono una dipendente delle Assicurazioni Generali e mi sono trovata a passare davanti alla sede della RAS alle ore 18 ed ho assistito all'uscita della compagnia dei cosiddetti crumiri. Devo dire che di nuovo nei mezzi di agitazione c'è ben poco. Si sono uditi i soliti fischi ed insulti e si sono visti spintoni e lanci di uova all'indirizzo di chi esercita il proprio sacrosanto diritto di lavorare. E tutto ciò, si badi bene, quando le Organizzazioni sindacali, in un loro comunicato del 25 gennaio 1971, proclamavano di "seguire una corretta prassi e di rappresentare un momento importante nella costruzione di una società autenticamente democratica". Vi sarò grata se questa mia breve comunicazione potrà essere pubblicata. Luciana Venezian Pellarin».

Grazie dei libri

La signora Angela Cressi che attraverso le «segnalazioni» aveva rivolto un appello per avere dei libri per la figliola che frequenta la IV elementare, desidera ringraziare a nostro mezzo tutti i numerosissimi donatori, fra cui la libreria Cappelli, che hanno fatto pervenire alla bambina tanti, tanti libri. E' felice.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rosewood» (brit.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Rosangela Martini» (naz.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Virna» (liber.), mn. «Gemstone» (liber.), mn. «Christina» (austriaca), mn. «Nordenhammersand» (germ.), mn. «Bonmar» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), tc. «British Cavalier» (brit.), mc. «Americano» (naz.).

PARTENZE: mn. «San Francesco» (naz.), mn. «Isarco» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Georgios V» (ell.), tc. «Pkhenyan» (Urss), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Vittoria» (austriaca), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Dione» (ell.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Bat Harim» (israel.).

SCONGIURATO IL PERICOLO DALLA PRONTEZZA DI UN VIGILE

FIAMME DA UNA VETTURA: PANICO IN PIAZZA GOLDONI

Panico, ieri sera, in piazza Goldoni, per un'auto in fiamme. Una «Fiat 850» (TS 105797) ha preso fuoco mentre era sulla corsia centrale e stava attendendo la via libera per dirigersi verso la via Silvio Pellico e imboccare quindi la Galleria Sandrinelli.

Un provvidenziale colpo di clacson ha fatto voltare di colpo il vigile di servizio nella cabina semaforica, Giuliano Staleni, di 30 anni, abitante in via Ressel 8. Egli ha visto le fiamme ed ha subito abbandonato il pulsante per imbracciare l'estintore e correre in aiuto al malcapitato automobilista.

Le fiamme uscivano già alte dalle feritoie del cofano motore della «850» e la gente stava fuggendo per timore che il serbatoio di benzina scoppiasse. Il conducente, Livio Ursic, di 30 anni, abitante a Grignano in via Beirut 21, che non si era accorto di nulla sino a quel momento, è risto come paralizzato al posto di guida. Il vigile urbano Giuliano Staleni ha azionato immediatamente lo estintore dirigendo il getto verso le fiamme. Poi si è fatto consegnare le chiavi dal proprietario, ha aperto il vano motore ed ha ancora messo in azione l'estintore spegnendo così il fuoco che ancora stava ardendo attorno ai cavi elettrici.

Spento l'incendio che poteva avere serie conseguenze il vigile urbano, aiutato dall'automobilista, ha spinto la vettura sino al parcheggio sul rialzo centrale della piazza. Il traffico, nel frattempo, ha ripreso a scorrere normalmente, diretto dal secondo vigile in servizio, Giovanni Tabai.

I danni alla vettura non sono stati valutati: dovrà senza altro venir revisionata da qualche elettrauto per sostituire i cavi distrutti e quelli irrimediabilmente danneggiati dalle fiamme.

Fuochi di sterpaglia: impegnatissimi i vigili

Senza tregua, ieri, gli allarmi per i vigili del fuoco a causa degli incendi di sterpaglia scoppiati un po' dappertutto. In Carso sono bruciati complessivamente quasi duecentomila metri quadrati di terreno.

Fuochi di sterpaglia anche a Visogliano nei pressi della trattoria «Al Cacciatore»; a Prepotto; a Monrupino; a San Giuseppe della Chiusa; in via Cisternone e nei pressi del borgo San Sergio.

Aggredito «Gigi» da teppisti a Grignano

Un grave episodio di teppismo è avvenuto a Grignano dove il popolare Gigi Simonic ha rischiato di incassare una raffica di pugni e di venir scaraventato in mare solo per avere ammonito due giovani che stavano soltando dalla banchina su un motoscafo per passare poi su una barca vicina. «E' bassa marea» hanno risposto dapprima aggiungendo alla frase un condimento di volgarità. Gigi Simonic ha ribattuto che quello non era un buon motivo per saltare sulle barche altrui e che li rendeva responsabili dei danni che potevano procurare agendo in quella maniera.

Gli ormeggi del motoscafo si erano allentati e il natante rischiava di rimanere slegato. In più, camminando sul telone sollevato si forzavano le cuciture facendo perdere alla tela la sua impermeabilità. Tutto questo discorso non è piaciuto ai giovani venuti dal mare qualche giorno fa con una piccola barca che hanno legato sul primo posto libero che hanno trovato.

Uno dei due, è salito ad un certo momento sulla banchina ed ha cominciato a menar le mani spingendo e colpendo il malcapitato Gigi. Per fortuna l'altro giovane aveva la testa sulle spalle ed è intervenuto in tempo bloccando l'amico e facendo così cessare la disgustosa scena.

Domenica al PSIUP congresso provinciale

Domenica, con inizio alle ore 9.30, nella sede di largo Barriera Vecchia 11, si terrà il terzo congresso provinciale del P.S. I.U.P., con il seguente ordine del giorno: elezione della presidenza; saluto delle delegazioni invitate; intervento del segretario uscente della federazione, Ezio Martone; illustrazione della piattaforma programmatica del partito, relatore Silvano Andriani, della direzione nazionale. La discussione sul progetto di tesi e l'elezione degli organismi dirigenti si svolgeranno nella seduta pomeridiana, riservata agli iscritti.

La direzione della sede provinciale dell'INAM rende noto che con decorrenza 1.o marzo 1971, l'ufficio contributi, attualmente situato al n. 3 di via Tarabocchia, sarà trasferito nei locali dell'INAM di via Farneto 3, I piano.

Sempre più giovane il pubblico alle corse

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza alla Ginnastica

Continuando il ciclo delle conferenze indette per onorare le Forze Armate italiane, la Società Ginnastica annuncia che mercoledì 3 marzo 1971 alle ore 18.30, sarà tenuta dal Generale di divisione avv. Luigi Supino di Airola, presidente nazionale dell'Associazione Arma di Cavalleria, l'importante conversazione accompagnata dalla proiezione di due documentari «Cavalleria eroica». Sarà gradita la presenza delle Associazioni d'Arma, i soci e simpatizzanti.

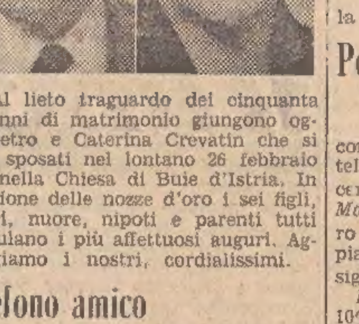
All'Unione Istriani

Si è recentemente costituito in seno all'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, la Sezione sportiva. Domani, alle ore 13, sarà disputato, sul campo di Strada di Guardiella, un incontro di calcio tra la rappresentativa dell'Unione degli Istriani ed una formazione mista dell'Arsenale. Tutti i simpatizzanti sono invitati ad intervenire per l'incoraggiamento agli atleti. Arbitrerà l'incontro il signor Giorgini.

Rickj

ultimi giorni di vendita saldi stagionali confezioni uomo signora. Via Battisti 2.

Nozze d'oro



Al lieto traguardo dei cinquanta anni di matrimonio giungono oggi Pietro e Caterina Crevatin che si sono sposati nel lontano 26 febbraio 1921 nella Chiesa di Buie d'Istria. In occasione delle nozze d'oro i sei figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti formulano i più affettuosi auguri. Aggiungiamo i nostri, cordialissimi.

Telefono amico

è un esperienza fatta da giovani. Vuoi viverla anche tu? Telefono Amico 766666 766667.

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo Fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Lenti a contatto...

Finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da G. *Avanzo succ.* corso Italia 17, telefono 36776.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Autoaccessori

Continua la vendita a prezzi speciali di tutti gli articoli AUTOACCESSORIO, via Locchi 26/2.

Oggi e domani

Ancora due giorni per effettuare acquisti e prenotazioni di mobili e cristalleria per l'arredamento del bagno presso la *Brema* di via Mazzini 16. Approfittatene. Sconti eccezionali.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la società di Minerva, Mario Bandiera terrà una conversazione dal titolo «Il gruppo granitico della Maladeta (Pirenei)», corredata da proiezioni.

Fiocco azzurro

Roberto Comelli, assieme ai genitori Giulio e Marisa, annuncia la nascita del fratellino Claudio.

Per uomo e signora

Ora abbiamo due reparti con ingressi separati per meglio accontentare la nostra affezionata clientela. Fateci una visita, avremo piacere di illustrarVi le ultime novità *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17. Reparto uomo: interno IV piano, telefono 66749. Reparto per signora: negozio, telefono 31306.

Importante - Fino al 31-3 sconto 10% sulle protesi maschili e per le signore omaggio di valigetta porta parrucca con testina su ogni acquisto in capelli naturali.

Assemblea di titolari di pubblici esercizi

Indetta dall'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) avrà luogo oggi 26 febbraio, alle ore 16 in prima e alle ore 16.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della locale Unione commercianti (via S Nicolò 5-a, I piano) la preannunciata assemblea ordinaria congiunta di titolari di esercizi pubblici appartenenti ai seguenti «gruppi» di aziende: caffè, pasticcerie, gelaterie, analcoolici, ristoranti, trattorie, buffet, osterie e fiaschetterie.

Nel corso dell'assemblea si procederà ad un esame dei problemi della categoria, esame che si preannuncia di particolare interesse in presenza dello stato di agitazione della categoria rimasta esclusa dall'emendamento all'articolo 5 della legge sulla riforma tributaria. Come è noto proprio oggi a Roma si riunisce il comitato direttivo della Federazione nazionale della categoria per esaminare le conseguenze di tale gravissima discriminazione e per adottare le opportune forme di difesa.

Nel corso dell'assemblea, infine, avranno luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche.

Consegna delle tessere agli assistiti dal Comune

Il Comune di Trieste avvisa che è iniziata la consegna delle tessere agli iscritti nell'elenco degli assistiti per l'anno 1971.

Gli interessati che fruiscono dell'assistenza sanitaria presso le Condotte mediche I, II, III, IV, IV bis e V bis, potranno rivolgersi per il ritiro delle suddette tessere, presso la Ripartizione VII - Assistenza e Beneficenza - stanza 317, piano III di passo Costanzi n. 2.

Gli interessati, invece, che fruiscono dell'assistenza sanitaria presso le Condotte mediche V VI, VII, VIII, IX e X, potranno ritirare la tessera presso le rispettive Delegazioni municipali.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

Stanziamento di 130 milioni a favore di enti fieristici

Ulteriori trenta sono stati destinati a cinque istituzioni per le loro specifiche attività nel settore del turismo

Nel corso della riunione tenuta lunedì, la Giunta regionale ha approvato tra l'altro, su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, lo stanziamento per l'esercizio 1971 della somma di 130 milioni di lire per sovvenzioni e sussidi ai vari enti fieristici del Friuli - Venezia Giulia, al fine di porli in grado di assolvere nel miglior modo le loro attività istituzionali. L'importo messo a disposizione dell'Amministrazione regionale verrà ripartito fra i seguenti sette enti: Fiera campionaria nazionale «Friuli - Venezia Giulia» di Pordenone; Fiera campionaria internazionale di Trieste; Istituto friulano per la qualità di Udine; Organizzazione rassegne mostre udinesi; Ente mostra permanente di Tolmezzo; Associazione Pro Majano e Mostra campionaria di Gorizia.

Su proposta del vicepresidente ed assessore al turismo, Moro, la Giunta regionale ha poi approvato una delibera, che autorizza la concessione di contributi per l'importo complessivo di lire 30.500.000 a cinque enti e associazioni del Friuli - Venezia Giulia per specifiche attività ed iniziative nel settore del turismo. Hanno ottenuto contributi le Aziende autonome di soggiorno e turismo di Tarvisio (organizzazione della gara internazionale di salto «Tournée tre trampolini»), Forni di Sopra (organizzazione campionati italiani assoluti giovani di sci nordico) e Ravascletto (organizzazione campionati nazionali salto speciale e combinata giovani), l'Associazione «Pro Natura Carsica» (stampa d'uno «Studio per la azione di tutela di beni ambientali del Carso») e la Società Alpina Friulana; sezione del CAI di Udine (organizzazione 29.a gara di sci del Canin).

La Giunta regionale ha pure definito, su proposta dello assessore Moro, di concerto con l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, un disegno di legge concernente «Provvidenze regionali per la gestione degli impianti termali ed idrominerali».

Problemi sanitari illustrati da Devetag

La razionalizzazione del sistema sanitario esistente, l'affidamento di precise responsabilità di legislazione, programmazione e controllo alla regione, il graduale estinguersi delle mutue, l'istituzione delle unità sanitarie nel territorio regionale, la riduzione della ospedalizzazione tramite la «prevenzione», sono stati i problemi trattati dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, in sede di terza commissione consiliare permanente, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del consigliere Zanin. Tali problemi si riferiscono a uno schema di documento sulla riforma sanitaria approvato in una riunione svoltasi a Bologna, all'inizio del corrente mese, e alla quale hanno partecipato gli assessori all'igiene e sanità di dodici Regioni. Il documento sarà presentato al Governo nazionale nel quadro della stretta collaborazione instauratasi in vista della presentazione della legge cornice per il settore.

In particolare l'assessore Devetag ha ricordato le specifiche richieste delle Regioni che, in primo luogo, chiedono non una semplice razionalizzazione del sistema esistente, ma una diversa ripartizione di compiti e responsabilità. Lo Stato — ha detto l'avv. Devetag — deve fissare l'indirizzo generale del servizio sanitario nazionale, ma le Regioni rivendicano l'affidamento di precise responsabilità legislative (come prevede la Costituzione che sancisce appunto la competenza delle Regioni in materia sanitaria) di programmazione e di controllo.

Dopo aver illustrato il finanziamento previsto per la sanità, che dovrà avvenire tramite le entrate tributarie e non mediante il sistema contributivo, Devetag si è soffermato sull'istituzione delle unità sanitarie che — ha detto — sono il filtro a monte dell'ospedale. Esse dovranno consentire, cioè, la riduzione della ospedalizzazione tramite una serie di interventi igienico-preventivi atti a tutelare la salute pubblica. Per tale motivo — ha detto l'assessore Devetag — ritengo sia necessaria l'immediata realizzazione nella regione di questo nuovo strumento sanitario, anche senza attendere la legge quadro. Una volta approvata la riforma, le unità sanitarie potranno adeguarsi alle direttive che la stessa indicherà.

Conferenza stampa di Stopper a Vienna

In occasione dell'apertura, a Vienna, della «Rassegna dell'artigianato mobiliero del Friuli - Venezia Giulia», curata dall'ESA, che ha avuto luogo ieri, l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper, presenti operatori economici austriaci e giornalisti, ha tenuto una conferenza stampa, rilevando anzitutto che l'esposizione seguiva di poco l'altra iniziativa promozionale, indetta a Vienna con lusinghiero successo il 18 gennaio scorso dall'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia, per il settore del marmo.

Posti in evidenza i compiti dell'ESA, «creato per offrire assistenza tecnica, commerciale, artistica a quelle imprese che, per essere piccole come le imprese artigiane, hanno bisogno di un certo sostegno organizzativo per affrontare il momento sempre delicato della partecipazione ai mercati esteri», Stopper ha anche ricordato che l'Ente promuove la costituzione giuridica dei consorzi dei mobilieri della regione e poi li assiste, sia nella fase della progettazione dei mobili e sia nelle successive fasi produttive e della collocazione sui mercati.

STATISTICHE RIFERITE A GENNAIO 1971

IL CARICO DI LAVORO DEI CANTIERI NAVALI

L'Italia occupa l'ottavo posto in Europa con oltre 2,8 milioni di tonnellate s. l.

Il «carico di lavoro» dei cantieri navali italiani ha superato largamente i due milioni e mezzo di tonnellate di stazza lorda. Tra navi ordinate e in costruzione, già ai primi di gennaio era stato raggiunto un totale di 2.873.000 tsl, cifra che rappresenta il 3,6 per cento del carico di lavoro mondiale nell'importante settore. I progressi della cantieristica italiana sono sottolineati dalle cifre relative ai quattro anni precedenti: 1.191.171 tsl al primo gennaio del 1967; 1.762.265 al primo gennaio del 1968; 1.768.000 al primo gennaio 1969; 2.398.000 al primo gennaio 1970.

A quanto si è potuto apprendere dalla Direzione Centrale dell'Italcantieri, negli stabilimenti di costruzioni navali di Monfalcone attualmente il carico di lavoro ascende a 539.000 tonnellate di stazza lorda; tutto il carico di lavoro futuro, comunque, viene ad assumere una consistenza valutata in un milione 700.000 tsl.

I cantieri giapponesi — con un totale pari a 29.357.000 tsl — figurano al primo posto nella classifica mondiale dell'attuale carico di lavoro. Essi assorbono infatti il 37,4 per cento del complessivo. Positivo anche lo andamento dei cantieri dei Paesi della CEE. Si tratta, tra ordinazioni e costruzioni in corso, di 16.423.000 tsl, pari al 20,9 per cento del totale mondiale.

Secondo recenti statistiche internazionali, le unità superiori alle 100.000 tonnellate di stazza lorda ordinate e in costruzione, ammontavano — ai primi del 1971 — a 278, di cui 109 in Giappone e 169 in Europa, per un totale di circa 35.000.000 tsl pari al 44,6 per cento del complessivo. In Europa, la Svezia è al primo posto con 31 unità, seguita dalla Francia e dalla Danimarca con 22, dalla Spagna con 19, dalla Germania e dall'Olanda con 16, dalla Norvegia con 15 e dall'Italia con 10.

Concluso il corso per insegnanti sloveni

Si è svolto in questi giorni lo ormai tradizionale corso di aggiornamento culturale per gli insegnanti elementari e secondari delle scuole statali con lingua d'insegnamento slovena della nostra regione. Il corso, giunto quest'anno alla sua settima edizione è pressoché eguale ai «seminari» che ogni anno si svolgono per gli insegnanti delle scuole italiane della zona sotto amministrazione jugoslava. Questa sera, a conclusione del corso, il Console generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Boris Trampuz, intratterrà autorità e docenti a un cocktail che si svolgerà alle 18 nella Casa di cultura slovena di via Petronio 4.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità con precipitazioni prevalentemente nevose. Gelate persistenti in Val Padana e durante la notte anche al centro. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge e temporali specie sul versante ionico.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: in prevalenza settentrionali da moderati a localmente forti specie sulle regioni centro meridionali.

Mari: da mossi a molto mossi i mari settentrionali; agitati i mari centro meridionali con mareggiate sulle coste adriatiche e su quelle settentrionali della Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 14; Verona —1, 10; Trieste 4, 9; Venezia 2, 10; Milano —3, 11; Torino —3, 13; Genova 5, 14; Bologna —1, 11; Firenze 2, 14; Pisa —3, 14; Ancona 5, 8; Perugia 1, 8; Pescara 7, 10; L'Aquila —2, 8; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso zero, 3; Bari 8, 11; Napoli 7, 13; Potenza —1, 1; S. Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 5, 13; Messina 8, 14; Palermo 9, 12; Catania 1, 14; Alghero 2, 13; Cagliari 3, 13.

PRESENTATA A ROMA DA ALCUNI DEPUTATI DELLA NOSTRA REGIONE

Nuova proposta di legge in tema di servitù militari

Una dichiarazione rilasciata dai parlamentari democristiani sottolinea gli obiettivi e le innovazioni del loro disegno

L'Agenzia «Politica regionale» pubblica il seguente comunicato in merito a una proposta di legge sulle servitù militari presentata dai parlamentari democristiani del Friuli-Venezia Giulia:

«I deputati Bressani, Armani, Bologna, Fioret e Marocco hanno presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge che prevede nuove norme sulle servitù militari. Come è noto il comitato regionale della DC aveva approvato nella riunione tenuta a Villesse la linea del partito su questo importante problema che tanto condiziona lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia ed aveva invitato il proprio gruppo parlamentare a prendere l'iniziativa cercando le più ampie solidarietà. Analoga proposta è stata presentata contemporaneamente al Senato dai senatori democristiani del Friuli-Venezia Giulia».

A commento di questa importante iniziativa, che dovrà avere l'appoggio di tutte le forze politiche in campo nazionale, è stata rilasciata dai parlamentari della D.C. la seguente dichiarazione:

«Presentando la proposta di legge ci siamo proposti un duplice obiettivo. Anzitutto abbiamo inteso sollecitare l'attenzione del Parlamento sul problema delle servitù militari, in tutte le sue implicazioni e le sue conseguenze. Si vuole cioè, ancora una volta, mettere in chiaro che alcune zone del Paese, e tra esse in modo speciale il Friuli-Venezia Giulia, sottostanno ad oneri che condizionano, in maniera negativa, le loro possibilità di progresso economico; e ciò per le esigenze di difesa del Paese, esigenze di cui deve farsi carico l'intera comunità nazionale e non soltanto, o più accentuatamente, una parte di essa.

«In secondo luogo abbiamo voluto mettere in evidenza quelle che, a nostro avviso, sono gravi carenze della vigente normativa, che nel suo testo fondamentale risale all'epoca fascista e ne riflette la concezione autoritaria. Nonostante alcune modifiche introdotte recentemente, dopo una sentenza della Corte Costituzionale, permane una disciplina che in più punti è in contrasto con i precetti della Costituzione, una disciplina che, comunque, è informata ad un senso di scarsa considerazione per gli interessi individuali e per quelli collettivi, diversi dall'interesse militare.

«Le proposte maggiormente innovative del nostro progetto riguardano precisamente questo punto e sono rivolte a stabilire un giusto rapporto tra le esigenze della difesa, i diritti dei cittadini e l'interesse delle comunità locali a civile sviluppo che spesso è compromesso dalle installazioni militari. A tal fine chiediamo una sostanziale revisione delle procedure d'imposizione delle servitù, con lo interpello della Regione sui progetti di vincolo predisposti dall'autorità militare. Riteniamo che la Regione trovi titolo ad esprimere un parere al riguardo, per la sua competenza in materia di urbanistica; la sua voce, assieme a quella delle altre rappresentanze locali, è da considerarsi espressiva delle esigenze di razionale assetto del territorio, esigenza da contemperare con l'interesse alla difesa nazionale.

«Altre importanti innovazioni riguardano la garanzia dei diritti privati nei confronti del potere di imposizione dei vincoli, che ancor oggi è caratterizzato da un massimo di discrezionalità, e il superamento del sistema risarcitorio, introdotto con la legge n. 180 del 1968 per le servitù di non fare, con il riconoscimento del diritto all'indennizzo, non stabilito in modo forfettario, bensì commisurato alla diminuzione di valore del fondo. Ma, a nostro giudizio, la modificazione più importante è quella intesa ad affermare la natura essenzialmente temporanea della servitù.

«La disciplina vigente prevede, invero, una periodica revisione dei vincoli. Abbiamo però l'impressione che per inerzia, o per altri motivi, essi vengano mantenuti al di là del tempo per cui sono veramente necessari. Del resto sta per scadere il termine previsto dall'art. 2 della legge n. 180, entro il quale il Ministero dela Difesa doveva procedere a una revisione generale delle servitù costituite anteriormente al 1968 e non constano ancora casi in cui si sia ottemperato a tale obbligo. Per questo la nostra proposta prevede che, alla scadenza del termine, la servitù si estingua».

MOSTRE D'ARTE

Mara Morgan alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi di via Rossetti 8 s'inaugura oggi, alle ore 18, una mostra di Mara Morgan, che rimarrà aperta fino al 7 marzo con orario 10-13 e 16-20 nei giorni feriali, e 11-13 la domenica.

Sandro Somarè alla «Lanterna»

Alla Galleria «La Lanterna» di via S. Nicolò 6, espone fino al 20 marzo Sandro Somarè. La mostra si inaugura stasera alle ore 19. Sarà presente l'artista.

Galleria COMUNALE

ESPONE
EMIDIO EREDITA'

Gite e soggiorni

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie — Organizza per domenica 28 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 febbraio escursione sull'Altipiano della Bernadia (Tarcento) con visita della Grotta di Villanova. Ritorno per Ramandolo. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di S. Giuseppe a Brunico - Plan de Corones. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci e i loro famigliari sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo lunedì 8 marzo alle ore 20.30 presso il ristorante «Al Giardinetto». Prenotazioni in sede sociale.

GARS — Sabato 27 e domenica 28 febbraio 1971 XXXVII Convegno invernale del Gruppo al Sass de Ciampacc (m. 2667) (Corvara). Iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 1.o corso di sci per studenti delle scuole medie con indirizzo allo sci, alpinismo ed al fondo. Programma dettagliato in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. Domenica 28 febbraio p.v. organizza una gita a Campolongo, con partenza da piazza Oberdan, alle ore 6.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 febbraio gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68796. 68795.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assicurazione obbligatoria e artigiana

«Mi permetto di chiedere il vostro parere sulla possibilità di ottenere la pensione di vecchiaia INPS. Nel periodo 1928-1940 ho lavorato come dipendente in una sartoria locale. Questa non esiste più, ed a quel tempo non figurava fra le ditte iscritte alla Camera di Commercio. Il personale era assicurato solo contro le malattie. Dal 1957 in poi, esercito come sarta in proprio, regolarmente iscritta all'artigianato. Inoltre, dal 1960 in poi, presto l'opera di pulitrice presso ditta locale, la quale versa regolarmente i contributi INPS.

«Attualmente, a 56 anni, vanto solo 11 anni di contribuzioni, non sufficienti per ottenere la pensione di vecchiaia INPS. Ora, esite qualche possibilità, per me, di riscattare in tutto od in parte i 12 anni di lavoro non assicurato, esistendo in vita parenti del titolare della sartoria, disposti a testimoniare l'esattezza della mia asserzione?». — L. G.

Per esercitare il riscatto di almeno 4 anni di contribuzione omessa nel periodo 1928-1940, necessari per la liquidazione della pensione di vecchiaia sull'assicurazione generale obbligatoria, occorre la presentazione di una idonea documentazione — di data certa dice la legge — atta a provare l'esistenza del rapporto di lavoro, la sua durata e la retribuzione percepita. Dovrebbe cioè la lettrice essere in possesso di un documento dell'epoca in cui si è svolto il rapporto di lavoro non essendo sufficiente la testimonianza di persone a conoscenza di quanto oggi viene asserito.

Non potendo esercitare il riscatto, che del resto sarebbe alquanto oneroso, a chi ci scrive non rimane altra prospettiva se non quella di attendere il compimento del 60.o anno di età per ottenere la pensione di vecchiaia nella gestione speciale degli artigiani, con il cumulo della contribuzione obbligatoria e di quella versata nella gestione speciale medesima.

Lavoro all'estero

«Mi permetto di esporre il caso, mi sembra un po' complicato, riguardante mio figlio, con la preghiera di volermi specificare e chiarire cosa si può fare in base alle leggi ed ai regolamenti vigenti (compresi quelli regionali per gli emigrati), per ottenere l'eventuale riscatto, agli effetti di una futura pensione, dei periodi qui sotto elencati. Mio figlio, che ora si trova in Australia per un lavoro a tempo determinato, ha 35 anni e non è stato mai iscritto ad alcun Ente di Previdenza». (Segue il curriculum vitae). — A. Larice.

Abbiamo ridotto la lettera del lettore omettendo, per brevità di spazio, il «curriculum vitae» del figlio. Incominciamo con il dire che per il periodo durante il quale il figlio ha avuto l'incarico dell'insegnamento di matematica, le due scuole avrebbero dovuto provvedere alla sua assicurazione presso l'INPS. Costituita così la posizione assicurativa potrebbero essere riscattati gli anni di università corrispondenti al corso regolare di geologia e verrebbe riconosciuto utile il periodo di servizio militare di leva. Precisiamo che la domanda di riscatto del periodo di laurea deve essere presentata allo INPS entro il 30 aprile del corrente anno.

Con la contribuzione obbligatoria e con il riscatto del periodo di laurea sarebbero raggiunti i requisiti per ottenere la prosecuzione volontaria nell'assicurazione generale obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti allo scopo di conseguire in futuro il diritto alla pensione. D'altronde è sempre possibile riscattare, agli effetti pensionistici e ai sensi del II comma dell'art. 51 della legge 153 del 30.4.1969, i periodi di lavoro subordinato all'estero non coperti da assicurazione italiana.

Soddisfatto dell'ENPAS

«Nella rubrica "Lavoro e Previdenza" pubblicata sul giornale del 15 gennaio, una persona si lamentava della lungaggine (due o tre mesi) che l'ENPAS, mette nella liquidazione delle spese per medicinali e onorari medici sostenute per via indiretta. A onor del vero devo dire che a me tali liquidazioni sono state fatte nel tempo massimo di venti giorni. Anche la percentuale tra spese effettive e liquidazione mi sembra esagerata. Tanto per l'esattezza. Con distinti saluti». — A. B.

Siamo ben lieti di pubblicare la segnalazione del lettore A. B. con la quale si dichiara soddisfatto dell'attuale sistema assistenziale dell'E.N.P.A.S. Fra tanti scontenti ed oppositori fa veramente piacere sentire un assistito che non si lamenta né per il ritardo nei rimborsi né per le limitazioni degli stessi.

Donne in attesa

«Siamo un gruppo di donne sessantenni e più, che abbiamo presentato la domanda di pensione minima alla Previdenza nell'estate 1968, pagato i riscatti lo stesso autunno e ancora niente definito. Perché tanto immobilismo? Perché mettono a "dormire" le nostre pratiche? Con un poco di più buona volontà il lavoro viene sbrigato, altro che storie di Roma. Preghiamo gentilmente di interessare il Direttore». — Un gruppo di donne in attesa.

Pubblichiamo la lettera di un gruppo di donne che attendono la pensione di invalidità probabilmente derivante dall'esercizio del riscatto dei periodi di lavoro effettuati nella Venezia Giulia dal 1920 al 1926. Anche se le domande non possono essere state presentate nel 1968, come asseriscono le lettrici, in quanto la legge che ha riaperto i termini dell'esercizio del riscatto e del 30.4.1969, è trascorso ormai troppo tempo senza che sia stata liquidata la pensione e di ciò ci meravigliamo sapendo che quasi tutte le domande di tale tipo sono state già definite. Ben volentieri interesseremmo pertanto il direttore della Sede dell'INPS, ma per poterlo fare avremmo bisogno di conoscere i nominativi di coloro che ci scrivono.

Domenico Pagliaro

LADRI RAFFINATI GIUDICATI IN TRIBUNALE

Nella villa deserta apprezzò un «Guttuso»

Due anni di reclusione all'autore del furto e sedici mesi al complice che fece da «palo»

Chi va a borsellini, chi a quadri d'autore: a quest'ultima raffinata categoria appartiene Sante Renzo Bade di 26 anni, abitante a Villa Opicina, in via Basovizza 44, che viene processato in stato di detenzione (è in carcere per altra causa) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Nella vicenda c'è anche un coimputato a piede libero, Mario Moro di 23 anni, abitante in via Forti 43.

La loro crisi criminal-artistica si concretò, spiega il Presidente, la notte del 21 luglio scorso, quando decisero di perpetrare un furto nella villa che un medico, il dott. Giuseppe Botteri, possiede a Gabrovizza. Raggiunsero la località con la auto del Bade, e mentre costui buttò giù la porta a spallate, il Moro rimase nel giardino a fare da «palo». Entrato nell'edificio, il Bade girò un po' tutti gli ambienti, e infine fermò la la propria attenzione su un nudo di Guttuso: valore commerciale di oltre un milione di lire. Staccò il quadro dal gancio, si unì all'amico, lo accompagnò per un tratto e poi rincasò. Nel silenzio della propria stanza, liberò la tela dalla cornice che ruppe in più pezzi e gettò, quindi, nella spazzatura. All'indomani, il Bade si diede da fare per piazzare l'opera, e con incredibile imprudenza incominciò a cercare eventuali acquirenti. La voce che in città circolava un nuovo mercante di arte giunse agli orecchi della Mobile, allora impegnata in altra indagine. Gli agenti avvicinarono il gallerista del Carso, gli contestarono il reato: ammise le proprie colpe e restituì il maltolto.

Al Collegio, Bade dichiara: «Ho aperto la porta con una spallata. Moro, che avevo conosciuto qualche settimana prima sulla spiaggia di Sistiana, rimase in giardino». Mario Moro racconta che il furto fu ideato dal Bade e che egli aderì all'iniziativa. Il dott. Botteri precisa che il Bade lo risarcì del danno che gli aveva provocato. Il P. M. propone di condannare il Moro a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, e il Bade a tre anni e due mesi di reclusione e 250 mila lire di multa. In difesa del primo parla l'avv. Giacomelli e per il Bade l'avv. Padovani.

Concesse al Bade l'attenuante del danno risarcito e al Moro le «generiche», il Tribunale condanna il primo a due anni di reclusione e 70 mila lire di multa e gli revoca la condizionale che gli fu concessa il 23 novembre del 1964 dalla Corte d'appello, condizionale inerente a 4 mesi di reclusione per favoreggiamento personale, e infligge a Moro un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Lotteria della Sala comunale d'arte. Il giorno 24 febbraio u.s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2498, cui è abbinato il premio consistente in un olio della pittrice Bonazza-Sessi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza, a' sensi di legge.

CONFERENZE

La legge Misasi e la riforma scolastica

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» in corso Italia 12, il prof. Tullio Balzano introdurrà un dibattito sul tema «La legge Misasi e la riforma della scuola». Presiederà l'ing. Giancarlo Roli, responsabile della commissione regionale scuola.

Il tema è di estrema attualità perché la legge Misasi, così detta legge-ponte, già approvata dalla commissione pubblica istruzione della Camera, dovrebbe entrare in vigore già quest'anno. Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento e in particolar modo, gli insegnanti e studenti.

L'età dell'adolescenza e l'educazione artistica

Alla Scuola media di Muggia, stasera, alle ore 17.30, il critico d'arte dott. Giulio Montenero parlerà su «L'educazione artistica nella formazione della personalità del preadolescente». Seguirà un pubblico dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Cavalieri, nel IV anniversario (26/2), dalla famiglia Cavalieri 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Giorgio Cavalieri»), 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rosina Delise, nel I anniversario, dalla figlia Merj e Italo Benet 5000, da Vittoria e Amalia Petronio 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Teo Levi, nel VII anniversario (26/2), dalla moglie Lina Levi 5000 pro Lega contro i tumori, 5000 pro CRI, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal personale «Calzature S. Antonio» 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Beatrice Rustia ved. Vidotto, nel I anniversario (26/2), dai figli e genero Armando 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Ernesto Sanchini, nel XII anniversario, dalla moglie e figli 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «E. Doratti»), 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Renato Colonello, nel XXV anniversario, dalla moglie 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Istituto per l'infanzia, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro ECA, 3000 pro CRI.

In memoria di Adolfo Prigelli, nel III anniversario, dalla moglie e figlie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Piero Di Gregorio, nel IV anniversario, dalla moglie e figlio 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Scarel da Maria Laura Nera 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Achille Rougier da Maria Ivancich 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Barbara Ebenbachner da R. Woynar 2000 pro chiesa di via Giustinelli.

In memoria del capitano Matteo Zotti, nel II anniversario, dalla moglie Noemi 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elisabetta Caranzulla dai nipoti Elide e Bruno Brischi 5000, dai nipoti Fabio e Carla Caranzulla 2000, da Vanda e Stellio Caranzulla 2000, da Giorgio e Albina Caranzulla 2000, da Tullio Caranzulla e famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ricciotti Birolla dal comm. Belluno, dott. Veronese, dott. Wold, famiglia Rafanelli 8000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuliana e Riccardo Camber 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lucia Capurso ved. Oblah dai nipoti Colonna 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alice Cogoi dai nipoti Gianna e Paolo 5000, da Sergio e Mirella Cadorini 5000 pro Istituto per l'infanzia (Fondazione «Virginia Cogoi Montagna»).

In memoria di Sante Maccan da Elio Saletnik e famiglia, Claudio Saletnik 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Stilli-Volpi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Furlani dalla famiglia Seu 2000 pro ECA; da Giorgina Rossi 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del comm. Domenico Carta Mantiglia da Lidia de Fontana 10.000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Nidia e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria della sorella di C. L. 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e fratello da Eleonora, Margherita, Amanda Voltolina 6000 pro CRI.

In memoria di Alma Berton dai colleghi del figlio Fulvio 10.700 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Starel da Lucy D'Urso 5000 pro cassa scolastica del Liceo «Oberdan» (Fondo «Prof. Manlio Leo»).

In memoria del comandante Giovanni Prendini da Anita e dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Magda e Augusto Nice 5000, da Frida e Bianca Gelsi 3000 pro CRI; da Marta Sperco 3000, da Anna e Giacomo Modiano 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Giacomo e Luisa Battigelli 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ilde Trauner 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Sabina Pototschnig, Filippo e Anna Artelli 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Paolo e Vally Bertoli 5000 pro Scuola «Tarabocchia» (cassa scolastica); da Renata Brunetti 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «F. Petrarca»); da Riccardo e Bianca Zetto 5000, da Fabio e Nerina Zetto 5000 pro Fondo «Favento» della Fameia capodistriana; da Miranda Suttora 3000 pro CRI; da Carmen Cosulich 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Gina Bonetta e Fulvia Colombo 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giov. Batt. e Rina de Franceschi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Ida Szalai da Paolo Cuzzi 4000 pro Centro tumori; da Lylia e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Marta Sperco 3000, da Anna e Giacomo Modiano 5000 pro Lega contro i tumori; da Alberto e Kathleen Casali 5000, da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega italiana contro i tumori (Sezione di Trieste - Comitato signore); da M. Vecchiet 5000 pro chiesa di via Giustinelli; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Maria Crisciani da Renato Benussi 1000 pro Centro tumori.

In memoria della contessa Serena de Smecchia da Bruno Pacor 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Francesco Urero da Gina e Ugo Pitacco 3000, da Laura Urizio 5000, da Vittorio Bordon 2000 pro Ass. spastici; da Umberto Talkner 5000 pro Centro tumori; da Lydia Pestian 3000, dal Comitato compagnie assicurazioni marittime 10.000 pro Lega nazionale; da Lucio e Paolo Fonda 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia del dott. Ugo Irneri 15.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Anita Hauser e figli 5000 pro Borsa di studio «Corrado Dalla Pozza» (Liceo scientifico G. Oberdan); da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Compagnia volontari giuliani; da Emilia e dott. Carmelo Palermo 3000 pro chiesa Maria Regina del Mondo; da Lidia e Rina Minervini 5000 pro Associazione Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del dott. Vittorio Frausin da Primavera Calì 1000, da Carlo Padoa 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Lylia e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Emilio e Mara Stock 5000 pro Ass. spastici; da Alice Tolentino 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Muzio e Mirella Toti 10.000 pro «Domus Lucis»; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000 pro «XXX Ottobre»; da Enzo e Flavia Oriolo 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Rumer da Gastone Ridi 5000, dalla ditta Felszegi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Libera Penzo da Nicolò e Norina Pieri, Emanuele e Mariucci Bertrandi 4000 pro Università degli studi (dott. Giorgio Benedetti).

In memoria del rag. Mario Varglu dal preside del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Gorizia, prof. Pietro Pescani, 5000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Mario Malusà dalle famiglie Malusà-Volpi 15.000 pro Casa di riposo Borgo S. Mauro (Sistiana).

In memoria di Maria Lupi dalla famiglia Crismani 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ettore Bettin da Mariuccia Monico 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Libera Gazet ved. Spadaro dalle colleghe della figlia Silvana 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Lucia Capurso ved. Pacco dai nipoti Maria Grazia e Riccardo 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Dante Passeri dalla famiglia de Rota 1000 pro Associazione donatori di sangue.

Da un gruppo di soci fondatori 30.000 pro Associazione «XXX Ottobre».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FINALMENTE LA TV HA SCIOLTO LE LUNGHE RISERVE

Durerà sei mesi la costruzione di Pinocchio

Affidata a Luigi Comencini la regia, e a un grappolo di attori noti i ruoli: Manfredi, Franchi e Ingrassia e forse Gassman e Tognazzi

Roma, 25

Nella già cospicua biblioteca di classici, che la televisione italiana arricchisce progressivamente non poteva certamente mancare uno dei titoli più plausibili: «Pinocchio», la cui realizzazione è stata annunciata ieri sera, nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'ufficio stampa della RAI, dal direttore dei programmi di spettacolo TV Angelo Romanò, il quale ha spiegato che il progetto era in cantiere da alcuni anni, ma ciò che aveva sempre suscitato numerose perplessità era il modo di trasferire su immagini un'opera così singolare e delicata, senza alterare lo spirito di Collodi. Romanò ha anche annunciato che la lavorazione del «Pinocchio» televisivo comincerà a marzo e durerà circa sei mesi: (i telespettatori lo vedranno in sei puntate di un'ora ciascuna), e che essendo l'iniziativa impegnativa dal punto di vista economico, sarà realizzata attraverso una coproduzione cui partecipano, insieme all'Italia, paese «leader», la Germania, la Francia e forse la Spagna. Accanto a Romanò sedevano il regista del lavoro Luigi Comencini e gli attori Nino Manfredi (Geppetto), Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (il gatto e la volpe), il caratterista americano Lionel Sander (Mangiafuoco) oltre allo scenografo Piero Gherardi e a Fiorenzo Carpi che curerà le musiche.

Come sarà il Pinocchio di Comencini? «Non un burattino, non un bambino, ma un bambino un po' burattino» — ha spiegato il regista chiarendo che la sua sarà una rilettura del libro di Collodi capovolta: non più un burattino con la prospettiva finale di diventare umano, ma un bambino in carne ed ossa che ogni tanto, quando si comporta male, può diventare di legno. Con questo Comencini non crede di aver deformato la sostanza del libro. «Collodi, ha spiegato, come molti grandi scrittori, creava "di getto" e spesso egli ignorava volutamente la vera natura del suo personaggio che, non sempre si comportava come un pezzo di legno». D'altronde, continua il regista, voglio che la gente abbia per così dire le «traveggole» davanti ai teleschermi vedendo continuamente il bambino diventare burattino e viceversa. In realtà il regista si propone di realizzare non una favola per soli bambini, ma una storia che possa interessare anche lo spettatore adulto. Insomma «Un omaggio a Collodi e una rilettura affettuosa e non cervellotica del suo libro».

E' chiaro che la magia insita nelle pagine di Carlo Lorenzini nella trasposizione televisiva resterà non solo inalterata, ma arricchita da una particolare sottolineatura, questo senza nulla togliere al fatto che quella di Pinocchio è una storia prettamente toscana, e tutti i personaggi e gli ambienti che popolano il libro sono toscani, e vivono di una loro natura paesana. Un'altra «licenza» che il regista si è preso è quella di far terminare la storia al momento della uscita di Pinocchio e di Geppetto dalla balena: «E' allora — dice Comencini — che Pinocchio esce dal buio della condizione di gestazione e si appresta a diventare finalmente un essere umano.

Fedelmente a questa impostazione, Comencini ha perciò deciso di affidare il personaggio di Pinocchio ad un bambino, che è andato a cercare nella zona costiera tra Livorno e Pisa: dunque un bambino toscano perché toscano era Pinocchio, nato vicino al mare perché lì, secondo il regista, crescono più svegli, brutto e simpaticoo come il burattino. Alla scoperta dell'ambiente è andato invece lo scenografo Franco Gherardi (fu a lui che Comencini confessò nel 1963, durante le riprese de «La ragazza di Bube», il suo desiderio di realizzare «Pinocchio»): la zona prescelta da lui e Comencini si trova al confine tra la Toscana e il Lazio, con paesaggi selvaggi e maremmani e non oleografici e retorici quali sono quelli che la Toscana spesso propone. Quanto agli interpreti, i nomi si commentano da soli: Nino Manfredi perché, come ha spiegato Comencini, è l'unico attore italiano che sappia parlare ai bambini con un linguaggio non artefatto, Franchi e Ingrassia perché sembrano disegnati apposta per impersonare i due manigoldi che spesso tagliano la strada a Pinocchio, Lionel Stander (viso conosciutissimo per gli appassionati di western) perché ha la taglia e la grinta del burbero burattinaio. Ci sono altri due personaggi della giusta misura per due grandi attori del cinema italiano: si tratta del giudice del paese di Acchiappacitrulli (Ugo Tognazzi) e del domatore del circo dove Pinocchio si esibisce come ciuchino (Vittorio Gassman), ma la loro partecipazione non è ancora sicura. Resta scoperto il ruolo della fatina dai capelli turchini. Comencini ne aveva parlato ad Audrey Hepburn ma l'attrice ha dovuto rifiutare per precedenti impegni. Ora il regista è alla ricerca di una donna bella, dolcissima ma con un fondo di durezza, di severità. Quanto ai numerosi altri animali che popolano il libro (Pinocchio è un vero e proprio «bestiario») Comencini ha intenzione di rappresentarli così come sono: il grillo parlante sarà un normale grillo, così come il serpente e i ciuchi.

(Ansa)

Domani al «Verdi» la novità di Bugamelli

Il Teatro Verdi riprenderà domani sera la Stagione lirica con la prima rappresentazione assoluta de la «La fontana», la nuovissima opera in un atto, del concittadino Mario Bugamelli e con «Le conveniente e inconvenienze teatrali» opera in due atti di Gaetano Donizetti.

«La fontana» è tratta da un racconto di Dino Buzzati, dal titolo «Non aspettavano altro» ridotto a libretto da Mario Nordio.

La parti solistiche saranno sostenute da Gianna Jenco e Gino Taddei, affiancati da Enzo Viaro, Vito Susca, Bruna Ronchini e Laura Cavalieri. «La Fontana» sarà diretta dal Maestro Aldo Faldi, per la regia di Francesco Macedonio.

Di tutt'altra natura è invece l'opera di Donizetti. «Le convenienze e inconvenienze teatrali» sono un'amena satira di un certo costume teatrale.

L'edizione triestina ripete quest'ultima nell'allestimento scenico e nella compagnia di canto. Canteranno infatti Daniela Mazzuccato Meneghini, Anselmo Colzani, Giorgio Zancanaro, Marisa Salimbeni, Aracelly Haengel, Sergio Tedesco, Alessandro Maddalena, Ledo Freschi, Gianluigi Colmagro e Giovanni Antonini.

L'opera sarà diretta dal Maestro Jesus Lopez Cobos; la regia è di Helmut Käutner, le coreografie di Suse Preisser, le scene ed i costumi di Ita Maximowna.

Per la serata di domani, che inizierà alle 20.30 e che è in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Si comunica che la rappresentazione «diurna» dello spettacolo già fissata per domenica 28 febbraio, è stata spostata, per ragioni tecniche, a domenica 7 marzo alle ore 16.

Continuano le repliche dei «Tre moschettieri»

Proseguono al Politeama Rossetti le repliche dello spettacolo di Roger Planchon «I tre moschettieri» presentato in edizione italiana dalla compagnia del «Teatro-Insieme».

La recita odierna comincerà alle 20.30; per domani è in programma, oltre alla rappresentazione serale, l'annunciata diurna riservata alle scuole che avrà inizio alle 16.30.

MERCOLEDÌ VENTURO PER UNA SOLA SERA

Visibile a Trieste la cometa Aznavour

Al Politeama Rossetti l'eccezionale recital

La cometa Aznavour sarà visibile anche a Trieste, la prossima settimana, ma soltanto per una sera. L'appuntamento è per mercoledì 3 marzo al Politeama Rossetti dove, con inizio alle 21, Charles Aznavour si esibirà nel «recital» che da qualche tempo riscuote clamorosi successi nelle maggiori città di Italia.

Presente spessissimo sul «video», sugli schermi cinematografici e — con la sua voce inimitabile — in centinaia di migliaia di dischi, il cantante francese che s'appresta a comparire di persona sul palcoscenico del Rossetti è, non da oggi, un astro tra i più vividi del firmamento musicale.

La notizia della sua venuta a Trieste, da qualche giorno nell'aria, è stata ieri confermata dal Teatro Stabile di prosa che, anche in questa eccezionale occasione, potrà riservare ai propri abbonati sensibili riduzioni di prezzo.

Charles Aznavour che canterà non solo in francese, ma anche in italiano, ha voluto al proprio fianco, in questa tournée, una coppia di giovani — lei si chiama Nives, lui Rommy — nei quali ripone la sua fiducia di «scopritore di talenti».

Il recital di Aznavour, come si è detto, non avrà repliche. Le prenotazioni per l'unica serata di mercoledì vengono accettate sin d'ora alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le muse inquietanti

«Musiche di Ludwig van Beethoven» (TV-1, ore 18.45) — Al quartetto Smetana è affidata la conclusione del ciclo beethoveniano in TV, prolungatosi oltre i limiti dell'anno bicentenario della nascita del grande maestro di Bonn. In programma, il «Quartetto op. 135», ultimo dei quartetti scritti da Beethoven, ed anche ultima sua composizione in assoluto.

* * *

«TV-7» (TV-1, ore 21) — Va in onda il settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel con servizi sugli avvenimenti più interessanti del momento.

* * *

«XXI Festival di Sanremo» (TV-2, ore 21.15) — Questa sera al Festival saranno di scena tra gli altri Little Tony, i «Formula Tre», Nicola di Bari, Nada, Sergio Endrigo, i «New Trolls», Antoine, Gigliola Cinquetti, il coro di Ray Connif, Lucio Dalla, «L'equipe '84», i «Mungo Jerry», Al Bano, gli «Agua-viva» e Adriano Celentano con il suo coro degli alpini.

* * *

«Le muse inquietanti di Giorgio De Chirico (TV-2, ore 22.45) — In questi giorni, ben due mostre dedicate a De Chirico si sono aperte a Roma e a Milano e una grande mostra avrà presto luogo a Parigi. Anche il 1970 è stato l'anno di Giorgio De Chirico: alla grande mostra al palazzo reale di Milano dei suoi quadri più belli, sono seguite ampie rassegne in città straniere. De Chirico è uno dei nomi più prestigiosi della pittura moderna: ottantatreenne (è nato a Volos in Grecia da genitori italiani) lavora ancora attivamente, passando da quadri a soggetto metafisico, a paesaggi, ritratti, nature morte, autoritratti.

La televisione gli dedica il documentario di questa sera che si propone di far luce completa sulla sua opera, illustrando i motivi e i temi della sua pittura, ripercorrendo tutta la sua vita d'artista.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI



POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
I tre moschettieri
di ROGER PLANCHON
TEATRO INSIEME

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «I tre moschettieri» di Roger Planchon nell'edizione del Teatro-Insieme. Riduzioni per abbonati alla stagione di prosa. Studenti L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO PER I GIOVANI al Politeama Rossetti. Prezzo speciale di L. 500 per tutte le recite de: «I tre moschettieri»; stasera 20.30, domani diurna (16.30) riservata alle scuole e serale 20.30; domenica 16.30 (ultima). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Stasera con inizio alle 21: La stregoneria nel cinema: «Operazione diabolica» (1966) di J. Frankenheimer con R. Hudson; in italiano.

EDEN. 16 ult. 22.15. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Wyoming terra selvaggia». Un film di Walt Disney con Steve Forrest, Jack Elam, Romy Howard e Vera Miles. In technicolor.
FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Gli orrori del liceo femminile» con John Moulder Brown, Sandy Grauder, Mary Mulligan, Candy Johnson. Eastmancolor. Vietato min. anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Il più divertente, irresistibile, avventuroso spettacolo della stagione. Spettacolare technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.
RITZ. 16 ult. 22: «Dingus, quello sporco individuo». Un eccezionale film Metro con Frank Sinatra, George Kennedy e Annie Jackson. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Lesbo» in technicolor. Avventure galanti di una donna affascinante. Facili tentazioni ed amori proibiti in un ambiente meraviglioso invitante al naturismo, con Carla Romanelli e Steven Ted. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 precise: «I guerrieri». Colosso Metro in technicolor con C. Eastwood, T. Savalas e D. Sutherland. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. A richiesta eccezionale ancora oggi: Lando Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo». Technicolor. Viet. min. 14 anni. Prossimamente: «Città violenta» con Charles Bronson.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: L. Buzzanca e S. Berger nel divertentissimo technicolor: «Quando le donne avevano la coda». Viet. min. 14 anni. Domani: «Un caso di coscienza».
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Il trono di fuoco» in technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I violenti di Rio Bravo». Colossale western con con Lex Barker e Gerard Barclay. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.

MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jombert. Technicolor. Una storia d'oggi magistralmente interpretata dall'attore del momento.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon, Catherine Rouvel. Il film record per affluenza di pubblico.
ABBAZIA. 16: «Due mafiosi nel Far West». Un sacco di risate con gli irresistibili Franchi e Ingrassia. Domani, ore 16, 18.45 - ult. 21.30: «L'ultimo avventuriero». Technicolor di grande successo.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Isadora». Un film veramente bello e una interprete, Vanessa Redgrave, veramente eccezionale. Vincitore del Festival di Cannes. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Le cinque piaghe del terrore». Un giallo allucinante in technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Viet. minori anni 18.
ARISTON. 16: «I seicento di Balaklava». Spettacolare technicolor con Trevor Howard, Vanessa Redgrave e David Hemmings.
ASTRA. 16: «Il gattopardo». Technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon.
IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Uno sporco imbroglio» con Michael Yorck e Jemery Kemp. Suspense. Poliziesco.
LUMIERE. Domani: «Paperino show».
MARCONI. 16: «L'artiglio blu». Technicolor con H. Leipniz e K. Kinski. L'ultimo capolavoro del terrore. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Mondo perduto».
RADIO. 16: «I ragazzi della via Paal». Grandioso capolavoro a colori con Anthony Kemp e William Burleighs.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il gobbo di Parigi». A colori con Jean Piat e Nadine Alari.
VOLTA. 17: «L'ultima caccia». Cinemascope a colori con Stewart Granger, Debra Paget e Robert Taylor. Capolavoro. Solo oggi.

UDINE
ARISTON. 15: «Bubù». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «La carica dei 101». A colori.
CENTRALE. 15: «Io non spezzo... rompo». A colori.
ODEON. 15: «Il gatto a nove code». Colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «I senza nome». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Infanzia ed esperienze di Giacomo Casanova veneziano». Colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «Distruggete Frankenstein». Colori. V.m. anni 18.
FRIULI. 18: «Fango verde». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Il giovane normale». Colori. V.m. anni 14.
ROMA. 18: «Jim il primo». Colori.

GORIZIA
CORSO. 17: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con S. Poitier e B. Mc Nair. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con U. Jabobson e F. Anglave. Colori. Vietato minori anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Aiuto! Mi ama una vergine» con V. Vendel e G. Willer. Colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Il monaco di Monza» con L. Gastoni e A. Celentano. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Festa per il compleanno del caro amico Harold» con K. Nelson e F. Combs. A colori. V.m. anni 18.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Operazione Crepes Suzettes» con J. Christie e R. Hudson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva» con K. Wolf e J. Abel. A colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17: «Il debito coniugale» con L. Buzzanca e B. Bouchet. Cinemascope a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Operazione aquila» con R. Conte. A colori.
RIO: «Mash».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La mano» con N. Delon, M. Duchaussoy e P. Caruso; technicolor. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

CORMONS
ITALIA: «I due nemici» con A. Sordi, D. Niven e A. Nazzari.
COMUNALE: «Colpo di grazia».

GRADISCA
COMUNALE: «La parmigiana» con N. Manfredi e C. Spaak.

PORDENONE
VERDI. 17: «Le coppie».
SUPERCINEMA. 17: «Concerto per pistola solista».
CRISTALLO. 17: «Due bianchi nell'Africa nera».

CORDENONS
VERDI. 17: «Il buco nella parete».

SACILE
NUOVO. 17: «Lo strano vizio della signora Work».
ZANCANARO. 17: «La collera del vento».

CERVIGNANO
NUOVO: «Il prete sposato».

PALMANOVA
ITALIA: «Il mucchio selvaggio».
GARIBALDI: «Il pianeta delle scimmie».

GEMONA
SOCIALE: «Tora, Tora, Tora».

TARCENTO
MARGHERITA: «Un caso di coscienza».

CASARSA
ROMA: «Femmine insaziabili».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «E' ancora un cavallo, è ancora un leone, è ancora un elefante, è ancora un uomo» - Un documentario sul mondo del circo.
18.30: «Il cratere dell'oro» - Documentario.
RITORNO A CASA
18.45: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.
19.45: Sapere - «La pubblica amministrazione».
20.15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
22.15: Eurovisione - Lione (Francia): Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.15: XXI Festival di Sanremo - Seconda serata - Presentano Elsa Martinelli e Carlo Giuffrè.
22.45: «Le muse inquietanti» - di Giorgio De Chirico - Documentario a cura di F. Simongini.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.25: Aida, di Giuseppe Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Tom Jones; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Amleto, di Shakespeare; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - letture dal Decamerone di Boccaccio; 21: R. William al pianoforte; 21.15: Concerto sinfonico diretto da G. Pretre; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon' viaggio; 7.40: Buongiorno con la Formula 3 e Lino Toffolo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, I Beatles; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollet. naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa nostra; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro stasera; 21.15: Festival di Sanremo (seconda serata) - Al termine: Giornale radio - Bollettino naviganti - La portatrice di pane, di X. De Montepin- Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica seria; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le Sonate di Haendel; 15.05: Melodramma in sintesi: Elena da Feltre, di S. Mercadante; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Conversazione; 20.45: Conversazione; 21.30: La crociata della temperanza.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Festival della canzone gradese «Conchiglia d'Oro 1971»; 15.45: Pagine vive; 16: «Una vita» - romanzo di Italo Svevo; 16.20: Fra gli amici della musica: Pradamano; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con S. Wonder e The Tattoos; 9.25 La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Cocktail musicale; 11.30: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.45: Il complesso Don Philip; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Negozio di dischi; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta S. Bassey; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Trio sloveno.

Televisione jugoslava

9.30: Telescuola; 11: Corso di inglese; 14.40: Telescuola; 16.10: Geografia; 17.35: La TV dei ragazzi. 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica leggera; 19: Tempo riservato; 20: Telegiornale; 20.35: Film cecoslovacco; 21.35: Pattinaggio artistico sul ghiaccio; 22.30: Quiz; 23.30: Telegiornale.

giovani · cronache · giovani

RISCOPERTO DAI GIOVANI
LO SCRITTORE FRANCESE
RIPUDIATO DAI CRITICI

BORIS VIAN

IL SUCCESSO DOPO LA MORTE

Nasce il 10 marzo 1920 a Ville d'Avray da famiglia agiata. Soffre fin da bambino di un disturbo cardiaco che lo accompagnerà per tutta la vita, con il presentimento di una morte precoce. La sua inquietudine interiore lo porta subito verso l'arte. E' un autodidatta; rifiuta la lezione dei classici, e la letteratura al liceo Concordet di Parigi lo disgusta. A diciott'anni è il jazz che lo appassiona. Si mette a suonare la cornetta assieme ad amici. Ma subito deve rinunciare per il suo stato incerto di salute. Ma ormai a St. Germain de Près si sono abituati al suo sorriso impacciato e alla sua statura (considerevole).

C'è la guerra, il matrimonio, la laurea in ingegneria, il primo contatto con la routine di un lavoro senza interesse. Nel frattempo scrive, freneticamente. Esce il suo primo romanzo «Trouble dans les Andins». Riprende a suonare e conosce Claude Abadie, il grande clarinettista e amico, fa il critico musicale, scrive per il teatro, scrive altri romanzi, altre poesie, collabora per alcuni giornali. E naturalmente, continua la sua professione di ingegnere. Nel '46 appare il romanzo «Sputerò sulle vostre tombe», scritto quasi per scherzo, sotto pseudonimo. Il successo commerciale è enorme, probabilmente stimolato da certe arditezze erotiche sconosciute a quel tempo. Il libro è tradotto anche all'estero, quasi contro sua voglia.

Ma i critici non amano essere presi in giro, e non gliela perdonano. Una congiura del silenzio attorno alle sue opere non gli ridarà più la fama da vivo.

Ma la sua attività continua, sempre più valida e personale. Si unisce con Ursula Kubler. Altri romanzi, altre poesie. Ma egli vive sempre aspettando la morte...

«...accadrà in una sera orribile
chiara, calda, profumata, sensuale
morirò per una cancrena
di cellule poco conosciute...»

La morte viene proprio una sera, il 23 giugno 1959, quando nessuno, nemmeno gli amici più intimi se l'aspettavano. Soltanto lui la sente arrivare...

«...qualcuno ha battuto. Aprite... eccola.
Bruciava come una lampada
In una notte vicino al mare
Bruciava come un fuoco rosso
Dietro a un camion sordo sulle strade...»

Dopo la morte, ecco, paradossalmente, il successo. Perché se i critici lo ripudiano, sono i giovani a riscoprirlo. I figli del secondo dopoguerra, tormentati, chiusi nel rifiuto di un mondo che continua a vivere dei sottoprodotti di quella stessa guerra che li ha generati, scoprono in Vian quella libertà interiore che tutto attorno a loro sembra negare. Dal sessantadue in poi non passa anno senza che non gli vengano dedicati numerosi studi, persino tesi di laurea.

Se Vian è difficile da capire, è ancor più difficile da tradurre. Se la sua poesia rifiuta ogni schema, la sua parola non è certo usuale. Egli la deforma, la stira, la plasma come gli piace. Da lui imparerà Brassens con i suoi «enjambements», con il suo far nuovi verbi da vecchi sostantivi.

Vian rivoluziona tutto. Esce dal vocabolario comune ed entra in quello suo, personalissimo, raccolto sul pavé di Parigi. Ed è per questo che pur essendo un autore difficile, egli ha saputo essere anche popolare.

In lui, le cose come gli esseri viventi, hanno una vita propria. Ma il suo non è il mondo infantile delle fiabe, dove c'è il buono e il cattivo, tutt'altro. Gli oggetti hanno una loro personalità. E come tali sono imprevedibili. E il lettore deve starsene continuamente all'erta, pronto ad accettare le conclusioni apparentemente più strane. Perché nulla è scontato. Nulla è certo, nulla è scientificamente provato. Può darsi che il sole sia freddo, che la luna abbia un lato a punta, che le stagioni non siano veramente quattro.

Ma i giovani non lo hanno amato solo per questo. Chi non ricorda motivi come «Le deserteur» o «La valse dingue», ancor prima che Serge Reggiani li diffondesse nel suo primo long-play...

«Ho composto per te
un valzer così
che nessuno canterà mai
ho voluto che ci fosse
da mangiare e da bere
nel mio valzer ed ecco
il risultato:
Un valzer a forma di sedia
per rammendare calze
un valzer a forma di fragola
da mangiarsi colle dita
un valzer a scaglie
come un piccolo pesce
un valzer per il pollame
e per i salsicciotti...».

PAOLO RUMIZ

UN TELEFILM CON MISS ITALIA '70

Ciak per Alda Balestra



Alda Balestra, miss Italia 1970, data la giovane età (ha solo 17 anni), gli impegni scolastici, e il suo carattere scanzonato e genuino di ragazza dei nostri giorni, perciò aliena dal falso mito del successo, non ha fatto parlare molto di sé fino ad ora, sfruttando poco commercialmente il titolo che le appartiene fino alla fine di agosto. Comunque ci sono delle novità piuttosto interessanti che la riguardano, infatti dopo aver fatto un provino è stata scelta dall'«Europa Cinematografica» quale protagonista per un telefilm a colori per ragazzi che verrà girato a Muggia e Duino.

Suo partner sarà il giovane e valido attore del nostro Teatro Stabile, Orazio Bobbio, nella colonna sonora ci sarà una canzone cantata da Herbert Pagani, la sceneggaitura è di Gianni Poggi, per la regia si è in attesa della conferma di un noto regista di Roma.

Questo telefilm sarà programmato in autunno dalla TV della Germania e della Jugoslavia, mentre ha già un invito per partecipare al prossimo Incontro internazionale del film per la gioventù di Cannes.

Inoltre Alda Balestra trova il tempo per frequentare presso l'ENALC di Trieste un corso per indossatrice, ha infatti già partecipato ad alcune sfilate di moda, e comincia ad interessarsi alla canzone. Pertanto prima di partecipare quest'estate in Germania all'elezione di Miss Europa, la nostra simpatica miss avrà già alle spalle delle nuove esperienze nel campo dello spettacolo, che le serviranno per eventuali altre prove artistiche.

Nuovi suoni con il «Malboro Jazz»

Quest'estate hanno fatto un viaggio a Parigi e Londra i ragazzi del «Malboro Jazz Clan» per conoscersi meglio e per informarsi sui «nuovi suoni» del jazz in Europa. Al ritorno hanno deciso di studiare e suonare insieme questo tipo di musica ancora poco seguita da noi, ma già presente tra i giovani più attenti culturalmente; senza modelli prestabiliti, ispirati solo dalla propria esperienza musicale e dalla propria sensibilità di giovani calati nella nostra realtà sociale.

Nel loro repertorio troviamo sia brani di C. Parker, C. Mingus, J. Coltrane, sia brani di free jazz originali elaborati collettivamente, sia brani di jazz e poesia. Con marzo inizieranno una serie di recitals che li porterà nei circoli culturali di tutta Italia, mentre a Trieste suoneranno fissi una volta alla settimana alla «Bottega del vino» con il patrocinio del «Circolo triestino del jazz».

L'organico è attualmente così formato: Giancarlo Gasser, percussione; Berto Trevisan, contrabbasso; Steno Bon, sax soprano; Mauro Scarpa, clarino; Otto Davis, flauto e sax alto.

Edi Kanzian



Piccola antologia

Sancisi Soleri

«Le mie sono poesie modeste, "buttate giù" sotto la spinta di sentimenti contrastanti e molto spesso repressi — scrive Silvana Sancisi Soleri, nella sua presentazione — forse uno sfogo nel breve spazio di minuti fra un'occhiata ai fornelli e una passata di cera al pavimento. Però "ho osato": ne ho spedito un paio al concorso nazionale di poesia "Arco d'Oro" e fra circa ottocento liriche concorrenti le mie hanno trovato posto fra le prime dodici»...

POESIA N. 86

Io non so
cosa ci sarà domani.
Oggi è la mia festa
madre lontana
e tutto è così incerto.
Ogni giorno che passa
dopo un altro giorno
cenere,
e le parole
senza più difesa.
Madre lontana
le mie parole
ora sono addii
stretti fra le dita
della mano chiusa,
sono fischi
modulati nel vento della sera
a confermare
l'intento dei miei passi.
Madre mia lontana
che parli di libertà
e non rivendichi la tua
sei come un fiume
gonfio di allegri passeri.
Quante volte vorrei
rotolare sotto il tuo balcone
e non smuovermi da te,
udirti come un tempo parlare
delle cose
che stavano oltre il velo
della mia lampada rosa.
Oggi è la festa dei miei anni,
madre lontana,
il segreto convegno
delle mie tristezze
e dei miei dubbi.
Non so cosa ci sarà domani
ma ora sono per gli altri.
Posso ridere, bere
ballare con gli amici
spandere intorno
papaveri e conchiglie.
Il distacco dalla primavera
forse, con l'alba
non avrà più senso.

CIVILTA' DEI CONSUMI

Morale
corrotta e invelenita
da etichette inventate
per mascherare il nulla.
Parole, solo parole
che durano
oltre il lento declinare
del giorno,
parole solo parole
crepitano
nell'arco breve del buio.
Lucidi calcoli della ragione
slogans insopportabili
inferno di numeri, bandiere.
Conto ogni cosa
una ad una:
litanie sgranate
come amara rivincita.
A me basta
l'armistizio di un'ora
a tu per tu con pochi versi
per sapere che il paradiso esiste.

MINI SPORT MINI SPORT

ALLIEVI REGIONALE

Proseguono insieme le «cugine» udinesi

Esperia ed Udinese continuano in tandem in testa alla classifica: i bianconeri hanno inflitto una cinquina di reti al malcapitato Staranzano, i «cugini» dell'Esperia invece ... non sono andati oltre le quattro reti, contro il Porzio. I neroverdi del Pordenone sono stati costretti alla divisione della posta nel derby stracittadino con i salesiani del Don Bosco. In quarta posizione la Triestina: i rossoalabardati stanno disputando un girone di ritorno a pieno ritmo; questa settimana è stato il Monfalcone a dover abbassare bandiera di fronte ai ragazzi di Ulcigrai. Buona prova dell'Aquileia contro il Vermegliano che ha ceduto con tre reti di scarto. Secondo successo consecutivo del San Sergio nei... bassifondi della classifica: i ragazzi del «borgo» hanno superato infatti il Ponziana col minimo scarto. Pareggio tra Prata e San Michele a reti inviolate e vittoria di misura della Sangiorgina in un incontro che ha visto mettere a segno ben sette reti.

Aquileia - Vermegliano 3-0
MARCATORI: I tempo: 17' Girotto; II tempo: 2' e 13' Stabile A. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Girotto; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto, Bertogna, Stabile A., Regeni, Stabile E. Salvini. VERMEGLIANO: Benes; Zanon, Rizzi; Spagnul, Lando, Puddu; Peressini, Cechet, Nespolon, Cogliandro, Candotti. Catapano, Pacoil. ARBITRO: Leghissa.

Don Bosco PN - Pordenone 3-3
MARCATORI: I tempo: 7' Dal Cin, 10' Fael, 12' Orlando, 17' Marson; II tempo: 11' De Rosa, 20' Frison. DON BOSCO PN: Golino; Saitta, Cisien; Papais, Antoniazzi C., Antoniazzi B.; Bomben, De Rosa, Frison, Marson, Marzocchi. Guadagnini, Fracas. PORDENONE: Vaccher; Liva, Feroleto; Pes, Perlin, Orlando; Amadio, Pivetta, Dal Cin, Fael, Mio. Santarossa. ARBITRO: Benvenuto.

Esperia UD - Ricr. Porzio 4-1
MARCATORI: II tempo: 2' autorete Bazzara, 15' Del Degan, 20' Silvestri, 21' Satto, 25' Pagnutti. ESPERIA UD: Tosone; Beltramini, Battoia; Pagnutti, Zaina, Copetti; Satto, Snidaro, Sabotto, Paulon, Del Degan. Pizzo. RICR. PORZIO: Zuliani; Di Florio, Bazzara; Liussi, Baret, Silvestri; Papa, De Prophetis, Ponton, Venturini, Duratti. ARBITRO: Zorzettig.

Ponziana - San Sergio 0-1
MARCATORE: II tempo: 28' Zorn. PONZIANA: Bigollo; Giustolisi, Mircovich; Di Stasio, Poropat, Grezar; Zappador, Apollonio, Pobega, Lenardon, Tulliani, Malusà, Di Stefano. SAN SERGIO: Ljuba; Colognatti, Kresciak; Delise, Puzzer, Bencich; Spadaro, Giacopci, Bessi, Marchetti, Zorn. ARBITRO: Molassi.

Prata - San Michele 0-0
PRATA: Bernadin; Belfanti, Maccan; Bortolin, Manzin, Piccinin; Basso, Santorossa, Buset, Micheluz, Da Frè. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin; Sognasoldi, Dobrilla, Fregonese; Lubiana, Tonel, Donda, Fucile, Frausin. Maniassi. ARBITRO: Biasotto.

Triestina - Monfalcone 4-1
MARCATORI: I tempo: 23' Corsieri, 29' Sain; II tempo: 7' Dilena su rigore, 23' autorete Zanolla, 29' Sain. TRIESTINA: Gerebizza; Stagni, Gnesda; Manzon, Debernardi, Coslovich; Corsieri, Machnich, Mendella, Sain, Godez. Calligaris, Cattaruzza. MONFALCONE: Bon; Sclausero, Zanolla; Fabris, Bartussi, Ranut; Giacomelli, Vascotto, Dilena, Ricupero, Carneglin. Cociancich. ARBITRO: Padovan.

Udinese - Staranzano 5-0
MARCATORI: I tempo: 14', 15' e 28' Giangiacomo; II tempo: 5' e 18' Di Gallo. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Bidese, Di Gallo, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio, Toppan. STARANZANO: Barbana; Broggian, Bartoli; Mori, Pelos, Sandrin; Andrian, Marega, Regolin, Varotto, Bucchini. ARBITRO: Zuliani.

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia - Vermegliano	3-0
Esperia - Ricr. Porzio	4-1
Don Bosco PN - Pordenone	3-3
Don Bosco TS - Sangiorgina	3-4
Ponziana - S. Sergio	0-1
Prata - Or. S. Michele	0-0
Triestina - Monfalcone	4-1
Udinese - Staranzano	5-0

LA CLASSIFICA

Esperia UD	20	15	4	1	46	7	34
Udinese	20	15	4	1	49	11	34
Pordenone	20	9	9	2	36	16	27
Triestina	19	8	9	2	23	8	25
Aquileia	10	10	4	5	31	20	24
Or. S. Mich.	20	7	9	4	18	12	23
Sangiorg. *)	20	7	7	6	27	20	20
Monfalcone	20	6	7	7	29	25	19
D. Bosco PN	20	7	5	8	26	31	19
Prata	20	5	9	6	19	28	19
Vermegliano	20	7	4	9	15	27	18
Ponziana	19	5	3	11	14	26	13
Porzio	20	4	4	12	21	40	12
D. Bosco TS	20	3	4	13	14	37	10
Staranzano	19	3	3	13	14	51	9
San Sergio	20	3	3	14	6	29	9

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - Pordenone	0-3
Esperia - Portogruaro	3-4
Julia - Don Bosco PN	1-0
Monfalcone - Cormonese	6-1
Sacilese - Ponziana	1-3
Sangiorgina - Torvis Snia	1-0
Triestina - San Gottardo	1-0
Udinese - Ricr. Porzio	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese	20	15	2	3	58	15	32
Pordenone	20	14	4	2	53	10	32
Monfalcone	20	14	4	2	42	18	32
Porzio	20	10	7	3	29	17	27
Sangiorgina	20	10	4	6	41	30	24
Torvis Snia	20	6	11	3	19	18	23
Triestina	19	8	6	5	27	20	22
Portogruaro	20	7	7	[illegible]	29	28	21
Ponziana	19	8	3	8	28	29	19
Aquileia	20	4	8	8	28	48	16
Sacilese	20	4	7	9	19	33	15
Esperia	20	4	6	10	22	41	14
Cormonese	20	5	3	12	16	33	13
Julia *)	19	2	7	10	16	35	10
D. Bosco PN	20	1	8	11	17	34	10
S. Gottardo	20	0	7	13	17	51	7

*) 1 punto in meno per rinuncia.

JUNIORES REGIONALE

Pordenone e Monfalcone raggiungono l'Udinese

E adesso sono in tre! La sconfitta dell'Udinese tra le proprie mura ad opera del Porzio ha permesso al Pordenone ed al Monfalcone di compiere il «rendez-vous» in testa alla classifica: i neroverdi hanno superato nettamente l'Aquileia e gli azzurri di Monfalcone hanno superato con punteggio tennistico la Cormonese. Il Porzio, autore dello sgambetto di Udine, occupa solitario la quarta poltrona, staccato di ben cinque punti però dal terzetto delle «reginette». Stentato successo della Triestina sul fanalino di coda San Gottardo: i rossoalabardati navigano a metà classifica. Il derby della «bassa friulana» tra Sangiorgina e Torvis si è risolto a favore della prima con il minimo scarto. Ponziana e Portogruaro sono andate a vincere fuori casa imponendosi rispettivamente alla Sacilese ed all'Esperia. La Julia infine ha raggiunto il Don Bosco PN, superandolo nell'incontro diretto.

Pordenone - Aquileia 3-0
MARCATORI: I tempo: 30' Agnoletto P.; II tempo: 37' Agnoletto M., 40' Zava. PORDENONE: Cappellesso; Vendramin, Martens; Fellet, Signori, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. AQUILEIA: Danielis; Vrech, Furlan; Moos, Paviotti, Cossar; Zin, Zaninello, Negri, Violin, Menon. ARBITRO: Carletti.

Portogruaro - Esperia UD 4-3
MARCATORI: I tempo: 15' Cernoia, 37' Chiappo, 38' Cernoia; II tempo: 7' Cernoia su rigore, 14' Piccolo, 18' Chiappo, 28' Canciani. PORTOGRUARO: Nosella; Musso, Spinazzò; Pippo, [illegible] Stival; Piccolo, Zampese, Cernoia, Mariussi, Da Ros. ESPERIA UDINE: De Cecco; Fagotto, Giacomini; Pontoni, Nobile, Cecchi; Canciani, Meneguzzi, Chiappo, Battoia, Gaetani. Valvassori. ARBITRO: Moretti.

Julia - Don Bosco PN 1-0
MARCATORE: II tempo: 34' Geromin. JULIA: Zanon; Furlan, Vignandel; Falcomer, Berzaccola, Geromin; Casti, Furlanis, Mussin, Fiorin, Bozza. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Della Rosa; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Giust, Remondi, Micheluz, Scaini, Danelli. Scarsi, Zigagna. ARBITRO: Tesolin.

Monfalcone - Cormonese 6-1
MARCATORI: I tempo: 22' Pacco, 36' Tricarico, 39' Pacco; II tempo: 12' Suligoi, 18' Michelotti, 21' Puntin, 28' autorete Sabot. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Acquavita; Zamparo, Cellie, Puntin; Suligoi, Padovan, Pinatti, Persoglia, Pacco. Miniussi. CORMONESE: Cutri; Forasacco, Coceani; Bertoni, Tortul, Gumini; Michelotti, Donda, Sabot, Olivier, Canciani. ARBITRO: Davanzo.

Ponziana - Sacilese 3-1
MARCATORI: I tempo: 3' Pin, 39' Frattin su rigore; II tempo: 4' Abrami, 11' Pin. PONZIANA: Colonna; Norrito, Di Stasio; Bembo, Tulliani, Montino; Purini, De Cesco, Abrami, Cacovich, Pin. SACILESE: Salvador; Montanari, Dal Cin; Marson, Camilotti, Ceccon; Dall'Agnese, Pusiol, Bessega, Tomasella, Frattin. Grossa, Zaghet. ARBITRO: Gaiarin.

Sangiorgina - Torvis Snia 1-0
MARCATORE: I tempo: 18' autorete Gratton. SANGIORGINA: Vit; Franzoni, Malisani; Piccolo, Pagotto, Ietri; Rossetto, Micolin, Zuliani, Driutti, Nali. Del Frate, Berti. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Romanelli, Baldin; Brach, Pitta, Simionato, Pez, Battiston.

Triestina - San Gottardo 1-0
MARCATORE: II tempo: 37' Pizzo autorete. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Plet, Olivo; Foppa, Bretti, Ludvig, Manzon, Romani. Zebochin, Corsieri. SAN GOTTARDO: Lavarone; Petrucci, Vidi; Martina, Pizzo, Cencig; Cattastrello, Zaina, Menegon, Comini, Di Piazza. Lorenzini. ARBITRO: Antonelli.

Ricr. Porzio - Udinese 1-0
MARCATORE: II tempo: 12' Pivotti. RICR. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti L.; Scubla, Snidero, Panichi; Nadalutti V., Scaino, Martini, Fabbro, Pivotti. UDINESE: Filigoi; Gallizia, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Chittaro; Visintin, Zanelli, Prevarin, Baggio, Galasso. Quattrocchi. ARBITRO: Sartori.

JUNIORES LOCALE

CONQUISTATO DALLA FORTITUDO IL TITOLO PROVINCIALE

La Fortitudo ha vinto il titolo provinciale riuscendo a conservare la propria imbattibilità al termine di un confronto avvincente con l'Aurisina. I nabresini non sono riusciti a capovolgere la situazione a loro favore e pur battendosi alla disperata non hanno agguantato quella vittoria che era loro necessaria. Al terzo posto si è classificato il Gaja, che ha pareggiato lo scontro diretto con il S. Anna.

I RISULTATI

Aurisina - Fortitudo	2-2
Gaja - S. Anna	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	3	2	1	0	6	2	5
Aurisina	3	1	2	0	4	3	4
Gaja	3	0	2	1	2	3	2
S. Anna	3	0	1	2	1	5	1

Gaja - S. Anna 1-1
MARCATORI: II tempo: 24' Grgic, 37' Castellucci. GAJA: Cante; Marzi, Stranscak; Sinicco, Vrse, Grgic J.; Cuk, Grgic D., Di Leonardo, Razeni, Gregori. S. ANNA: Pauschè; Daris, Doria; Zucca, Gregori, Mottica; Castellucci, Walderstein, Campedelli, Pacor, Codarin. Perosa. ARBITRO: Pertot.

Aurisina - Fortitudo 2-2
MARCATORI: I tempo: 25' Novel; II tempo: 11' e 22' Opatti, 25' Novel. AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombach; Carnelli, Laurini, Madalen; Ivancich, Madalen R., Bursich, Zaccaria, Opatti. Cante. FORTITUDO: Donadel; Bozieglav, Fontanot; Perossa, Mercandel, Carli; Stepancich, Babudri, Bartoli, Apostoli, Novel. ARBITRO: Faggin.

JUNIORES

I TORNEI DEL C.S.I.

E' calato il sipario sulla fase provinciale del campionato juniores. Con pieno merito è risultata vincitrice la bella compagine dell'Enaoli allenata da Carretti. I gialloblu hanno dominato il campionato vincendo tutte le partite ed incassando solamente due reti. Alla bella affermazione dei collegiali si aggiunge anche la vittoria nella «Coppa disciplina».

Classifica finale: Enaoli punti 20; Virtus 15; Don Bosco 11, Villaggio 10; C.G.S. Opicina 5; Charitas 0.

Domenica l'Enaoli ha superato nell'incontro d'andata per il titolo regionale la Lavarianese di Udine per 2-1. La partita di ritorno verrà giocata domenica a Trieste sul campo di S. Luigi con inizio alle 11.30.

ALLIEVI C.S.I.

Ha avuto inizio il torneo allievi con la partecipazione di quattro squadre: Enaoli, Montuzza, Villaggio del Fanciullo e Virtus. L'Enaoli, fresco vincitore della fase provinciale juniores, si fa preferire anche nella categoria allievi.

Sabato è in programma una sola partita: Virtus-Villaggio, che verrà giocata alle 14.20 a San Luigi.

COPPA RIOSA

Il torneo è giunto alle battute conclusive. Il Don Bosco sembra avviato al successo finale e alla successiva ammissione alla fase regionale. Dietro ai salesiani lottano per la piazza d'onore il Sant'Andrea e il Giarizzole.

COPPA MEKOVEC

Nella seconda giornata del girone finale il Santa Croce ha battuto il San Giacomo per 4-0 mentre il Sant'Andrea si è imposto con il risultato di 3-1 sul Giarizzole. Il Santa Croce si trova così in testa con quattro punti seguito da Sant'Andrea e San Giacomo ad una lunghezza. Tutto si risolverà domenica con lo scontro diretto fra il Sant'Andrea e il Santa Croce.

POST-CAMPIONATO

GOAL '71

Si esauriscono questa settimana i turni eliminatori del Torneo goliardico «Goal '71» in corso di svolgimento sul rettangolo di Prosecco. Hanno già ottenuto la matematica qualificazione ai quarti di finale Xelenia, Portoghesi, Benetti, S. Sons, Hellas, Sodoma. Con i risultati dei prossimi giorni si conosceranno le altre due squadre che continueranno la lotta per lo «scudetto» di campioni dell'Ateneo triestino.

Quale simpatica appendice al torneo maschile si stanno preparando anche le calciatrici la cui finale per il Torneo «Girl '71» sarà disputata in precedenza della finalissima del sesso forte. L'appuntamento delle ragazze con il dirigente della sezione femminile Piero Trebiciani è fissato questo pomeriggio alle ore 13.45 in piazza Oberdan, o alle 14.30 direttamente sul campo di Prosecco. Le studentesse universitarie sono invitate a rispondere all'appello con gli «shorts» di moda per ingentilire l'attività calcistica del CUS.

Questi gli ultimi risultati del Torneo «Goal '71»: Tokaj-Nettuno 3-1; Portoghesi-Hellas 10-0; Sodoma-Spiropallide 4-1; Zocolus-Drago 3-4; Scarpantibus - Ar. Brancaleone 0-0; S. Sons - Karesena 6-1; Innominati-Cassydor's 0-3; Hellas-Mercedes 5-0; Portoghesi - Tokaj 9-1; Xelenia - Cevapcici 3-1.

Allievi locale

Girone «A»

I RISULTATI

Gaja - Primorie	1-1
Libertas TS - C.G.S.	2-0
Olimpia Gr. - Lib. Rozzol B	0-1
S. Sergio - Gipo Viani	0-2
Breg - Fortitudo	2-1

LA CLASSIFICA

Gipo Viani	3	3	0	0	7	1	6
Libertas Trieste	3	3	0	0	7	1	6
Primorie	3	1	2	0	3	2	4
Olimpia Gretta	3	1	1	1	3	3	3
Breg	3	1	1	1	3	4	3
C.G.S.	3	1	1	1	2	3	3
Gaja	3	0	2	1	1	2	2
Lib. Rozzol B	3	1	0	2	1	3	2
Fortitudo	3	0	1	2	2	4	1
S. Sergio	3	0	0	3	2	8	0

Girone «B»

I RISULTATI

Vesna - Aurisina	2-0
Esperia Pio XII - Ponziana	1-0
Lib. Rozzol A - Triestina	0-0
Muggesana - Edera	4-1
Esperia - Giarizzole	0-6

LA CLASSIFICA

Vesna	3	3	0	0	8	1	6
Triestina	3	2	1	0	10	0	5
Muggesana	3	2	1	0	5	1	5
Giarizzole	3	1	2	0	7	1	4
Esperia Pio XII	3	1	1	1	2	2	3
Lib. Rozzol A	3	0	3	0	0	0	3
Edera	3	1	0	2	3	10	2
Ponziana	3	0	1	2	2	4	1
Aurisina	3	0	1	2	1	7	1
Esperia	3	0	0	3	0	12	—1

ALLIEVI LOCALE: solo tre squadre a punteggio pieno nei due gironi

Terza giornata di gioco per gli allievi della provincia: nel girone A due squadre sono ancora a punteggio pieno. Gipo Viani e Libertas Trieste si sono entrambe affermate col più classico dei risultati sulle avversarie di turno, San Sergio e C.G.S. In terza posizione insegue il Primorie che ha impattato col Gaja di Padriciano.

Nel girone B il Vesna comanda imbattuto la graduatoria: questa settimana è stata l'Aurisina a dover soccombere di fronte ai ragazzi di Santa Croce. Ad un punto dalla capolista inseguono in tandem Triestina e Muggesana: i rossoalabardati non sono andati oltre il pareggio a reti inviolate con la Libertas Rozzol, mentre la Muggesana ha superato agevolmente l'Edera.

Gaja - Primorie 1-1
MARCATORI: II tempo: Crissani al 20' (rig.), Segina al 34' (rig.). GAJA: Moro; Milcovich, Brass; Krizmancic D., Crissani, Grisoni; Bertoni, Zatti, Roveredo, Krizmancic G., Grgic. PRIMORIE: Ferfoglia; Milic, Blazina; Stocca, Strekelj, Segina; Lo Casto, Versa, Husu, Verginella, Cerniava. Kemperle, Zanella. ARBITRO: Scodellaro.

Libertas TS - C.G.S. 2-0
MARCATORI: I tempo: 21' Dobrigna; II tempo: Calzolari (autogoal). LIBERTAS TS: Hervatin; Giugovaz, Iurincich; D'Aloia, Kozman, Stefancich; Orsini, Dobrigna, Rupini, Cocetti, Balzano. Kete, Hualich. C.G.S.: Braida; Colonna, Bianchi; Purini, Veronelli, Angelini; Florencis, Ruzzier, Calzolari, Tesevic, Rosso. Brandmayr. ARBITRO: Cappellina.

Olimpia Gretta - Lib. Rozzol 0-1
MARCATORE: I tempo: 2' Mauro. OLIMPIA GRETTA: Savio; Cattaruzza, Epifanio; Bianchin, Clocchiatti, Peric; Coslovich, Rosset, Ciani, Civillia, Niero. Omari. LIB. ROZZOL «B»: Dambrosi; Gratton, Miss; Mengasiol, Pacini, Schipani; Bassi, Prodan, Giannetti, Miss G., Mauro. ARBITRO: Pizzuto.

Gipo Viani - San Sergio 2-0
MARCATORI: I tempo: 14' Lanza; II tempo: 28' Gelicich. GIPO VIANI: Gomisel; Persi, Sulic; Orlich, Sugan, Paoletti; Gelicich, Puntar, Lanza, Denic, Gloria. SAN SERGIO: Hager; Cotterle, Scherlich; Crivici, Grimalda, Furlan; Fortuna, Dorich, Deskovic, Giacopci, Biloslavo. ARBITRO: Zidarich.

Breg - Fortitudo 2-1
MARCATORI: I tempo: 11' Kocijancic, 18' Glavina, 23' Tamburini. BREG: Sancin; Paoletti, Slavec; Samec, Zeriali, Glavina; Berzan, Sovich, Kocijancic, Saxida, Sterni. Ota, Predanzani. FORTITUDO: Vazzoler; Crevatin, Michieli; Marchesich, Coacchi, Burlo; Calaz, Braico, Cantagalli, Zugna, Tamburini. ARBITRO: Maiole.

Vesna - Aurisina 2-0
MARCATORI: I tempo: 17' Dagri, 24' Vidoni. VESNA: Cossutta; Pradal, Stefani; Tamaro, Russignan, Cossutta, Slatich, Vidoni, Dagri, Valente. AURISINA: Peric; Merluzzi, Puglia; Monica, Penko, Cubi; Sustersic, Pertot, Segulin, Mervic, Babic. Cociani. ARBITRO: Pipan.

Muggesana - Edera 4-1
MARCATORI: I tempo: 10' Chelleri; II tempo: 10' Campagnolo, 9' e 13' Chelleri, 16' Varin. MUGGESANA: Detela; Babich, Milossa A.; Cepak, Grasso, Varin; Babich E., Dobrilla, Chelleri, Milossa D., Pisa. Bonin, D'Angelo. EDERA: Sema; Goste, Marino; Guerri, Laganis, Campagnolo; Mozzon, Bogoni, Messere, Vecchio, Zorn. Modersich. ARBITRO: Pipan.

Esperia - Giarizzole 0-6
MARCATORI: I tempo: 12' Scarcia, 16' Ussai, 24' Stefani; II tempo: 18' Ussai, 22' Sober, 27' Ussai. ESPERIA: Petroni; Pusser, De Candia L.; De Candia R., Gerboni, Levi; Volpi, Attanasio, Ruggiero, Biagi, Cassanelli. Foggia. GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Sober; Scarcia, Possar, Rusconi; Ioscio, Stefani, Ussai, Tarantino, Marchesi. ARBITRO: Micol.

Lib. Rozzol - Triestina 0-0
LIB. ROZZOL: Codnich; Abrami, Lacota; Bennone, Besedniak, Zuttion; Fabris, Simeone, Paparot, Bencina, Russiani. Di Tommaso. TRIESTINA: Rocco; Stefani, Savi; Schmid, Bisel, Sain; Savi, Marcolongo, Gherbaz, Gotti, Meola. Pintarelli, Magris. ARBITRO: Toffoli.

NOVE COMPAGINI AL TORNEO JUNIORES

Nove squadre risultano iscritte al post-campionato juniores di calcio organizzato dal Comitato triestino. Si tratta di: Arsenale, Breg, Campanelle, Centro Giovanile Sportivo Opicina, Rosandra Zerial, San Giovanni, Union, Edera e Cremcaffè. I rappresentanti di queste società si ritroveranno venerdì sera nella sede del Comitato per concordare la formula di svolgimento del torneo. La riunione avrà inizio alle 19.30.

IL PROGRAMMA

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Cormonese-Sangiorgina (ore 15); Don Bosco Pordenone-Sacilese (15); Portogruaro-Aquileia (15); Ponziana-Julia (via Flavia, 13.30); Pordenone-Triestina (14); Ricreatorio Porzio-Monfalcone (11.15); San Gottardo-Udinese (15); Torvis Snia-Esperia (15).

ALLIEVI REGIONALE

Monfalcone-Aquileia (ore 10.30); Oratorio San Michele-Ponziana (10.30); Ricreatorio Porzio - San Sergio (10); Pordenone - Triestina (15.30); Sangiorgina - Prata (10.30); Staranzano - Don Bosco Trieste (10.30); Udinese - Don Bosco Pordenone (13.45); Vermegliano - Esperia (10.30).

ALLIEVI LOCALE

Girone «A»: Gipo Viani-Gaja (Padriciano, 10.15); Olimpia Gretta-Centro Giovanile Studenti (Opicina, 8.30); Libertas Rozzol «B»-Libertas Trieste (San Sergio, 11.45); Fortitudo - San Sergio (Padriciano, 11.30); Primorie-Breg (Prosecco, 13).

Girone «B»: Edera-Vesna (via Flavia, 12.15); Libertas Rozzol «A»-Ponziana (San Sergio, 13); Triestina - Esperia Pio XII (Guardiella, 10.30); Giarizzole - Muggesana (Guardiella, 11.45); Aurisina - Esperia (Aurisina, 13).

JUNIORES C.S.I. (FINALE REGIONALE)

ENAOLI Trieste - Lavarianese Udine (San Luigi, 11.30).

COPPA RIOSA

Giarizzole-Zaule (San Sergio, 9); Don Bosco-Gretta (San Sergio, 10); Libertas Opicina-Tergeste (San Sergio, 11).

COPPA MEKOVEC

Sant'Andrea - Santa Croce (campo Esperia, 12); Giarizzole - San Giacomo (campo Esperia, 13).

I MINI-CESTISTI DELL'ITALSIDER



Nella pallacanestro, tra le società che hanno dato particolare impulso all'attività giovanile è certamente l'Italsider, che ha partecipato ai campionati juniores, cadetti ed allievi. Inoltre, la società ha indetto una leva di mini-basket per i figli dei dipendenti allo scopo di avvicinare a questo sport un numero sempre maggiore di ragazzi. Già adesso il numero di coloro che praticano la pallacanestro in seno all'Italsider si avvicina al centinaio. La società intende allargare ulteriormente la propria attività con la prossima copertura dell'impianto sportivo di Servola.

Nella foto gli «allievi» dell'Italsider: l'allenatore Stibiel, Neppi, Bacchelli, Vidorno, Poggi, de Visintini, Comelli, Vidoni, Colombin, Michelis (assente Pacor).

SANREMO XXI, UN FESTIVAL MAGGIORENNE

ENDRIGO E CELENTANO OGGI IN CAMPO APERTO

TANTO AMORE IN UNA SERATA DI GENTE DELUSA

GLI INNAMORATI FELICI SI TROVANO SOLO AD AMSTERDAM

«Che sarà?» prima maglia rosa

Ecco i risultati della prima serata del Festival:

1) Che sarà? (498 voti)
2) Come è dolce la sera (461)
3) Bianchi cristalli sereni (400)
4) Come stai? (383)
5) Ninna nanna (380)
6) L'ultimo romantico (358)
7) Il sorriso, il paradiso (319).

Queste canzoni sono state ammesse alla serata finale di sabato.

Sono state escluse le canzoni: «Occhi bianchi e neri», «Amsterdam», «Andata e ritorno», «Non dimenticarti di me» e «Il viso di lei». Tra i cantanti più noti esclusi vi sono Rosanna Fratello, Nino Ferrer e Mal.

Sanremo, 25

Tanto amore, e anzi quasi esclusivamente amore, nelle 12 canzoni della prima serata. Al solito, è amore straziato, senza mai un attimo di felicità; i protagonisti, in genere, sono disperati, altri attendono, ma dall'aria fanno capire che «lei», o «lui», non arriverà mai, altri ancora accusano e dicono per esempio, che «sai soltanto tu far male» e lo ribadiscono ripetendolo tre volte di fila (come avviene nel «Sorriso, il paradiso»). Insomma, è stata una serata di gente delusa, almeno a sentire le parole dei testi delle canzoni, anche se in certi casi erano rallegrate da motivetti giulivi.

Dal panorama dei versi dei 12 motivi emerge un risultato sconfortante: gli innamorati felici si possono trovare soltanto ad Amsterdam o sugli autobus di linea. Con la canzone che ha per titolo il nome della città olandese, Rosanna Fratello e Nino Ferrer, in mezzo a tanti «La la la la», hanno dimostrato di essere gli unici cantanti senza problemi: invitano, infatti, i rispettivi innamorati a recarsi ad Amsterdam «fra i gelsomini, dove c'è una strada per chi si ama, soli soli, cuore a cuore, nel mulino del nostro amore»; e poi tanti altri sospiri, finalmente senza preoccupazioni, se non quelle del viaggio.

«Andata e ritorno» può sembrare una canzone ferroviaria, da pendolare: c'è di mezzo anche qui un trasferimento, ma è più breve del precedente, è il viaggio da casa a scuola, e viceversa, di uno studente: «Otto meno un quarto, mi alzo, ho lezione e sono in ritardo, salto sopra un autobus e... cado proprio in braccio a te». Naturale, poi, che «la lezione d'inglese oggi è assai più lunga di un mese. No, non so aspettare di più, suona la campana e son giù...». Il finale ripete la felicità di prima mattina: «E di colpo — dice lui — l'andata e il ritorno non c'è; c'è solo l'amore che sento per te, c'è solo l'amore che senti per me».

Ci sono anche amori eccessivamente verbosi, come quelli della canzone «Che sarà»; il protagonista parte da lontano e attacca «paese mio che stai sulla collina, disteso come un vecchio addormentato ... paese mio, ti lascio vado via, che sarà della mia vita, chi lo sa». Malinconia anche qui, insomma, finché, si capisce il motivo di tanta tristezza: «Amore mio, ti bacio sulla bocca — ha scritto l'autore, Migliacci — la bocca che fu la fonte del mio primo amore». «Lei», in altre canzoni, è vista in tutti i dettagli, nella bocca, ma anche negli occhi («Occhi bianchi e neri»), nel sorriso («Bianchi cristalli sereni»), o con una visione un po' più ampia fino a raggiungere tutto il viso («Il viso di lei»).

Ci sono naturalmente anche versi di un certo interesse e alcuni anche abbastanza originali, ma lo spunto è quello dello amore. Non mancano le parti esclusivamente parlate, come nella canzone di Modugno: «Come stai?», «Stavo proprio pensando a te, lo sai? Che strano, proprio qui, dove tutto finì, incontrarci così ... Non so che dire, fatti guardare, non sei cambiata». Strano è il fatto che, dopo un amore finito, lui, o lei, si preoccupino tanto della salute dell'altro chiedendo di continuo «Come stai»; inconsueto, fra gente che si è ritrovata per caso, sono slanci come questi: «Sei bella, bella bella più che mai, è bello il tuo dolore, meraviglioso amore che non vuole morire...»; di fronte a tanto, lei piange e lui si meraviglia così: «Cara, che stai facendo, tu stai piangendo fra le mie braccia ... Come stai?».

Delicati i versi dell'«Ultimo romantico» («Sono io l'ultimo romantico di un mondo che si può commuovere guardando due colombi baciarsi su una piazza incuranti della gente come facciamo noi due. Ci sono tante cose che stanno cambiando; l'amore non può»).

Irritabile e sdegnoso, Nino Ferrer, dopo avere tenuto tutti con il fiato sospeso per l'intera giornata, ha cantato con la febbre a trentotto. Avere la bronchite gli è comunque servito per diventare il «personaggio» della prima giornata del festival. Era malato davvero: il suo addetto stampa ha confermato che «se la sta trascinando da tre giorni», smentendo invece nel «modo più assoluto» la voce che a metterlo in crisi sia stata Brigitte Bardot: si diceva infatti che l'attrice francese, della quale Ferrer sarebbe l'ultima fiamma, gli avesse telefonato per comunicargli che tutto era finito.

Quella di oggi, però, era una giornata segnata da una cattiva stella per Nino Ferrer: quando il cantante è arrivato, poco prima delle 21 al casino, da una trentina di «contestatori», che accoglievano i cantanti con grida incomprensibili, sono partiti alcuni pomodori che sono andati a spiaccicarsi a poca distanza dalla macchina dell'italo-francese. Nessun «proiettile» lo ha però centrato, uno ha colpito ad una spalla un signore che stava entrando, il quale, un po' seccato, si è ripulito borbottando. (La contestazione è stata comunque in tono minore. A parte i pomodori e qualche strillo, i giovani protestatari sono stati infatti disciplinatamente allineati ad una trentina di metri dal casinò sul marciapiede opposto).

Il bilancio di questa prima ondata di canzoni è considerato dalla critica, in linea di massima, negativo. Sono soltanto pochi i cantanti e i motivi che si sono salvati.

COSÌ STASERA

Ecco l'ordine di esecuzione dei motivi di questa sera:

1) «La folle corsa»: Little Tony — I Formula tre.
2) «L'ora giusta»: Lorenza Visconti — Edda Ollari.
3) «Il cuore è uno zingaro»: Nicola di Bari — Nada.
4) «Una storia»: Sergio Endrigo — I New trolls.
5) «Il dirigibile»: Antoine — Anna Identici.
6) «Rose nel buio»: Gigliola Cinquetti — Ray Coniff.
7) «4 marzo 1943»: Lucio Dalla — Equipe 84.
7) «Sotto le lenzuola»: Adriano Celentano — Coro degli Alpini.
9) «Lo schiaffo»: I Gens — Jordan.
10) «Santo Antonio, Santo Francesco»: Mungo Jerry — Piero Focaccia.
11) «13, storia d'oggi»: Al Bano — The Aguaviva.
12) «I ragazzi come noi»: Paolo Mengoli — Mark and Martha.

IL PRIMO DRAMMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Nino Ferrer: stava per disertare il festival. Dicevano una «notte brava» o che Brigitte Bardot l'avesse piantato. Invece era una semplice bronchitina, risolta con sulfamidici

I VOTI DELLA PRIMA GIURIA DEL «PICCOLO»

A quelli di Cervignano è piaciuta la Sannia



(«Giornalfoto»)

La giuria del «Piccolo» a Cervignano convocata nell'ampia sala del consiglio comunale

Cervignano, 25

Cervignano del Friuli ha portato la sua voce nel salone dove si è svolto il Festival di Sanremo, attraverso quella del notaio dott. Nicolò Quarantotto che ha comunicato l'esito della giuria formata dai lettori del nostro giornale. Una calorosissima accoglienza è stata tributata a questa «commissione» di scelta sia da parte delle autorità, che hanno anche offerto per la riunione la sala del Consiglio comunale, sia da tutta Cervignano. In questo modo attraverso la voce di Cervignano si è voluto dedicare la prima giuria per il Festival alla Bassa Friulana. E non possiamo dimenticare che questa zona si è sempre dimostrata particolarmente sensibile alle manifestazioni canore, avendo ospitato con una frequenza davvero notevole tutti i più bei nomi della musica leggera italiana: in questi ultimi tempi sono state qui ospiti sia Mina che Ornella Vanoni, mentre sta per giungere Patty Pravo. E... gloria di Cervignano canora è Luisa Casali, già affermata nella musica leggera.

Questa partecipazione verso la musica la si è potuta constatare anche dalle numerosissime schede pervenute alla nostra redazione dagli aspiranti giurati. Questa mattina, secondo il regolamento, alla presenza del notaio Quarantotto, si è proceduto all'estrazione della giuria, composta dalle più qualificanti espressioni degli amatori della canzone, cioè giovani, tanti da formare maggioranza nella giuria, e meno giovani. Insomma il voto composito di studenti, operai, commesse, professionisti, universitari, casalinghe, militari e così via, in modo da determinare la scelta della canzone italiana del 1971 quale sintesi di gusti i più svariati.

Cervignano, si è detto, ha accolto con entusiasmo l'iniziativa del nostro giornale e la partecipazione è stata fervorosa. Ma bisogna dire soprattutto della serietà della giuria, che per ore e ore ha ascoltato e riascoltato tutte le canzoni, nelle duplici versioni di canto, prendendo appunti prima di decidere il voto. Particolarmente quest'anno gli organizzatori del Festival si sono impegnati di far affluire a Sanremo la voce e le preferenze di tutti gli italiani; in questo senso il nostro giornale ha inteso di corrispondere allargando il più ampiamente possibile nella Regione l'impegno delle giurie, che sabato troverà coronamento nelle votazioni finali. Ma importante era proprio questa fase eliminatoria, perché sono quindi i voti dei centri minori — stasera il «Piccolo» ha fatto votare Cervignano, domani sarà la volta di Grado — a determinare lo schieramento delle canzoni finaliste dalle quali sabato serà sortirà quella vincente.

Questo, infine, il voto dei giurati cervignanesi:

«Che sarà» 22 voti; «Come è dolce la sera» 22 voti; «Il sorriso, il paradiso» 17 voti; «Andata e ritorno» 16 voti; «Non dimenticarti di me» 15 voti; «Ninna nanna» 14 voti; «Il viso di lei» 13 voti; «Occhi bianchi e neri» 13 voti; «Amsterdam» 11 voti; «Bianchi cristalli» 11 voti; «L'ultimo romantico» 11 voti; «Come stai?» 10 voti. Una decisione omogenea quella della giuria di Cervignano, che ha mandato in testa la dolce Marisa Sannia con Donatello ed a pari merito il complesso dei «Ricchi e Poveri» che già l'anno scorso si era distinto brillantemente nel Festival di Sanremo.

Anche Sanremo minuto per minuto

Roma, 25

La sera del 27 febbraio, al termine della prima parte della serata conclusiva del festival di Sanremo, la radio ha organizzato una speciale trasmissione dal vivo intitolata «Tutto Sanremo minuto per minuto». Il programma prevede, oltre ad uno spettacolo in studio a Roma i seguenti collegamenti diretti con Sanremo, dove si troveranno i disc-jockeys, Renzo Arbore e Gianni Boncompagni. La presentazione a Roma sarà affidata a Luciano Salce, interverranno inoltre in studio Iva Zanicchi, Bice Valori, Paolo Panelli, Sergio Corbucci, Gianni Morandi, Claudio Villa, e altri noti personaggi il cui giudizio e le cui impressioni sul festival siano di particolare interesse per il pubblico.

Altri ospiti di cui non ci si è potuta assicurare la presenza in studio, saranno raggiunti per telefono, come, ad esempio, sarà per Renato Rascel, Nilla Pizzi, Gorni Kramer. I collegamenti da Sanremo, totalmente indipendenti, tra quelli realizzati per la televisione, rappresenteranno un elemento di particolare curiosità per il pubblico che · r la prima volta potrà vivere attraverso le voci dei personaggi intervistati le emozioni, i colpi di scena, i commenti che precedono e seguono la proclamazione delle canzoni vincitrici. (Sabato 27 febbraio Radio Secondo Programma, ore 23 e 15 circa).

A Cortina il Festival di cinematografia sportiva

Cortina, 25

Centodue film sono iscritti al «XXVII Festival internazionale di cinematografia sportiva» che si svolgerà a Cortina dal primo al 6 marzo. Le nazioni partecipanti sono: Australia (film presentati 4), Austria (1), Belgio (6), Brasile (1), Canada (2), Cecoslovacchia (7), Cuba (1), Danimarca (2), Finlandia (1), Francia (10), Germania (10), Giappone (2), Gran Bretagna (9), Italia (12), Jugoslavia (5), Polonia (5), Stati Uniti d'America (4), Sud Africa (1), Svizzera (2), Ungheria (8), URSS (9).

Nel frattempo, il comitato organizzatore del Festival ha provveduto alla nomina della giuria internazionale, che risulta così composta: Alberto Assirelli (Italia), Vinicio Deleani (Italia), Gianni De Tomasi (Italia), Modesto Forte (Italia), Ettore Carneroli (Italia), Piero Zanotto (Italia), Boris Cirkov (URSS), Armand Lams (Belgio), Hans Peter Hopfner (Germania) e Georg Lewald (Ungheria).

L'inaugurazione del Festival avrà luogo, com'è tradizione, al cinema «Ariston» nel pomeriggio del primo marzo. Le proiezioni proseguiranno quindi al «Gran Hotel Savoia». *(Ansa)*

Charlton Heston si trova a Madrid per firmare un contratto col produttore spagnolo Josè Maria Reyzabal, in base al quale egli sarà regista, protagonista e coproduttore del film «Antonio e Cleopatra», tratto dall'opera di Shakespeare.

GRADO: QUALCHE ANNETTO PRIMA DI SANREMO

C'era una volta...

Grado, 25

C'era una volta il «Concorso per la canzone gradese». Una volta: gli anni dal 1946 al 1952. Dal '53 in poi, copiando Sanremo, lo chiamammo «Festival».

Quanti ricordi per i concorrenti di allora e per molti simpatizzanti non più giovani, di oggi. I primi motivi musicali, composti su un unico testo poetico, prescelto da un'apposita commissione; la presentazione delle musiche ad una giuria allargata. Il pubblico era ammesso gratuitamente alla manifestazione, ma non aveva il diritto di interferire: meglio, non avrebbe dovuto interferire... Ma già, erano anni dell'immediato dopo guerra, allorché le frasi correnti, in bocca ai più scalmanati erano «bombe - foibe - è ora di finirla!...». E queste minacce ed altre si sentirono urlare in quella lontana sera del 1948, quando il pubblico — vox populi — contestò il giudizio della giuria. Non ci si rese conto allora, ma oggi sappiamo che quelli erano i prodromi di ciò che oggi chiamiamo contestazione.

E poi il «nostro» festival. Questa cara genuina, gioconda e serena «cosa di casa nostra» ove non attecchiscono interessi di sorta, ove non esistono editori musicali e nessuno si sogna di guadagnare grossi diritti d'autore, per il semplice fatto che nessuno degli autori è iscritto alla Società.

Se ricordiamo le prime serate, io credo che a molti sembrerà di riudire ancora i sibili dell'innesco dell'unico primitivo microfono, che venivano diffusi dall'altoparlante. E i cantanti? Due o tre in tutto. Non esistevano a quei tempi i registratori magnetici: si doveva incidere un disco. Per fare ciò si imbarcava sulla corriera per Trieste, l'orchestra, i cantanti e i dirigenti: una ditta specializzata incideva un disco provvisorio dalla durata limitatissima. Il gioco non valeva proprio la candela.

Oggi, dobbiamo riconoscere che la nostra manifestazione è cambiata. Dopo 25 anni, del resto, era inevitabile. Pur senza parlare di sofisticazione, diremo che si è aggiornata. Ha seguito, insomma, la moda. Ora le canzoni vengono eseguite prima da un'orchestra melodica, quindi vengono ripetute in versione «beat», da un complesso, attrezzato con moderni costosissimi impianti di amplificazione sonora, che tutti ben conosciamo e che tanto piacciono ai nostri giovani! Le musiche stesse sono variate e tra la moltitudine di ritmi moderni, raramente fa capolino un motivo a valzer o un tango.

Ma una cosa è rimasta invariata e, anzi, è d'obbligo: i versi delle canzoni devono essere scritti nel dialetto gradese. E' questa la caratteristica essenziale del nostro festival.

Esso vuol essere appunto un'esaltazione della nostra «Isola d'oro», descritta e cantata nel puro dialetto di Grado.

Concorso...Festival della canzone gradese: una autentica tradizione che, nata 25 anni orsono, è bene che continui, resa vieppiù vitale da volonterosi dilettanti, compositori, poeti, orchestrali e cantanti bambini e adulti. Dilettantismo senza pretese, ma schietto e sincero, impegnato soprattutto a valorizzare la parlata del nostro paese, cui «per mal che la vaga» vogliamo più bene che a qualunque altro luogo della terra.

A chi legge queste brevi note, non dispiaccia qualche verso, tratto dalle nostre canzoni del passato e del presente: con essi abbiamo potuto comporre questa «poesia-mosaico». Si osserverà che è l'amore che li ispira: l'amore per le cose, per le persone, per l'autentica «graisanità».

«Mamola, me son de Gravo. — Gravo xe un color: un color de violeta... — Un isoloto che navega sul mar: l'isola de le canson!

«Indòla xe i ani, sorela, — che son in t'una tera lontana — e vogio tornà ne la tera natìa: — in mezo a le calete, che un labirinto par...

Xe tanta pase stassera... — Nina co' bela che te vego! — Tu te ricordi? — Al primo baso te l'è dao sul balaor! — Tu vivi do oci de la tinta del nostro mar. — In 'sta tera che pareva 'l paradiso, — a tu t'è dao duto 'l cuor, — in quella note stelagia... — 'Solo tu' par che l'acqua mormora pian, sempre tu, — primo amor de la gno zoventù».

Giacomo Zuberti

BORSE E MERCATI

MILANO: IN RIPRESA

Milano, 25

Mercato in ripresa con attivi scambi. La quota azionaria ha terminato la riunione con diffusi recuperi dopo essere stata soggetta, specie in apertura, a una certa instabilità per l'alternarsi del denaro e dell'offerta. Nelle prime battute dell'apertura la vivacità delle Interbanca, in ulteriore sensibile rialzo e le buone disposizioni dei titoli guida e di isolate altre voci consentivano ai corsi una buona tenuta di fondo. Tuttavia prima del termine dell'apertura si verificava un certo assestamento sui titoli guida che provocava un po' di incertezza nel resto della quota. A partire dal durante la tendenza si rinfrancava e la domanda aveva il sopravvento su gran parte della quota. Al listino la quota denuncia una diffusa ripresa pur con qualche incertezza come è il caso delle Montedison che dopo aver aperto a 880, segnando poi un massimo di 882, sono terminate a 868,50 perdendo gran parte dei progressi di ieri. Da segnalare i buoni recuperi conseguiti da alcuni immobiliari, dalle autostrada Torino-Milano, Bastogi, Acque Potabili, De Angeli, C. Erba, Gavardo, Gim, Amiata, Nord Milano, Rinascente priv., Ses, Sviluppo, Trafilerie ed alcuni assicurativi minori. Nei titoli guida in discreta ripresa le Fiat e di poco migliori le Viscosa; ancora calme invece le Generali. Positivo andamento nel reddito fisso con scambi però poco vivaci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 75 milioni; Obbligaz. 1.570.005.750; 3.078.150 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari, si stimano i prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-2	25-2
Alimentari		
Eridania	1925	1930
Es. Molini	261	261
Motta	2805	2801
Rom Zucc.	166	166
Rom Zucc. pr.	369	369
Talmone	1605	1620
Assicurativi		
Generali	65260	64950
Ass. Milano	18310	18420
Ass. Mil. pr.	13501	13480
Ass. Torino	16900	16830
Ass. Torino pr.	12990	13200
L'Abeille	15790	15800
Fond. Incendio	14680	14740
Fond. Vita	29340	29580
L'Assicuratrice	119010	118990
Ras	71950	71710
S.A.I.	35000	35450
Bancari		
Comit	20460	20760
B. Roma	20980	21330
Credit	2137	2150
Mediobanca	80000	80000
Chimici		
Anic	989	986
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	780	700
Caffaro	314	317
Erba	9699	9850
Erba pr.	4750	4745
Italgas	1015	1007
Lepetit ord.	8110	8200
Lepetit pr.	8130	8130
Liquigas	219	222
Mira Lanza	37820	37860
Montedison	882	868.50
Petrolifera	2795	2825
Pibigas	—.—	—
Pierrel	10940	10860
Rumianca	885	890
Saffa	4099	4065
Sarom	936	951
Siossigeno	2735	2760
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1335	1305
E. Marelli	501	507.50
Sip	2725	2730
Tecnomasio	886	870
Terni Nuova	165	160
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1757	1756
Bastogi	1619	1672
Breda	2465	2490
Finmare	330	328
Finsider	500	500
Generalfin	725.50	725
Gim	3510	3590
IFI pr. pro rata	7518	7640
IFI pr.	30850	30800
Invest	2930	2940
Italpi	2060	2051
La Centrale	5170	5200
Pirelli & C.	2565	2550
Sme	2025	1950
Stet	2970	2990
Sviluppo	2575	2630
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2700	2759
Beni Stab.	3190	3210
Bonif. Ferraresi	1312	1312
Certosa	2911	2990
Co Ge	14800	14300
Edilcentro	862	880
Imm. Roma	360	360
Habitat	2680	2612
In. Edilizia	3155	3230

TITOLI	24-2	25-2
Milano Cen.	20500	20450
Risanamento	7380	7160
SACIE pr	745	756
Silos Gen	1885	1875
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1325	1345
Fiat	2635	2672
Fiat pr.	1861	1885
Nebiolo	419	409
Olivetti ord.	2821	2813
Olivetti pr.	2710	2732
Tosi Franco	7490	7200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3529	3501
Acc. Falck pr.	3630	3610
Broggi-Izar	799	799
Dalmine	549	540
Ilssa-Viola	3170	3190
Italsider	697	698
Magona	2455	2430
Metal Italiana	3490	3500
M. Amiata	2748	2794
Pertusola	2450	2450
Siele	4700	4730
Trafilerie	850.50	900
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3205	3200
Centenari Zin.	288	285
Cot. Cantoni	14800	14600
Olcese	280	272
Cucirini	5310	5350
De Angeli	6700	6898
Cascami Seta	4100	4100
Fisac	384	391
Lanerossi	2350	2330
Gavardo	1600	1640
Scotti	170	170
Linificio	465	459.50
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1400	1450
Rotondi	24150	24150
Man. Tosi	1345	1350
Pacchetti	658	695
Snia Visc.	2903	2920
Snia pr.	2177	2182
Tilane	305	305
Unione Manifatt.	13800	13700
Trasporti		
Alitalia priv.	14520	14490
Nord Milano	3699	3795
L'Ausiliare	2140	2160
Mittel	1860	1854
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	34830	36050
Cartiere Binda	30850	30700
» Burgo	13750	13755
» Donzelli	1307	1300
Cementir	1800	1800
Cer. Pozzi	159	159.75
Cer. Pozzi pr.	250	251
Cer. Ginori	650	657
Ciga	6445	6500
Acque Pot.	770	—
Eternit	2418	2320
Italcable	2930	2930
Italcementi	24850	25200
Cond Acqua	680	688
Rinascente	309.50	309
Rinascente pr.	230	228.25
Mondadori pr.	3420	3395
Pirelli S.p.A.	660	2669
Rejna	969	959
Smeriglio	146	152
SES	3850	3920
SGES	1590	1611
Terme Acqui	1250	1235

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 febbr.
Rendita	5%	90.65
Ricostruzione	3,50%	83.60
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	94.60
Riforma Fond.	5%	96.40
Redimibile '54	5%	90.25
Edilizia scol.	5,50%	90.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.—
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	96.35
» » 1975 I	5%	94.—
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	94.40
» » 1979	5%	98.95
A.FF.SS 67/87	6%	86.70
» » » 68/88	6%	85.70
Op.Pub SS.A	6%	86.70
» » SS.B I	6%	89.90
» » SS.B II	6%	86.—
» » SS.B III	6%	88.20
» » SS.C I	6%	85.90
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	85.70
» » SS aut. I	6%	85.—
ENEL 1965 I	6%	88.30
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	86.90
» 1966 II	6%	86.90
» 1967	6%	86.40
» 1968 I	6%	86.30
» 1968 II	6%	86.30
» 1969/89	6%	86.30
ENEL Eur 1965	6%	92.80
ENI 1965 II	6%	92.—
IMI FinIndMan	6%	87.20
IMI Autos.SS I	6%	86.70
IRI Sider I 1953	5,50%	97.85
Autostr CC 63	5,50%	80.80
» » 65	6%	88.40
» » 67	6%	86.20
» » 68	6%	86.25
» » 68 II	6%	86.30
C.F d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	95.—
» »	5,50%	80.20
» »	6%	85.80
» ss. I	6%	86.10

TITOLI		25 febbr.
Op. ss. II	6%	85.60
» ss. III	6%	87.40
FF.SS 1952	5,50%	98.15
» 1953	5,50%	98.10
» 1955	5,50%	94.90
» 1959	5,50%	90.—
» 1960	5%	85.50
» 1961	5%	84.70
» 1965 I	6%	87.40
» 1965 II	6%	87.60
» 1966 I	6%	86.60
» 1966 II	6%	86.90
» 1967	6%	86.60
» 1969	6%	86.20
IMI XVIII	6%	98.30
» XX	6%	95.90
» XXI	5%	96.35
» XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	85.05
» XXV	6%	89.15
» XXVI	6%	86.85
» XXVII	6%	86.40
» 1964	6%	93.15
» Finan 68		88.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.90
» » 67	6%	88.30
ENI Gela	5,50%	88.70
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	94.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	95.90
» Sud 1960	5,50%	90.70
» Sud 1961	5,50%	89.40
» Sud-IV	5,50%	87.20
» Sud V	5,50%	86.25
» Sud-VI	5,50%	87.30
» Sud VII	5,50%	91.—
» Sud VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.—
IRI 1956/74	6%	97.60
» 1957/75	6%	97.20
» 1958/74	6%	99.70
» 57/77 (XX)	6%	96.60
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	90.30
» 1960/80	5,50%	86.60
» 1961/86	5,50%	82.80
» 1963/83	5,50%	84.95
» 1964/82	6%	89.70
» 1965/83	6%	88.70
» Elet opt.	5,50%	95.90
Cart Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,325; dollaro canadese 618,45; corona danese 83,197; corona norvegese 87,16; corona svedese 120,504; fiorino olandese 173,155; franco belga 12,54; franco francese 112,84; franco svizzero 144,515; lira sterlina 1505,462; marco tedesco 171,43; scellino austr. 24,042; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,944.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1507,25; franco svizzero 144,65; franco francese 112,85; franco belga 12,535; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 37,50; dracma gr. t.g. 19,50, t.p. 19,50.

TRIESTE

Seduta discretamente attiva con recuperi e flessioni contenute. Fra i valori a più largo mercato le Viscosa hanno accentrato il volume degli scambi. Ancora ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 20.000 azioni.

Bastogi 1670; Finmare 328; Finsider 500; Sip 2725; Sme 1950; Stet 2990; Ass. Generali 65200; Ass. Italiana 119000; Ras 72200; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2951; Viscosa priv. 2200; Dalmine 540; Italsider 698; Cantieri 60; Fiat ord. 2675; Fiat priv. 1870; Terni 165; Anic 988; Liquigas 222; Montedison 870; Beni Stabili 3200; Immobiliare 360; Pirelli Spa 2660; Rinascente 309; Rinascente priv. 228; Confitex e Confitex priv. n.q.

NEW YORK

La riunione di Borsa a Wall Street ha registrato oggi buoni guadagni, con volume di contrattazioni moderatamente attivo, sotto l'influenza di incoraggianti notizie economiche. Le azioni scambiate sono state 16,2 milioni, contro i 15,93 di mercoledì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,08 a quota 53,31.

LONDRA

Chiusura in declino alla borsa di Londra. Hanno perso terreno i titoli guida degli industriali. In ascesa i petroli molto richiesti in chiusura in seguito alla notizia secondo cui sono in corso trattative per la fusione tra due grosse società.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NESSUN ACCORDO FINORA TRA ARABI E ACQUIRENTI DI PETROLIO

«SALTA» IN NOVANTA MINUTI LA CONFERENZA DI TRIPOLI

Ci fanno ridere e ridere le offerte fatte dalle compagnie - dice il ministro Jalloud
Ultimatum di due settimane ai petrolieri perché presentino nuove controproposte

Tripoli, 25

Soltanto 90 minuti è durato, a Tripoli, l'incontro delle delegazioni del governo libico e delle compagnie petrolifere occidentali nell'ambito delle trattative per l'aumento dei prezzi del greggio. Questo primo incontro è stato anche l'ultimo — almeno per il momento — in quanto la delegazione libica ha respinto la «dichiarazione di apertura» delle trattative presentata dalle compagnie, che contiene presumibilmente le proposte di miglioramenti sulla base delle quali le compagnie intendono negoziare. Nel corso dell'incontro, il vice primo ministro libico Jalloud ha informato i delegati delle compagnie che il testo del telegramma contenente la «dichiarazione di apertura», pervenuto al governo libico prima dell'inizio delle trattative, è stato giudicato assolutamente insoddisfacente. «Il telegramma — ha detto Jalloud, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa ufficiale libica — ci ha fatto ridere, ridere, ridere».

La Libia, comunque, rifugge dalle decisioni unilaterali e desidera giungere ad un accordo. «Le richieste libiche — detto Jalloud — verranno soddisfatte mediante un negoziato, e non con la forza». Le compagnie petrolifere — ha aggiunto — «non hanno ancora compreso la nuova posizione della Repubblica araba libica». Un comunicato ufficiale diramato stamane a Tripoli annuncia che il vice primo ministro Jalloud ha dato alle compagnie petrolifere un termine ultimativo di due settimane entro il quale presentare le loro controproposte alle richieste della Libia, stabilendo in questo modo le basi di una trattativa sugli aumenti dei prezzi del petrolio greggio. Il comunicato non indica ciò che il governo di Tripoli intende fare se le compagnie non rispetteranno l'ultimatum.

La delegazione delle compagnie alle trattative di Tripoli era capeggiata dal vice presidente della Standard Oil Co. of New Jersey, George Piercy. Degli altri componenti della delegazione non sono stati forniti i nomi. I portavoce delle compagnie non hanno, per il momento, rilasciato dichiarazioni in merito al fallimento della prima fase dei colloqui. Il vice primo ministro Jalloud, dal canto suo, si è dichiarato convinto che la trattativa riprenderà al più presto, non durerà a lungo, e verrà condotta con le singole compagnie, e non con una delegazione che rappresenti tutte le compagnie.

Le richieste libiche, presentate in gennaio ad un precedente negoziato, comprendevano un premio di trasporto (per tener conto dei minori costi per noli marittimi sostenuti dalle compagnie per la esportazione del greggio dai porti del Mediterraneo rispetto ai costi di esportazione del Golfo Persico) pari a circa 70 centesimi di dollaro per barile (da aggiungere al «posted price», il prezzo convenzionale di riferimento in base al quale vengono calcolati gli oneri fiscali sul greggio esportato). Inoltre, l'aliquota fiscale libica dovrebbe essere aumentata del 5 p.c. e le compagnie dovrebbero impegnarsi a reinvestire in Libia 25 centesimi di dollaro per ogni barile di petrolio estratto. L'attuale prezzo «posted» del greggio libico è di 2,55 dollari per barile. L'aliquota fiscale varia dal 50 al 58 p.c., ma è del 55 p.c. per la maggior parte delle compagnie operanti in Libia.

In un primo tempo, la trattativa di Tripoli avrebbe dovuto svolgersi fra i produttori petroliferi che esportano, in tutto o in parte, la loro produzione dai porti del Mediterraneo (ossia Libia, Algeria, Irak e Arabia Saudita) e le compagnie. Ieri mattina, però, i ministri dei quattro paesi avevano deciso che il primo «round» del negoziato si sarebbe svolto soltanto fra la Libia e le compagnie. Un portavoce delle compagnie ha dichiarato questa mattina che la «dichiarazione di apertura» respinta dal vice primo ministro Jalloud non conteneva alcuna proposta specifica ed era, in sostanza, identica ad un precedente documento redatto dalle compagnie e consegnato alla Libia a metà gennaio. Tale documento non è mai stato pubblicato, ma fonti delle compagnie avevano dichiarato allora che si sarebbe potuta accogliere la richiesta di un premio di trasporto per il greggio consegnato ai porti mediterranei, anche se in misura inferiore a quella richiesta a Tripoli. Le compagnie avevano inoltre reso noto di essere contrarie al reinvestimento obbligatorio in Libia di una parte dei proventi, ed all'aumento delle aliquote fiscali.

La Libia ha sostenuto, dal canto suo, che gli aumenti delle aliquote fiscali del settembre scorso rappresentavano in effetti un pagamento retroattivo a compenso di precedenti ingiustizie. Per le compagnie, invece, non si può parlare di retroattività dei pagamenti, e le aliquote fiscali stabilite in settembre sono vincolanti per diversi anni. *(It.)*

Pericolosa minaccia ai rifornimenti europei

Londra, 25

La «guerra del petrolio» non è dunque finita con l'accordo di Teheran fra le compagnie internazionali e i paesi produttori del Golfo Persico. E' incominciata, invece, una fase che minaccia di rivelarsi ancora più dura di quella chiusa a Teheran, con l'entrata in lizza dei paesi produttori del bacino del Mediterraneo, le cui richieste sono più elevate e i cui «leaders» (dal libico Ghedaffi all'algerino Bumedien) appaiono ancor più decisi dei loro colleghi del Golfo Persico a strappare alle compagnie petrolifere condizioni e prezzi favorevoli ai produttori. Prima di interrompere le trattative con le compagnie petrolifere occidentali a Tripoli, la Libia (insieme con Algeria, Arabia saudita e Irak, ossia i paesi che esportano il loro petrolio, in tutto o in parte, da porti del Mediterraneo) ha minacciato di imporre l'«embargo» sulle esportazioni in caso di mancato accordo. Se la minaccia venisse attuata, gli approvvigionamenti di petrolio greggio all'Europa occidentale subirebbero una diminuzione di 5,6 milioni di barili al giorno, pari al 40 p.c. circa del fabbisogno.

L'Algeria, dal canto suo, ha praticamente nazionalizzato tutte le compagnie petrolifere private anche francesi operanti nel paese (assumendone il controllo al 51 p.c.), ed ha nazionalizzato tutta la produzione di gas naturale, i gasdotti e gli oleodotti. Gli impianti delle società petrolifere non francesi erano già stati nazionalizzati in precedenza, e in questo modo Algeri si è assicurata il controllo assoluto della produzione di greggio nazionale.

Le richieste dei paesi produttori non sono note, ma si sa che Algeria, Arabia saudita e Irak appoggiano la richiesta libica di un aumento del 5 p.c. dell'aliquota fiscale gravante sul greggio esportato, in aggiunta agli aumenti già ottenuti nell'autunno scorso. Tali aumenti avevano portato le aliquote a livelli varianti fra il 54 p.c. e il 58 per cento. A Teheran, i paesi produttori del Golfo Persico hanno ottenuto un'aliquota comune del 55 per cento.

Il valore monetario dei miglioramenti chiesti dalla Libia è stimato a circa mille milioni di dollari annui in aumenti di tasse e royalties, in aggiunta ai 500 milioni di dollari annui in più ottenuti nell'autunno scorso. La Libia produce attualmente circa 3,2 milioni di barili di greggio al giorno. (Italia)

TRE MILIONI DI DOLLARI DI UTILE A VIAGGIO

AFFARI D'ORO CON LE PETROLIERE

Milano, 25

Un mese fa — afferma la rivista economico - finanziaria americana «Business Week» — il trasporto di una tonnellata di petrolio grezzo dal Golfo Persico a Rotterdam veniva a costare 18 dollari (poco più di 11.200 lire), quasi il doppio del prezzo del petrolio stesso all'origine. Durante i recenti incontri con i governi interessati, le compagnie petrolifere avevano sospeso le spedizioni in attesa dei risultati delle trattative e il prezzo era sceso a 13,50 dollari (circa 8.435 lire), ma ora che l'accordo è stato raggiunto, si prevede che si ristabilizzerà sui valori precedenti.

Un proprietario di una super-petroliera da 220.000 tonnellate può incassare in un solo viaggio dal Golfo Persico a Rotterdam, quattro milioni di dollari, pari a due miliardi e mezzo di lire, e realizzare — secondo quanto ha dichiarato Maurice Cooper, presidente della Seabrokers Inc. di New York — un utile di almeno tre milioni di dollari, equivalenti a un miliardo e 875 milioni di lire.

Non soltanto le vecchie petroliere sono state rimesse in servizio, ma anche circa 13 milioni di tonnellate di naviglio di altro tipo è stato adattato al trasporto esclusivo di grezzo. Le compagnie petrolifere sono così sicure che i noli si manterranno alti, che molte di esse hanno affittato navi — alcune non ancora costruite — ai prezzi di oggi e fino al 1980. A questo proposito, Maurice Cooper fa notare che la Shell ha firmato un contratto per 20 navi, per cinque anni, con inizio del noleggio nel 1974 e 1975. Anche il settore cantieristico è in forte espansione e i prezzi sono in continuo aumento.

Certi armatori che avevano ordinato petroliere alcuni anni or sono, quando il mercato era stagnante, rivendono ora i contratti realizzando enormi guadagni. Nel 1966, il prezzo di una petroliera da 230 mila tonnellate si aggirava attorno ai 15 milioni di dollari (9 miliardi e 375 milioni di lire), oggi, non si paga meno di 35 milioni di dollari, o 21 miliardi e 875 milioni di lire. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,23	10,88
Intertrust	»	10,26	10,91
Itac	fr. sv	223.—	225.—
Fonditalia	doll	10,76	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr bg	340.—	—
Italamerica	doll	9,84	10,44
Interitalia	lire	7848	8577
Dreyfus	doll.	11,91	13,05
Fidelity C.	»	12,07	13,19
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T	»	25,59	25,78
Robeco	fior. ol	235.—	—
Rolinco	»	180,60	—
Europrog '69	fr. sv	114,92	—

Critiche canadesi alle ceramiche «made in Italy»

Ottawa, 25

Il dipartimento canadese di difesa degli interessi dei consumatori ha denunciato che alcune ceramiche e terraglie italiane contengono una percentuale di sali di piombo eccessiva e pericolosa per la salute umana. La denuncia riguarda i prodotti che sono stati venduti durante l'anno scorso e che sono stati esaminati nei laboratori ministeriali: hanno per contrassegno la parola «Italy» o «Italy HH». In molte partite vi è anche una foglia di vite con grappolo ed in altre non vi è alcun marchio. *(Ap)*

LAVASTOVIGLIE JUGOSLAVE AI PAESI DEL COMECON

Nis, 25

I produttori jugoslavi di lavastoviglie si sono incontrati con rappresentanti del consiglio per la mutua assistenza (COMECON) per discutere la eventuale vendita di lavastoviglie jugoslave a Paesi del COMECON. Un portavoce della società elettronica «EI» ha detto in data odierna che, se un accordo verrà raggiunto, la Jugoslavia fornirà circa 6 milioni di macchine lavapiatti ogni anno ai membri del COMECON. Il COMECON comprende: Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Germania orientale e Mongolia. La «EI» di recente ha cominciato a smerciare una lavastoviglie in Jugoslavia. *(Ap)*

IL SISTEMA SCOLASTICO NON NE PRODUCE

L'industria manca di quadri tecnici

Sottoposto al ministro Misasi il grave problema riassunto in un documento a cura della CONFAPI

Roma, 25

L'industria italiana comincia a risentire delle difficoltà di reperimento di quadri tecnici. La denuncia è contenuta in un documento presentato al ministro della pubblica istruzione Riccardo Misasi dalla Confederazione italiana delle piccole e medie industrie (CONFAPI), nel quale si afferma che l'istruzione rappresenta una grave strozzatura del nostro sviluppo economico.

Nel documento si sostiene che «tutto il sistema di intervento dello Stato nell'attività della formazione e dell'addestramento professionale dei lavoratori deve essere profondamente rivisto, anzitutto dando ad esso una visione più organica ed unitaria di quella attuale e stabilendo un collegamento con il sistema di collocamento della manodopera che deve essere anch'esso radicalmente mutato, perché oggi, così com'è, non serve neppure a soli fini statistici».

Dopo aver rilevato che le piccole e medie aziende sono costrette a svolgere una gravosa attività di addestramento professionale, il documento rileva che una strozzatura ancora più grave potrà verificarsi in futuro nel reperimento di tecnici e di operai altamente specializzati, se la scuola non sarà ristrutturata in modo da rispondere alle esigenze dell'apparato produttivo. Tutti i canali di cui oggi ci si serve per l'addestramento dei lavoratori costituiscono infatti — secondo il documento — un inutile spreco di mezzi, con risultati molto modesti sul piano del miglioramento delle capacità professionali.

Il ministro della pubblica istruzione ha dato assicurazioni che l'impostazione del sistema di intervento dello Stato nell'attività della formazione e dell'addestramento professionale dovrà essere profondamente rivisto, *(Italia)*

A MILANO, CON RIGOROSI CRITERI SELETTIVI

Fondata un'associazione tra analisti finanziari

Milano, 25

E' stata costituita a Milano l'AIAF (Associazione italiana degli analisti finanziari). Il gruppo promotore ha ritenuto di limitare ad un numero ristretto di persone la fase preparatoria alla costituzione dell'associazione, al fine di snellire i lavori accelerando al massimo i tempi. E' peraltro intenzione di questo primo nucleo di procedere al più presto ad un allargamento agli analisti che notoriamente rispondono ai requisiti necessari dati gli scopi che l'associazione stessa si propone di conseguire».

L'AIAF si propone di promuovere i contatti fra tutti coloro che svolgono l'attività di analista finanziario, sia come professionisti indipendenti, sia come dipendenti di istituti bancari, finanziari, assicurativi, al fine di creare e sviluppare i rapporti tra loro anche a livello internazionale. *(Italia)*

UNA TRAGEDIA HA FUNESTATO SULLE GRANDES JORASSES LA TENTATA ASCENSIONE

Si è concluso il dramma sul Bianco In salvo un alpinista, morto l'altro

Finalmente i soccorritori sono riusciti a calarsi dall'elicottero e a raggiungere la tenda rossa «Non ci speravo più» ha gridato René Desmaison, il superstite, che per sei giorni è vissuto d'acqua



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Chamonix — René Desmaison, subito dopo il suo drammatico salvataggio, fa sentire la propria voce al microfono della radio

Chamonix, 25

René Desmaison, 41 anni, uno dei più grandi scalatori del mondo, è stato ritrovato vivo a fianco del suo compagno di cordata ormai cadavere, dopo quindici terribili notti all'addiaccio su uno spuntone di roccia, lungo la strada che stavano seguendo nel tentativo di aprire la direttissima invernale delle Grandes Jorasses nel massiccio del Monte Bianco. Quando i soccorritori sono arrivati, Desmaison ha gridato con le ultime forze: «Non ci speravo più».

Il vento, il vento terribile che aveva impedito per giorni agli elicotteri di soccorso di avvicinarsi a quella parete nuda, a quella tenda rossa da cui non arrivava ormai più segno di vita, ha avuto un attimo di calma. Uno dopo l'altro cinque alpinisti sono stati depositati a meno di un centinaio di metri dal punto in cui sorgeva la tenda rossa di Desmaison e di Serge Gousseault, 24 anni, il suo sfortunato compagno. Tre erano guide francesi, due italiane: Cosimo Zappelli e Alessio Ollier, specializzati in queste difficili operazioni di soccorso.

Poco dopo che i cinque alpinisti erano stati depositati in prossimità della tenda rossa, e da terra la manovra era stata salutata da urla di gioia, dopo tanto penare per riuscire in quell'impresa, la prima notizia confortante. Via radio le guide comunicavano che era possibile vedere distintamente in lontananza una mano agitarsi. Non si poteva dire ancora di chi fosse ma era una prova, una spinta a procedere e fare in fretta. Adesso sapevano con certezza che erano in lotta per salvare qualcuno, non per recuperare due cadaveri come si temeva ormai da diverse ore.

Quando i cinque soccorritori sono arrivati alla tenda rossa, Desmaison ha avuto ancora la forza di farsi avanti. E, cosa ancora più sorprendente, quando l'elicottero che lo ha subito prelevato e lo ha riportato a Chamonix per il ricovero in ospedale, è riuscito perfino a scendere da solo dall'elicottero, ancora sulle sue gambe, benché aiutato da due persone.

A dispetto di quei quindici giorni d'inferno passati sulla roccia esposto ad un vento gelido, con temperature che toccavano i trenta gradi sotto zero di notte, Desmaison era ancora in condizioni fisiche ragionevolmente buone. Serge Gousseault aveva ceduto, dopo una fatica immane, in condizioni atmosferiche impossibili, che aveva portato i due alpinisti a procedere di soli trenta metri in sette giorni.

Il dott. Christen, chirurgo dell'ospedale civile di Chamonix, che ha sottoposto René Desmaison ad una accurata visita, ha dichiarato ai giornalisti che l'alpinista non sembra trovarsi in condizioni gravi: egli ha riportato un lieve congelamento all'apice delle dita delle mani e dei piedi. Il chirurgo però non si è pronunciato circa la prognosi.

Per sei giorni René Desmaison è vissuto semplicemente facendo sciogliere neve e ghiaccio, con il fornellino a gas liquido di cui disponeva; poi si è esaurito anche il gas, e l'alpinista si è limitato a succhiare il ghiaccio ed a sciogliere in bocca la neve.

René Desmaison ha confermato quanto aveva detto subito dopo essere sceso dall'elicottero; cioè che Gousseault è morto tre giorni or sono. Già domenica il giovane aveva accusato sintomi di sfinimento. Il suo compagno non lo ha voluto abbandonare. Più tardi, quando ormai Gousseault era morto, Desmaison sarebbe forse potuto salire in vetta alla Punta Walker, e cercare soccorsi a valle; ma una impresa del genere, da solo, e nelle condizioni fisiche in cui si trovava, sarebbe stata estremamente pericolosa.

Serge Gousseault aveva 24 anni, ed era originario di Tours, nella valle della Loira. Giovanissimo, aveva la passione della montagna; nel 1967 era stato nominato aspirante - guida, con menzione particolare presso la scuola nazionale di sci e alpinismo di Chamonix. Aveva al suo attivo parecchie ascensioni; aveva scalato per altre vie la Punta Walker, ed i pilastri del Fresney, nel massiccio del Monte Bianco. Nel 1970 era stato «promosso» guida; a Chamonix conobbe due anni or sono René Desmaison, che ne apprezzò subito le doti di abilità e di resistenza. La «direttissima» sulla parete Nord della Punta Walker sarebbe dovuta essere la sua prima, grande impresa alpinistica. *(Condensato Ansa - Ap)*

IL SOLE SI È QUASI OSCURATO PER DUE ORE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Due fasi dell'eclisse solare ripresa dall'Osservatorio di Greenwich. A sinistra, lo inizio; a destra, la fase massima (ore 10.45 locali) quando il disco è oscurato per due terzi

Come è stata vista l'eclisse parziale

Roma, 25

Una giornata serena ha favorito l'eccezionale spettacolo della eclisse parziale di Sole, che è stata seguita da migliaia di romani. Alle 10.38 precise, quasi la metà del disco si è oscurata. L'eclisse era iniziata alle 9.37 e alle 11.41 tutto era finito. Il fenomeno è stato osservato dagli astronomi di Monte Mario, dove sono state effettuate riprese filmate e fotografie.

Anche l'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze) ha seguito tra le 9.30 e mezzogiorno l'eclisse. In assenza del direttore, prof. Guglielmo Righini, un assistente ha dichiarato che lo osservatorio ha potuto compiere un buon lavoro di ricerca soprattutto nel campo dell'intensità del centro delle macchie solari. Sono stati inoltre registrati dai radiotelescopi i fenomeni che avvengono sul bordo del Sole come, per esempio, lo strano andamento dell'emissione radioelettrica al bordo dell'astro, fenomeno, in questo campo, ancora non molto noto.

Le osservazioni e le registrazioni fatte oggi durante l'eclisse saranno studiate per alcuni mesi da un gruppo di astrofisici di Arcetri.

A Catania l'eclisse è stata filmata con una cinepresa installata in un potente telescopio e grazie all'impiego di un filtro particolare dai tecnici dell'osservatorio astrofisico. Complessivamente sono stati registrati 150 metri di pellicola. I tecnici hanno definito discrete le condizioni di visibilità.

Il prof. Godoli, direttore dell'osservatorio, ha detto che la indagine si propone di rilevare le dimensioni delle strutture cromosferiche sfruttando la velocità dell'immagine della Luna sul Sole. La conoscenza di tali dimensioni può consentire di affrontare il problema teorico della formazione delle strutture cromosferiche su una più larga base di osservazione.

L'odierna eclisse ha il suo epicentro in una fascia che va dal Sud della Groenlandia alle isole britanniche. A Roma si è avuta, appunto alle 10.38, una riduzione del 46 per cento, mentre a Torino la riduzione è stata del 55 e a Bari e Palermo del 40. Anche nella zona centrale, comunque, il fenomeno non ha mai raggiunto la totalità. Nel corso dell'anno si avranno altre due eclissi, anche queste parziali, che non saranno visibili in Italia. La prima il 20 agosto, l'altra il 22 dello stesso mese. *(Ansa - Italia)*

ALLARME NELL'ISOLA PER UN PROBABILE RAPIMENTO

Misteriosa scomparsa di un industriale siciliano

La sua automobile è stata trovata rovesciata presso Salemi I carabinieri e la polizia mobilitati in forze per le ricerche



Antonino Caruso, lo scomparso

Trapani, 25

Carabinieri e polizia, con lo ausilio di cani poliziotto del centro cinofilo di Palermo, sono impegnati fin dalle prime luci dell'alba nella ricerca di un possidente, imprenditore commerciale ed industriale, scomparso nel pomeriggio di ieri e per il quale non si esclude un sequestro a scopo di estorsione. Antonino Caruso, di 30 anni, di Salemi, ma residente a Palermo, è figlio del cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, titolare della «Sicilmarmi» di Castellammare del Golfo, il più grosso complesso per la estrazione e la lavorazione del marmo in Sicilia, della «Sicilgesso» di Alcamo e commissionario della Fiat a Trapani.

Antonio Caruso si è recato nelle prime ore di ieri mattina in treno da Palermo a Castellammare. Nella fabbrica di marmi si è fermato per qualche ora; poi, a bordo della sua «124», è andato ad Alcamo per una visita alla «Sicilgesso». Da qui si è recato in località «Fontane Bianche» di Salemi, dove aveva appuntamento con un enologo. Poco dopo le 13 era nuovamente sulla via del ritorno.

Da allora però non è stato più visto. La sua auto è stata ritrovata in contrada «Mocarta», ad una quindicina di chilometri da Salemi; era fuori strada e rovesciata sulla fiancata sinistra. All'interno della vettura vi era un cappotto e nessuna traccia di sangue. Un controllo nei vari ospedali della provincia non ha dato alcun esito; sono stati interrogati anche alcuni contadini che abitano in un casolare poco distante dal punto dove è stata ritrovata l'auto: essi non hanno saputo fornire alcun elemento utile. Posti di blocco istituiti su tutte le strade principali e secondarie del trapanese hanno dato esito negativo.

Antonino Caruso negli ultimi anni era subentrato al padre nell'amministrazione delle industrie. La loro attività economica cominciò nel dopoguerra, con la speculazione edilizia, quindi si spostò nel campo dei marmi alla quale si affiancò quella della pesca atlantica, della «Sicilgesso» e quindi la concessionaria Fiat.

Antonino Caruso fu al centro di un clamoroso episodio nel dicembre dello scorso anno. Durante uno sciopero degli operai della «Sicilmarmi», in agitazione per rivendicazioni salariali, nel tentativo di rompere il blocco fatto dagli operai davanti lo stabilimento, il giovane industriale rischiò di investire con la propria auto alcuni dipendenti. Fu bloccato, tirato fuori a forza dall'auto e malmenato.

Le ricerche vengono svolte anche a Palermo. E' scattato, insomma, il dispositivo d'allarme che già nello scorso settembre aveva mobilitato le forze di polizia in buona parte dell'isola dopo il sequestro del giornalista dell'«Ora», Mauro de Mauro. *(Ansa)*

ATTENTATO DINAMITARDO alla D.C. di Udine

Udine, 25

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte a Udine contro la sede del comitato provinciale della Democrazia Cristiana, in piazzetta Gorgo. Un ordigno, lanciato o deposto nell'atrio dell'edificio, è esploso con grande fragore, poco dopo la mezzanotte, provocando danni materiali. Sono andate, infatti, in frantumi alcune vetrate dello stabile e sono stati scardinati anche i rivestimenti in legno delle colonne dell'atrio.

I primi ad accorrere sono stati il custode dello stabile con la moglie, seguiti, pochi minuti dopo, da una pattuglia della squadra mobile della questura e dai carabinieri del gruppo investigativo e dal vice questore di Udine, dott. Peternel. Sul posto sono stati raccolti alcuni frammenti di carta sui quali è stato possibile leggere due parole: «Per Reggio».

Il segretario della Democrazia Cristiana di Udine, prof. Giorgio Santuz, ha espresso profonda indignazione per il gesto provocatorio. *(Ansa)*

HOSTESS FRANCESE A CAPRI

SPARA ALL'AMANTE poi tenta di avvelenarsi

Capri, 25

Una «hostess» francese, Marie Giselle Mesple, di Tolosa, ha sparato due colpi di pistola contro l'amico, Domenico Farace, di 37 anni, con il quale da sei anni aveva una relazione; poi ha ingerito il contenuto di un tubetto di barbiturici, dopo aver telefonato ai carabinieri dell'isola, avvertendoli di «avere ucciso l'amante».

Il drammatico episodio è accaduto la scorsa notte in una stanza dell'albergo «Europa Palace» ad Anacapri. Farace è stato soccorso e, dopo essere stato trasportato per le prime cure all'ospedale «Capilupi» dell'isola, è stato trasferito al «Cardarelli», dove è ricoverato in gravi condizioni: ha due ferite una alla tempia sinistra e l'altra al petto a destra. La donna è stata tradotta alle carceri. *(Ansa)*

Presto telecomunicazioni con l'«Intelstat IV»

Roma, 25

Sono state portate a termine con successo la settimana scorsa, le prove di collegamento di telecomunicazioni con il satellite Intelstat IV. Queste prove sono state compiute dalla C.O. M.S.A.T., utilizzando la stazione terrena del Fucino della Telespazio (Gruppo IRI-STET).

I risultati delle prove sono stati ampiamente positivi e del tutto conformi a quelli ottenuti a terra prima del lancio nei laboratori della Hughes Aircraft Company.

Il satellite frattanto continua nel suo spostamento di 3,5 gradi al giorno verso la sua posizione definitiva (24,5 gradi di longitudine Ovest) a 36 mila chilometri al di sopra della superficie terrestre. Si prevede che essa venga raggiunta il 9 marzo. Alla fine del mese di marzo avrà inizio il regolare servizio che metterà a disposizione degli utenti ben novemila collegamenti telefonici o dodici canali televisivi oppure varie combinazioni di audio e di video fra le due sponde dell'Atlantico. *(Ansa)*

FOSCO DELITTO NEGLI AMBIENTI DELLA PROSTITUZIONE DELLA RIVIERA LIGURE

Tre calabresi uccidono un «boss» davanti alla sua casa a Chiavari

Uno gli ha sparato con la pistola - Poco dopo tutti sono stati tratti in arresto Piena confessione - Secondo gli assassini la vittima era pronta a usare un fucile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chiavari, 25

Tre calabresi, accusati d'avere ucciso con tre colpi di pistola, ieri sera a San Salvatore di Cogorno — nell'entroterra di Chiavari —, il siracusano Salvatore Suma, di 27 anni, sono stati arrestati nella notte dai carabinieri di Sestri Levante. Sono Giuseppe Pulisi, di 32 anni, da Villa San Giovanni, Michele Viola, di 24 anni, e Fortunato Carbone, di 22, entrambi di Gioia Tauro. Il Pulisi e il Carbone risiedevano in Riviera da circa due anni. Il Viola, invece, era giunto due giorni fa dalla Calabria. Sono tutti e tre pregiudicati.

Salvatore Suma era già stato al centro di un fatto di sangue qualche giorno fa e ferito a coltellate. Aveva detto ai medici e agli investigatori di essersi «tagliato con dei vetri». Ieri sera Suma è giunto presso la sua abitazione verso le 21. Mentre stava per entrare in casa, tre colpi di pistola, tirati dal Carbone — secondo la sua stessa confessione —, lo hanno colpito in pieno. E' morto dopo pochi minuti. Sembra che, al momento di essere colpito, il Suma avesse un fucile tra le mani.

L'operazione dei carabinieri è terminata verso le 5 di stamane. I tre, di cui uno ha confessato, sono già stati rinchiusi nel carcere di Chiavari. Un regolamento di conti, per questioni di donne, è il movente del delitto avvenuto ieri sera. Il Suma, sposato con due bambine, viveva separato dalla moglie da circa due anni: da sei mesi conviveva con Amabile Governati, di 32 anni, abitante in un alloggio di San Salvatore, via Vecchia Provinciale 28, e la sfruttava.

Ieri sera, secondo quanto risulta dalle deposizioni fatte dai tre arrestati, il Suma si era recato, come al solito, a Chiavari per accompagnare la sua donna al «posto di lavoro». E' entrato successivamente nel bar Roma dove avrebbe incontrato i tre calabresi, e con essi — salito in macchina — si sarebbe diretto verso casa, a San Salvatore. Sempre secondo la confessione dei tre, sceso dalla macchina, il Suma entrava in casa per uscire pochi minuti dopo con un fucile in mano. A quel punto il Carbone — temendo il peggio — ha sparato, colpendolo dritto al cuore.

L'incontro fra il Suma e i tre calabresi era stato voluto dallo «sfruttatore» per chiarire una questione di donne. Il Suma li avrebbe minacciati e quando è uscito di casa con il fucile avrebbe provocato la reazione del terzetto. Ovviamente, questa tesi — sostenuta dai tre — dovrà essere ulteriormente accertata. Di preciso per ora si sa che, dopo la sparatoria, i tre assassini sono scappati ognuno per conto proprio, mentre la vittima veniva soccorsa da un medico genovese che si trovava nella zona ed era sopraggiunto poco dopo gli spari. Il medico, dott. Attilio Autori, non ha potuto far nulla: l'uomo è spirato fra le sue braccia. La successiva telefonata del professionista genovese provocava l'intervento dei carabinieri della tenenza di Sestri Levante.

Il cap. Filocamo, che comanda la tenenza, ha fatto iniziare subito le ricerche nell'ambiente della «mala» e della prostituzione chiavarese. Sulla base di diverse testimonianze raccolte anche nel bar dove la vittima soleva attendere che l'amante terminasse il «lavoro», la polizia riusciva a ricostruire l'identità delle persone da ricercare, che sono state quindi catturate in tre riprese. Il primo è stato il Pulisi, prelevato nella sua abitazione, in piazza Dante, a Chiavari, verso le 2. Tre quarti d'ora più tardi è stato arrestato il Carbone, che stava uscendo dalla sua abitazione in corso Buenos Aires a Lavagna. Più difficile è stata la cattura del Viola — quest'ultimo era a Chiavari da soli due giorni — effettuata a Rapallo, dove il giovane aveva preso in affitto una modestissima casupola. Aveva in tasca il biglietto ferroviario per Rapallo. Evidentemente intendeva pernottare nella sua abitazione per poi fare immediato ritorno in Calabria.

Tutti e tre hanno confessato. Il Carbone ha dichiarato d'aver sparato per paura di lasciare la iniziativa al Suma.

Bruno Cressotti

IL PROCESSO ALL'EX COMMISSARIO DELL'ONMI PER PECULATO

PETRUCCI RILEVA AI GIUDICI ALCUNI ERRORI NELLE PERIZIE

Continua in tribunale l'esame dettagliato delle singole pratiche L'imputato desidera illustrarne almeno 62 - Lunedì si riprende

Roma, 25

Udienza interamente dedicata all'interrogatorio di Amerigo Petrucci, nel processo che l'ex sindaco di Roma sta subendo davanti ai giudici della IV sezione penale del tribunale, per i reati di peculato e di interesse privato, commessi, stando all'accusa, quando era commissario presso la Federazione romana dell'ONMI, nonché limitatamente a un solo caso, anche nella sua veste di sindaco.

Petrucci, come aveva annunciato, ha continuato l'esame dettagliato delle 518 pratiche di assistenza che, secondo i periti, non sono regolari. Ne ha esaminate 14, portando così il totale a 17. A quanto ha fatto sapere questa mattina, per il momento, prima di passare a difendersi da altre accuse, ha intenzione d'illustrare ai giudici almeno 62 di tali pratiche.

L'ex sindaco non ricorda i casi uno per uno. Ha, però, raccolto una documentazione molto precisa. Ma non sempre, nonostante tutti gli sforzi della difesa, è stato possibile dimostrare che le persone aiutate erano effettivamente in stato di bisogno. In queste occasioni Petrucci ha fatto ricorso a un discorso più generale: «Le pratiche — ha detto — prima di arrivare sul mio tavolo per la firma passavano negli uffici dei vari funzionari. Dovevo fidarmi, perché non avevo la possibilità materiale di controllo».

Restando sempre sulle linee generali, Petrucci ha avuto anche uno sfogo nei confronti dei periti e indirettamente dei magistrati che lo hanno rinviato a giudizio. «Ci sono dei casi — ha affermato — nei quali i periti hanno espresso una valutazione quanto meno singolare. Mi hanno caricato sulle spalle 11 milioni di peculato per 418 casi di assistenza, ma hanno commesso gravi errori, che la sentenza di rinvio a giudizio ha purtroppo recepito in pieno. Ci sono dei casi addirittura incredibili... E poi si è detto che avrei fatto tutto questo per ambizioni elettorali. Noi dimostreremo che molte di queste persone non erano neppure iscritte alla Democrazia cristiana».

Il primo caso trattato oggi da Petrucci è stato quello di Cristina Rosalia, una donna sposata, con 2 figli, che ottenne nel 1959-60 sussidi per 491 mila lire. Lavorava come cuoca all'ONMI, mentre il marito, Domenico Presti, prestava servizio come autista sempre presso l'Opera. Presti — lo ha ammesso egli stesso durante la istruttoria — aveva in concessione feudi in Sicilia, era proprietario di due greggi e aveva acquistato a Roma un appartamento a riscatto. Aveva inoltre rimediato dei soldi per Dario Morgantini, che successe a Petrucci nella carica di commissario straordinario dell'ONMI e che è imputato degli stessi reati contestati a Petrucci.

Petrucci, a proposito di questo caso, ha dichiarato: «Le reali condizioni della famiglia non erano note alla federazione romana dell'ONMI».

Parlando di altre pratiche, lo imputato ha sottolineato gli errori che effettivamente sono stati commessi dai periti e che sono finiti anche nella sentenza di rinvio a giudizio.

Altri casi. Rosa Cervelli, moglie di un muratore, ebbe in tutto 10.000 lire. Anna Maria Venditti, altre 10.000 lire; un bimbo le era nato morto ed era di nuovo all'8.o mese.

Ultimo caso della giornata quello di Marisa Spada: Petrucci non è riuscito a raccogliere su questo caso (un sussidio di 22.000 lire) una documentazione voluminosa, anche perché la Spada non risulta iscritta al comune di Roma.

La prossima udienza è stata fissata per lunedì 1.o marzo. *(Italia)*

UNA NUOVA REALIZZAZIONE DELLA FIAT

Carrozze «self - service» per le ferrovie italiane

Il prototipo è stato presentato al ministro Viglianesi

Torino, 25

Il ministro dei trasporti, sen. Italo Viglianesi, accompagnato dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Rubens Fienga e da numerosi consiglieri di amministrazione, ha visitato stamane lo stabilimento Fiat - materiale rotabile di Torino, accolto dal presidente Giovanni Agnelli, dal vicepresidente ing. Bono e dal direttore generale ing. Gioia.

E' stato presentato al sen. Viglianesi il prototipo della nuova carrozza «self-service», che presto verrà immessa sulla rete ferroviaria italiana. Le Ferrovie dello Stato tendono immettere il «self-service» sulla maggior parte dei treni della rete nazionale, in modo che esso diventi parte integrante ed accessibile a tutti secondo una moderna concezione di viaggiare. La carrozza «self-service» ha la possibilità di servire cinquanta pasti al tavolo ogni mezz'ora.

La nuova carrozza, che fuori dell'orario dei pasti farà servizio bar, dispone di aria condizionata e può viaggiare con qualsiasi treno. Il ministro Viglianesi ha anche visitato la nuova carrozza per i treni trans-Europa-Express, in via di allestimento, simile a quella dei cosiddetti treni-bandiera.

E' stato infine presentato al ministro il modello a grandezza naturale in via di sperimentazione del nuovo elettrotreno ad assetto variabile, che consentirà di raggiungere in curva velocità del trenta per cento superiori a quelle oggi possibili, specialmente sulle linee a tracciato più tormentato.

Il sen. Viglianesi ed i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato hanno espresso il loro compiacimento auspicando la più sollecita ultimazione dei prototipi e la realizzazione dei relativi programmi di costruzione. *(Ansa)*

IMPROVVISA TRAGEDIA NEI PRESSI DI MILANO

Squilibrata soffoca la figlia di tre mesi

Non è ancora stato possibile rintracciare la donna

Abbiategrasso, 25

A Sedriano, in provincia di Milano, una madre colta da una improvvisa crisi di follia, ha ucciso la propria figlia di circa tre mesi infilandole un fazzoletto in bocca e coprendola con due pesanti cuscini. La donna, Piera Magistrelli di 28 anni, si è subito dopo allontanata e fino ad ora non è stata rintracciata.

Il fatto è stato scoperto dal marito Mario Minardi di 30 anni, al suo rientro a casa dal lavoro. Avvicinatosi alla culla dove solitamente riposava la piccola, il Mainardi ha visto che all'interno c'erano due pesanti cuscini, appena li ha spostati, ha notato il volto cianotico della figlia, ormai morta per soffocamento.

La donna era già stata ricoverata nell'istituto psichiatrico «Paolo Pini» di Milano. Una prima volta, vi era stata condotta il 2 luglio del 1967 ed era stata dimessa dopo qualche tempo. Successivamente, però, aveva avuto una ricaduta che aveva indotto i familiari a farla nuovamente ricoverare. Dimessa una seconda volta, sembrava che fosse definitivamente guarita, anche se i dissapori con il marito si erano fatti, negli ultimi tempi, più frequenti, tanto da indurre l'uomo a recarsi dai carabinieri perché tentassero di riportare la pace in famiglia.

Maria Rosa, questo il nome della bambina uccisa, era nata il 28 novembre del 1970. In precedenza, la Magistrelli aveva avuto altri tre figli, Roberto di sette anni e Luigina di nove, ospiti nell'«Istituto fanciullezza» di Lodi e Francesco di tre anni, che si trova ospite presso una famiglia di Limbiate, dove si era recata ieri la Magistrelli per prendere il bambino. Ricevuto un netto rifiuto, la donna era rientrata a casa sconvolta. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UNA IPOTECA SERISSIMA DELL'ITALIANO SULLA COPPA DEL MONDO

Strepitoso successo di Thoeni: ha vinto entrambe le prove dello «speciale»

Ai posti d'onore Neureuther e Palmer - Débâcle dei francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

South Lake Tahoe, 25

Gustavo Thoeni è davvero il più grande. Dopo il trionfo di Sugarloaf, nella discesa libera, il ragazzo di Trafoi è svettato su tutti anche nello slalom speciale disputato oggi sulle nevi di Heavenly Valley mettendo una seria, anzi serissima ipoteca sulla possibilità di decidere in proprio favore la lotta per la Coppa del Mondo.

La prestazione odierna di Thoeni è stata superlativa e ha lasciato sbalorditi gli appassionati di sci americani anche se l'abilità del ragazzo di Trafoi era ben nota. Gustavo, con il suo caratteristico stile che ne fa un fuoriclasse tra i fuoriclasse, non è incorso in una sola sbavatura nelle due pur difficili discese e in entrambe le manche è risultato il più veloce.

Sul primo tracciato, punteggiato da 55 porte, l'italiano ha fatto fermare i cronometri su uno splendido 48"83, unico tra i concorrenti a scendere sotto i 49 secondi. Nella seconda manche con 65 porte, Thoeni, ha ottenuto il tempo di 56"06. Alle sue spalle si sono piazzati nell'ordine il tedesco Christian Neureuther con il tempo complessivo di 1'46"56, l'americano Tyler Palmer in 1'46"62, l'austriaco David Zwilling in 1'46"9 e il francese Henri Duvillard in 1'47"05.

Per la fortissima coalizione dei francesi è stata poco meno di una débâcle. Il solo Duvillard è riuscito a ottenere un piazzamento che gli ha permesso di tenere le distanze da Thoeni. Con la vittoria odierna, lo sciatore italiano ha portato a 145 i punti in classifica, mentre Duvillard è salito a 130. Gli altri due colossi francesi, Patrick Russel e Jean Noel Augert sono stati squalificati per caduta e per Russel si può dire che ogni residua speranza di inserirsi nella lotta per il trofeo mondiale è completamente crollata. Quanto ad Augert, che correva per onor di firma piuttosto che per il punteggio, avendo già raccolto nelle prove di slalom speciale il massimo consentito dal regolamento, magnifico è stato il suo duello con Thoeni nella prima manche, duello che lo ha visto finire secondo in 49"16. Nella seconda manche il francese, dopo un brillante avvio, veniva messo fuori causa da una caduta, e per Thoeni la strada del trionfo si spalancava completamente.

Domani si disputa la prima manche dello slalom gigante. Per Thoeni, che domenica compie venti anni, sarà una gara vitale perché nella lotta ristretta ormai a lui solo e Duvillard non potrà compiere passi falsi ed inoltre perché una vittoria anche nel gigante renderebbe concretissima la prospettiva del suo trionfo mondiale.

Da quanto si è visto oggi, è già chiaro comunque che il ragazzo italiano sta attraversando un momento magico, di splendida forma. Solo la sfortuna potrebbe mettergli i bastoni fra le ruote, ma sono in molti a pensare che una volta tanto la dea bendata si farà da parte per lasciare che in questa avvincente partita giochino solo le carte dell'autentico merito e della capacità individuale. Carte che Thoeni, indiscutibilmente, possiede in misura straordinaria.

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) GUSTAVO THOENI (IT) 104"89 (48"83+56"06); 2) Christian Neureuther (Germ. Occ.) 106"56 (49"90+56"66); 3) Tyler Palmer (USA) 106"62 (50"18+56"44); 4) David Zwilling (Au) 106"90 (49"69+57"21); 5) Henri Duvillard (Fr) 107"05 (50"27+56"78); 6) Rick Chaffee (USA) 107"74 (51"05+56"69); 7) Otto Tschudi (Norvegia) 108"19; 8) Edmund Bruggmann (Svi) 108"31; 9) Eric Poulsen (USA) 108"53; 10) Max Riegger (Ger. Occ.) 108"62; 11) Walter Tresch (Svi) 109"25; 12) Dieter Frei (Au) 109"31; 13) Hank Kashiwa (USA) 109"37; 14) Reinhardt Tritscher (Au) 109"76.

COPPA MONDIALE

1) GUSTAVO THOENI (IT) punti 145; 2) Henri Duvillard (Fr) 130; 3) Patrick Russel (Fr) 125; 4) Jean-Noel Augert (Fr) 107; 5) Bernhard Russi (Svi) 95; 6) Edmund Bruggmann (Svi) 85; 7) Bernard Orcel (Fr) 63; 8) David Zwilling (Au) 62; 9) Tyler Palmer (USA) 60; 10) Karl Schranz (Au) 57; 11) Karl Cordin (Au) 56; 12) Walter Tresch (Svi) 52.

Ed ecco i risultati ufficiali dello slalom speciale femminile, di cui abbiamo dato frammentarie notizie iersera dato la differenza oraria tra l'America e l'Europa.

1) Barbara Cochran (USA) 1'36"32 (48"41+47"91); 2) Betsy Clifford (Canada) 1'37"28 (48"28+49"); 3) Annemarie Proell (Austria) 1'38"3 (49"49+48"54); 4) Berni Rauter (Au.) in 1'39"71; 5) Isabelle Mir (Fr.) 1'39"98; 6) Monika Kaserer (Au.) 1'40"27; 7) Rosie Fortna (USA) 1'40"83; 8) Jacqueline Rouvier (Fr.) 1'40"83; 9) Judy Crawford (Can.) 1'42"50; 10) Patty Boydstun (USA) 1'44"70.

Classifica coppa del mondo

1) Annemarie Proell (Austria punti 181; 2) Michelle Jacot (Francia) 158; 3) Isabelle Mir (Fr.) 115; 4) Wiltrud Drexel (Au.) 108; 5) Françoise Macchi (Fr.) 103; 6) Jacqueline Rouvier (Fr.) 101; 7) Britt Lafforgue (Fr.) 92; 8) Betsy Clifford (Can.) 76; 9) Barbara Cochran (USA) 65; 10) Florence Steurer (Fr.) 61.

Robert Crocker

NAZIONALE SEMIPRO

■ La rappresentativa nazionale semiprofessionisti di calcio sosterrà due incontri internazionali nel mese di marzo; il 18 a Metz contro la Francia Amateurs, il 23 a Tel Aviv contro l'«under 21» d'Israele.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lione — Dopo il titolo europeo, l'austriaca Beatrice Schuba ha vinto anche quello mondiale. Eccola nelle figure obbligatorie

COPPA DELLE COPPE DI PALLACANESTRO

Vince il Simmenthal contro la Fides (86-78)

In testa i napoletani nel primo tempo: 41-39

FIDES: Bufalini (12), Maggetti (13), Williams (18), D'Aquila (2), Jessi (6), Ajken (27), Errico A, Errico V. Non entrati: Coen, Gavagnin, Abbate, Errico P. SIMMENTAL: Jellini (18), Brumatti (22), Masini (18), Bariviera (16), Kenney (12), Cerioni. Non entrati: Bianchi, Pappetti, Gaggiotti, Paleari. ARBITRI: Aznar (Spagna) e Brumen (Jugoslavia). NOTE: usciti per cinque falli: Errico A. al 10' della ripresa e Bariviera al 18' della ripresa. Fischiati un «tecnico» a Masini ed uno a Williams. Tiri liberi: Fides 14 su 22; Simmenthal 14 su 16. SPETTATORI: diecimila.

Napoli, 25

Nell'incontro di andata di semifinale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, il Simmenthal ha battuto la Fides Partenope per 86-78 (39-41).

All'inizio del secondo tempo la Fides conduceva con 3 punti di vantaggio ma approfittando di alcuni svarioni della difesa partenopea, il Simmenthal è riuscito gradatamente a rimontare lo svantaggio e a legittimare per un bel finale la vittoria. L'incontro di ritorno verrà disputato a Milano giovedì 4 marzo.

ASSEMBLEA DELLA FEDERBOXE

Comar eletto presidente regionale

Nell'assemblea generale delle società pugilistiche della Venezia Giulia-Friuli, presente il consigliere nazionale della F.P.I. Bruno Boari, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del Comitato regionale che per il biennio 1971-73 reggerà le sorti della boxe giuliana.

Presidente è stato eletto il sig. Eugenio Comar; vicepresidente l'avv. Franco Castiglione, consigliere tecnico il sig. Gianni Rossi e consiglieri di società i signori Raffaele Formentini e Giuseppe Zorzenone.

Nella relazione del commissario straordinario Eugenio Comar, che ha retto in questi ultimi tre mesi il Comitato, egli ha illustrato i punti programmatici del lavoro svolto e della attività futura che già in questi ultimi giorni vedrà l'effettuazione dei campionati regionali a Pordenone e quelli nazionali assoluti di Udine.

INVERNALI UNIVERSITARI

Seconda medaglia a Stubenruss (Milano)

Auronzo, 25

Sulle nevi di Auronzo sono proseguiti i campionati nazionali universitari invernali, con la disputa dello slalom speciale maschile. Peter Stubenruss (Cus Milano) ha conquistato la sua seconda medaglia d'oro precedendo il compagno di colori Taschini e il parmense Barbacovi. Il primo dei triestini è stato Francesco Slocovich, classificatosi sedicesimo; Paolo Stengel è finito trentesimo. Ben 98 partecipanti sono incorsi nella squalifica. Particolarmente sfortunata la prova di Brückner, che ha saltato proprio l'ultima porta, mentre poteva entrare fra i primi dieci in classifica.

Il triestino Umberto Mamolo, vittima di un incidente nel corso della prima manche del gigante dell'altro giorno, è stato intanto ricoverato in una clinica di Cortina.

Per la penultima giornata dei C.N.U. della Neve sono in programma domani la staffetta 3x8 chilometri.

PRIMI TITOLI AI CAMPIONATI DI PATTINAGGIO ARTISTICO A LIONE

ANDREJ NEPELA (CEC.) «MONDIALE» LA SCHUBA IN TESTA DOPO QUATTRO PROVE

Magnificamente piazzata in terza posizione l'italiana Rita Trapanese I sovietici Irina Rodnina-Alexander Ulanov vincitori della gara a coppie

Lione, 25

Il titolo mondiale maschile di pattinaggio sul ghiaccio è andato stasera al cecoslovacco Andrej Nepela, che succede allo americano Tim Wood. Il francese Patrick Pera ha molto deluso nelle figure libere, mentre lo studente di Bratislava ha fornito una prova impeccabile. Il francese, che nel campionato dell'anno scorso si era classificato quarto, si era preparato coscienziosamente e intensamente per quest'anno, ma stasera appariva malsicuro sui pattini ed è persino caduto una volta. Nepela, per contro, ha entusiasmato i 9000 spettatori. I giudici gli hanno assegnato ben 14 punti (su 18) di 5,9 (su un massimo di 6). Al termine delle figure obbligatorie il cecoslovacco era in lieve vantaggio su Pera.

Questa la classifica finale: 1) Andrej Nepela (Cecosl) punti 12/2737,5; 2) Patrick Pera (Fr) 16/2706,7; 3) Sergej Tschetwerruchin (URSS) 34/2629,3; 4) Jan Hoffmann (Germ Or) 34/2632,7; 5) John Petkevitch (USA) p. 44/2598,9; 6) Haig Oundjian (Gran Bretagna) 56/2551; 1) Juri Owtschinnikow (URSS) p. 70/2529,6; 8) Kenneth Selley (USA) 66/2540,7; 9) Gordon Mac Kellen (USA) 89/2498,4; 10) Didier Gailhaguet (Fr) 89/2502,1.

Rita Trapanese è terza, dopo i primi quattro dei sei esercizi obbligatori, a 77 punti dalla capoclassifica, la campionessa europea Beatrix Schuba. Seconda è la statunitense Julie-Lynn Holmes.

I primi quattro esercizi obbligatori hanno indicato, a grandi linee, che con tutta probabilità la campionessa del mondo del 1971 non sarà una delle atlete più forti negli esercizi liberi, ma una delle più forti negli obbligatori La ventenne austriaca Beatrix Schuba, la Holmes e la Trapanese non hanno grandi possibilità nei liberi, ma si sono già assicurate un vantaggio probabilmente incolmabile nei confronti della Magnussen e della Lynn, quarta e quinta in classifica, le due più forti «liberiste». La migliore fra le «liberiste» europee, la tedesca dell'Est Sonja Morgenstern, sedicenne, ha dal canto suo potuto migliorare un po' la propria preparazione rispetto allo scorso anno, e figura attualmente al nono posto.

La classifica dopo i primi quattro esercizi obbligatori: 1) Beatrix Schuba (Austria) 754,8 punti; 2) Julie-Lynn Holmes (USA) 708,9; 3) Rita Trapanese (Italia) 677,8; 4) Karen Magnussen (Canada) 668,2; 5) Janet Lynn (USA) 655,6; 6) Patricia-Ann Dodd (Gran Bretagna) 652,2; 7) Zsuzsa Almassy (Ungheria) 649,3; 8) Charlotte Walter (Svizzera) 640,2; 9) Sonja Morgenstern (Germ. or.) 627,2; 10) Elena Alexandrova (URSS) 605,8; 11) Ludmilla Bazekova (Cecoslovacchia) 599,2; 12 Kazumi Yamashita (Giappone) 593,7; 21) Cinzia Frosio (Italia) 541,7.

Con una perfetta e armonica esecuzione degli esercizi liberi, i sovietici Irina Rodnina e Alexander Ulanov hanno conquistato il titolo mondiale di pattinaggio a coppie. Al secondo posto si sono classificati Ludmilla Smirnova e Andrej Suraikin. In testa alla classifica dopo gli obbligatori, davanti alla coppia rivelazione della manifestazione, gli statunitensi Jo Sarbuck e Kenneth Shelby, che hanno dimostrato classe e tecnica tali da poterli rendere pericolosi avversari fin dal prossimo anno a Sapporo dei sovietici, attualmente incontrastati dominatori.

Ecco la classifica finale: 1) Rodnina/Ulanov (URSS) piazzamento 11/419,4 punti; 2) Smirnova/Suraikin (URSS) 17/418,9; 3) Starbuck/Shelly (USA) 29/410,3; 4) Gross / Kalgelmann (Germ. or.) 37/404,1; 5) Lehmann/Wiesinger (Germ. occ.) 48/399,7; 6) Militano/Militano (USA) 56/394,9.

IL VINCENTE ALLO START?

Trottatori a Tor di Valle per una Tris enigmatica

La Tris ritorna al trotto con una corsa enigmatica che questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle radunerà 14 concorrenti ai nastri di partenza. Il pronostico è quanto mai incerto, perché non esiste un favorito netto. Buoni titoli accampa Le Kef, che dei penalizzati ci sembra il più tagliato per questo tipo di corse, ma il manipolo agguerrito dei partenti allo start potrebbe sfornare il probabile vincitore che potrebbe essere anche Caravaggio, se l'allievo di Pappadia si avvierà senza incertezze.

Le scommesse nelle due Agenzie ippiche cittadine saranno accettate sino alle ore 15.

Premio Morse Hanover (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) a m. 2000: 1 Tindra (A. Flaccomio), 2 Riotta (M. D'Errico), 3 Tampa (M. Mazzarini), 4 Caravaggio (F. Pappadia), 5 Funaro (Ales. Cicognani), 6 Vento del Sud (G.B. Terracino), 7 Leoniero (G. Ossani), 8 Misel (C. Bottoni), 9 Martel (E. Lizzi); 2020: 10 Zalaca (A. Esposito), 11 Atina (F. Albonetti), 12 Badrenar (Ub. Baldi), 13 Pasqua (Or. Orlandi), 14 Le Kef (W. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 Caravaggio, 5 Funaro, 14 Le Kef. Aggiunte sistemistiche: 9 Martel, 12 Badrenar, 3 Tampa.

LA SITUAZIONE E' ORMAI A UN PUNTO MORTO

«Triestina story»

Ancora nessun fatto nuovo - L'assemblea non è stata convocata Dichiarazioni poco ottimistiche del segretario del C. D., Poillucci

A seguito della mancata convocazione dell'assemblea della Triestina da parte del Consiglio direttivo dell'U.S.T. la situazione al vertice della Società per quanto riguarda i rapporti tra l'attuale maggioranza e l'opposizione è giunta a un punto morto.

Dopo le dichiarazioni di ieri del conte Guarnieri, anche lo avv. P.P. Poillucci ha voluto fare delle precisazioni che riportiamo integralmente.

«La situazione è realmente ad un punto morto. Per inquadrarla bisogna prendere atto della mancanza di fiducia del gruppo Portogruaro nei confronti di Hauser, per le ragioni rese note ieri da Guarnieri.

Ad un dato punto, Hauser, nonostante le promesse, non solo non restituisce il documento con cui Bigatton lo solleva da ogni responsabilità economica nelle questioni relative alla Triestina, senza limiti né termini, ma non dà alcuna ragionevole spiegazione del suo comportamento. Egli dice di non averlo consegnato perché questa clausola non si trovava nel testo scritto delle richieste formulate al gruppo Colummi. Affermazione inconferente, perché detto testo fu nel corso della seduta corretto ed ampliato.

Questa richiesta fu formulata a voce, accettata e verbalizzata.

Hauser dice di essere stato sconsigliato dai propri legali, dalla Federazione e dai suoi amici, ma queste sono spiegazioni che per la loro inconsistenza si commentano da sole.

Chiunque quindi, a questo punto, si domanda quali sono le vere ragioni per le quali l'impegno non è stato rispettato, pregiudicando, l'immediata e felice conclusione delle trattative.

Una ragione la si può dedurre dal testo della raccomandata spedita ieri da Hauser a Bigatton e pubblicata dal giornale, che smentisce l'affermazione di Hauser di pari data con la quale afferma di aver inviato a Bigatton una lettera liberatoria dell'impegno da costui assunto.

Nella lettera inviata a Bigatton, si legge che «nell'ipotesi che venga eletto il nuovo Consiglio dell'U.S.T. ... il suo atto d'obbligo dd. 29.10.70 cesserà di aver valore e sarà da considerarsi come mai fatto».

Non è quindi che Hauser con quella lettera lo abbia liberato, ma ha rinviato ciò al verificarsi di determinate condizioni future. E' incredibile, ma l'assertore dell'indipendenza della Triestina attribuisce quindi ancora efficacia di garanzia al documento e vuole, finché è in carica nell'attuale Consiglio, mantenere intatto il valore! E' evidente che i Portogruaresi a questo punto sono autorizzati ad assumere un atteggiamento ancor più prudente. E' evidente che vogliono vedere chiaro in quella apertura di credito di 34 milioni che, se fosse stata fatta con l'intervento di Hauser, questi, col possesso del documento potrebbe pretendere dal suo garante Bigatton la restituzione dell'importo pagato, essendo atto che riguarda l'U.S. Triestina.

Mi ero subito reso conto del pregiudizio che avrebbe arrecato alla conclusione delle trattative la mancata consegna e in conseguenza ieri ho telefonato quattro volte all'avv. Colummi, purtroppo assente da Trieste, ed infine a Cataletto per ottenere opera di persuasione nei confronti di Hauser.

Nello strano mondo del calcio, dove non si può ricorrere all'autorità giudiziaria senza il rischio di essere radiati, la fiducia personale è tutto. In che clima si svilupperanno, dati questi precedenti, le ulteriori trattative con il Consiglio in carica per il passaggio delle consegne e con gli ex consiglieri per prestare loro le garanzie sostitutive?

Si imporrebbe o no di verificare, a questo punto, chi di questo nuovo gruppo, della cui certa composizione si sa sempre meno, sia ancora disposto ad affiancarsi ad Hauser?

Per quel che mi riguarda desidero estraniarmi nel modo più assoluto.

Sono nove anni che dedico la maggior parte del tempo libero alla Società. Ho seguito la squadra nelle trasferte per decine di domeniche. Ho convinto 29 consiglieri, uno per uno, ad effettuare quella famosa rinuncia parziale al loro credito, in forma valida anche per l'attuale gruppo degli oppositori, rinuncia che sola poteva consentire la sopravvivenza della Società.

Con che risultato? Vedere il mio nome su cartelli denigratori esposti allo Stadio e subire i continui ripensamenti dal signor Hauser il quale anche se ha saputo entusiasmare le masse, non mi risulta che nell'ambito della Triestina abbia mai attinto alcun merito per il suo apporto economico o sportivo. Fatto questo che mi riesce ancor più difficile a sopportare, se penso che quando si sono maturate le scadenze della Triestina che avevo garantito nel limite delle mie modeste possibilità, ho pagato di persona, in quanto io non ho mai avuto in tasca lettere di terze persone che mi solevassero dai miei impegni.

Noi triestini del Consiglio siamo falliti sia come garanti dell'operazione Portogruaro, in quanto pare che non abbiamo ispirato sufficiente fiducia, sia come mediatori dell'operazione in corso.

Ciò premesso, fermo restando che noi triestini nel consiglio ci limiteremo a fungere da spettatori, ritengo che la situazione possa essere sbloccata soltanto con ulteriori contatti diretti con i consiglieri di Portogruaro».

Espresso dei tifosi alla FIGC e alla Lega

Iersera i tifosi dell'UST hanno inviato alla FIGC un telegramma nel quale chiedono un intervento degli organi federali per «definire la precaria situazione», preannunciando — nel contempo — l'invio di una lettera espresso alla Federazione stessa e alla Lega. Ecco il testo della missiva:

«Spett.le Federazione Italiana Gioco Calcio . Roma e p. c. Spett.le Lega Italiana Semiprofessionisti della FIGC Firenze.

OGGETTO: richiesta urgente di intervento conseguente alla precaria situazione dirigenziale in seno all'U. S. T.

Facciamo seguito alla raccomandata del 15.2.1971 n. 0143 e n. 0141 per informarVi che l'iniziativa presa da 9600 tifosi che chiedevano la soluzione di queste vicende che ledono il buon nome e la serietà del calcio italiano, è completamente fallita. Detto fallimento, in quanto l'attuale Consiglio direttivo reggente le sorti dell'U.S.T. ha ignorato le proteste e le richieste di chi domandava le loro dimissioni a favore del gruppo triestino candidato alla successione.

Visti gli ultimi sviluppi e la possibilità che la soluzione di dette richieste sia rimandata «sine die», e ciò nel totale interesse dei cosiddetti Portogruaresi, e visti inoltre gli ormai chiari legami con ex dirigenti di altre società, le cui vicende sono sin treppo note, poiché la situazione di tifoseria locale da movimentata può diventare incontrollabile, i sottoscritti, a nome di 9600 firmatari la protesta e l'appoggio alla causa dello ex presidente Ugo Hauser già ripetutamente offesi dall'attuale condotta dirigenziale, chiedono l'immediato intervento di codesti spett.li organi federali, uniche autorità riconosciute, competenti ed aventi la possibilità di troncare dette traversie sportive.

Certi di un vostro cortese e sollecito interessamento, sperando che tutta questa vicenda si concluda nel migliore dei modi nel comune interesse, distintamente salutiamo.

Firmato: Paolo Arbulla, Claudio Pristani - Jenco, Franco Zubin, Remo Raino, Carlo De Cesco, Giorgio Fabbro, Lucio Manzin».

TURNO ROMANO DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

Finalmente l'Arc-Linea saprà vincere in trasferta?

Con la disputa degli incontri in programma nella sesta giornata, il campionato di pallavolo di Serie «A» maschile ha oltrepassato la parte centrale del girone discendente; ancora cinque turni, decisivi per la zona alta e per quella bassa e poi tutti a casa.

Se qualcuno s'attendeva dal sesto turno qualche sorpresa è rimasto deluso; scandagliando attentamente i risvolti della giornata si può rilevare soltanto il cammino strepitoso del Ruini, vittorioso anche a Ravenna sul Casadio, certe difficoltà palesate dal Panini opposto al Minelli e la nuova boccata d'ossigeno immessa nella classifica dal CUS Milano, facile vincitore sul Buscaglione di Roma.

Tutto normale a Trieste per l'Arc-Linea che in tre set ha superato il Bovoli ;incontro indubbiamente piatto e privo di spunti agonistici di valore data la modestissima statura della formazione bolognese. I triestini hanno giocato senza affanno, pensando, piuttosto all'incontro di domani che li vedrà impegnati a Roma contro il Buscaglione.

A Roma, i triestini giocheranno per il risultato positivo; a ripensarci, questa frase, riteniamo d'averla già scritta in altre occasioni ma senza fortuna dato che, puntualmente siamo stati smentiti dalle inconsistenti prestazioni dell'Arc-Linea allorché si è esibita in trasferta. La Arc-Linea (è un fatto assodato) non è infatti una formazione valida quando gioca sui campi altrui; questa volta però sarebbe bene che la tradizione venisse interrotta. L'incontro col Buscaglione è uno di quelli che possono, anzi devono ritenersi decisivi ai fini della permanenza nella massima divisione. Perdendo a Roma ci si può ancora aggrappare a qualche altro incontro, ma sarebbe opportuno sfruttare il turno senza attendere quelli successivi. Varie volte Fegino, Manzin, Veliak, Dragan, Sgomba, Pavlica, Cipolla e Grilanc hanno elargito a chi ha accordato loro buone «chanches», amare delusioni.

Sarebbe ora che questo gruppo, sulla carta valido ma sul campo incolore, sappia trovare la grinta e la determinazione per raccogliere un risultato probante. A Roma i triestini, che ora possono sfruttare anche Furio Tippi, già elogiato da Anderlini, allenatore della «juniores», debbono fare centro. I due punti in palio sul campo del Buscaglione di Simov e Gay, sarebbero molto utili ai triestini. Per opposti motivi di classifica interessanti appaiono gli esiti di Spem-CUS e Ruini-Bumor.

Programma della VII giornata: Buscaglione - Arc-Linea, Baby Brummel - Casadio, Panini - Renana, Spem - CUS Milano, Bovoli - Minelli, Ruini - Bumor.

La classifica: Ruini e Panini p. 32, Bumor p. 26, Renana p. 24, Casadio p. 20, Arc-Linea, Baby, Minelli p. 14, Buscaglione p. 12, CUS Milano p. 10, Spem p. 6, Bovoli p. 0.

Si apre la leva della «mini-pallavolo»

Dopo il «mini-basket» è ora la volta della «mini-pallavolo». L'organizzazione di una simile leva, riservata ai neofiti, era da tempo sentita nell'ambiente locale. Ottima dunque la iniziativa dell'Arc-Linea, la massima società pallavolistica della regione, che ha rivolto le proprie attenzioni ai giovanissimi, ai maschietti dai dieci ai quattordici anni.

Quanti decideranno di partecipare ai corsi, che s'inizieranno quanto prima, saranno tutelati e seguiti nel migliore dei modi; accanto ai controlli medici effettuati prima che vengano iniziate le lezioni in palestra, troveranno tecnici esperti e affermati che offriranno gli insegnamenti più idonei per poter muovere i primi passi nel mondo della pallavolo. Come è noto le lezioni saranno dirette dai proff. Devescovi e Pavlica e dai signori Tippi e Gianneselli.

Per eventuali delucidazioni e iscrizioni, i giovani possono rivolgersi direttamente al bidello della scuola di via Vasari, sig. Bruno D'Agnolo.

ALLENATORI BASKET

■ Sono aperte le iscrizioni al corso per preparatori regionali di pallacanestro. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato regionale in via del Teatro n. 2, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

PER GLI INCONTRI CON IL LECCO E LA SOLBIATESE

Triestina e Monfalcone con problemi di schieramento

Le probabilità che il portiere Colovatti rientri domenica in squadra in occasione della trasferta di Lecco sono in aumento. Il giocatore ieri ha lavorato assieme ad altri sei compagni fra i quali i titolari D'Eri e Loppoli. Un allenamento leggero, esclusivamente a base di esercizi atletici e di ginnastica a terra. Colovatti non ha nemmeno toccato il pallone, anche per evitare di intervenire con la mano sinistra che ha un dito un po' in disordine. Al termine della seduta l'allenatore Pison era abbastanza fiducioso circa il recupero del portiere, anche se non ha voluto anticipare nulla. Il tecnico alabardato si ripropone di collaudare Colovatti stamane nel corso dell'ultimo allenamento, e prima di decidere intende parlare con il giocatore.

Dovrebbe essere questo l'unico interrogativo che condiziona la formazione. Per quanto riguarda il ruolo di ala destra, infatti, Pison sembra orientato su Loppoli, un centrocampista quindi, con compiti di copertura. In questo caso rimarrebbe a riposo Tumiati, che potrebbe sedere in panchina con la maglia numero tredici.

Gli alabardati, fatta eccezione naturalmente per Colovatti, D'Eri e Loppoli, ieri hanno osservato un turno di riposo. Lo appuntamento è fissato per stamane al «Grezar» dove verrà rifinita la preparazione prima della partenza per Lecco.

Con un certo anticipo, iersera Zelesnich e Lulich hanno fatto conoscere l'elenco dei convocati per la gara interna con la Solbiatese. Vi sono compresi dodici atleti dei quali due saranno il portiere di riserva ed il tredicesimo uomo. Infatti, tali dovrebbero essere Maschietto e Giordani.

Sono riconfermati, in sostanza, gli atleti che hanno vinto a Trento, eccettuato Feresin, che viene sostituito dal rientrante Belida, e meno Sartori per il quale non si sono chiamati altri. Di conseguenza, è facile capire che per il ruolo di estrema sinistra ogni decisione sarà presa dai responsabili dopo lo allenamento odierno, o più tardi ancora, forse domenica mattina.

I responsabili monfalconesi non hanno a disposizione un giocatore al quale possano affidare il ruolo di estrema sinistra con la certezza di fare centro. In tutti i casi devono affidarsi alla speranza che le cose vadano per il meglio. Pare che Feresin non desideri vestire la maglia numero 11, ma voglia essere impiegato come interno sinistro. Sartori e Bernardis non hanno soddisfatto i tecnici monfalconesi con le loro ultime prestazioni. Mandare avanti Trevisan significherebbe ritoccare la mediana, ma Zelesnich e Lulich non sono tanto propensi a farlo.

Ecco, intanto, i dodici giocatori convocati per le ore 11 di domenica mattina: Nicoli, Coschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Trevisan, Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Maschietto e Giordani.

M. C.

TENNIS INTERREGIONALE

A Floramo del CRDA il «Trofeo Battilana»

Fulvio Floramo del Circolo tennis CRDA di Trieste si è aggiudicato la seconda edizione del «Trofeo Battilana», torneo interregionale per giocatori di terza categoria non classificati, organizzato dal T. C. Friuli - Venezia Giulia di Pasian di Prato La manifestazione, svoltasi sui campi coperti di via Colombo, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione. Solo nella specialità del singolare maschile erano in gara oltre sessanta «racchette». Il tennista triestino si è imposto nella finale battendo Folegotto in due set con il punteggio di 7-5, 6-3.

SCInotizie

Sabato e domenica Sappada ospiterà la sesta edizione dei campionati nazionali Libertas di sci, la cui organizzazione è stata affidata questo anno al locale Sci Club 70. La manifestazione interessa gli atleti tesserati FISI per Polisportive Libertas, appartenenti alle categorie allievi, aspiranti e juniores.

Il programma comprende una serie di gare molto avvincenti. Tutte le categorie disputeranno una prova di fondo, che a seconda dell'età dei concorrenti sarà più o meno lunga. Inoltre gli allievi e gli aspiranti gareggeranno anche in uno slalom gigante, mentre gli juniores saranno impegnati oltre che nel «gigante» anche nello «speciale» e in una staffetta 3x7,5 di fondo.

Lo Sci Club 70 si è iscritto alla manifestazione con oltre una ventina di ragazzi che occuperanno tutte le gare in programma.

Paolo Kulterer ha vinto il titolo italiano del campionato medici, disputatosi recentemente al Sestriere. Kulterer non nuovo a imprese del genere (infatti è campione italiano degli «ospedalieri» e difenderà il suo titolo domenica prossima al Nevegal) si è imposto nettamente su tutti in virtù di una maggiore consistenza atletica e di una preparazione agonistica ancor evidente. Ha vinto con buon margine entrambe le «manche» dello slalom gigante, per cui ha fatto sua la combinata e, quindi, il titolo italiano.

Interessante ed intenso il programma agonistico per questa settimana. Nelle prove alpine le gare di maggior interesse sono dedicate alle categorie più piccole: i cuccioli disputeranno il Trofeo Gianni Marinetto, valido come slalom gigante zonale, mentre «ragazzi» e «allievi» si contenderanno il Trofeo Max Krcivoj, gara di slalom. Entrambe le competizioni avranno luogo a Tarvisio.

I senior invece, saranno di scena sabato a Verzegnis e domenica sul Matajur, per correre due slalom giganti di qualificazione zonale.

Infine sabato e domenica si svolgeranno a Forni Avoltri i campionati zonali di fondo senior e giovani, competizione molto interessante, poiché precede di pochi giorni i campionati italiani giovani e assoluti femminili di Forni di Sopra.

G. B.

UNA FORMULA E UNA ETICHETTA DA RIVEDERE

«Campanile pallanuoto»

«Campanile pallanuoto», la nuova manifestazione della FIN, affiancata quest'anno al collaudato e affermato «Campanile nuoto», ha lambito domenica pomeriggio le acque della nostra città. Nella piscina Bianchi, infatti, Trieste e Milano si sono affrontate per accedere alla semifinale. Con pieno merito, ha vinto Trieste che ha rifilato agli avversari sei palloni. Viva Trieste, dunque! E' questo il grido di esultanza di chi, all'oscuro dell'effettivo funzionamento di «Campanile pallanuoto» è convinto che nelle due rappresentative ci fossero soltanto elementi della Lombardia o rispettivamente del Veneto. Niente di tutto questo, purtroppo, «Campanile pallanuoto» in effetti è soltanto una passerella fatta a uso e consumo dei tecnici azzurri, sempre alla ricerca di nuovi talenti pallanotistici. Intendimento indubbiamente lodevole, inesatta è invece l'etichetta che contraddistingue questa nuova manifestazione che anzi, se fosse fatta ricorrendo unicamente agli atleti delle varie società operanti in una determinata regione, potrebbe raccogliere un maggior numero di seguaci.

Trieste, rispetto ad altre città, del resto è stata fortunata dato che domenica, accanto agli «stranieri» quali Gianni e Riccardo De Magistris, Panerai e Marsilli, si sono potuti ammirare in acqua Cerni, Leghissa, Mattei, Pischiutta, Brazzach e Stulle, tutti triestini autentici. Su tutti è emerso Bruno Cerni, un giovane che sta imponendosi all'attenzione dei tecnici; gli altri, chi più chi meno, hanno cercato di emularlo, compreso Stulle che nel terzo tempo ha saputo trovare i suoi minuti di gloria.

Domenica prossima, «Campanile pallanuoto» darà vita alla prima semifinale fra Genova «A» e Roma, e sette giorni più tardi, a quella fra Trieste e Napoli. La «pseudo» Trieste sarà impegnata a Bergamo; in quell'occasione, di triestini saranno in campo soltanto Cerni e Leghissa che giocheranno assieme ai De Magistris, Tiro, Marsilli, Aversa, Di Fiore, Gandolfi e Bisio; in definitiva quelli che maggiormente hanno impressionato nell'incontro Trieste-Milano.

Trieste prosegue dunque il suo cammino con elementi di altre città. A questo punto è il caso di porci una domanda: la formula di «Campanile pallanuoto» appare indovinata? Nemmeno per sogno, è da rivederla. Rivedendo la formula si potrebbe appagare le esigenze dei tifosi che desiderano incitare i propri beniamini locali e nello stesso tempo si aumenterebbe l'impegno e lo slancio degli atleti intenti a difendere unicamente la bandiera della propria città o della regione d'appartenenza.

C.S.I.: CONGRESSO

■ Nella sede dell'Unione Sportiva Virtus è convocato per le ore 18.30 di domani il congresso straordinario provinciale del Centro Sportivo Italiano. All'ordine del giorno l'approvazione della bozza del nuovo statuto che il C.S.I. intende darsi per gli anni settanta.

Corse al trotto: Signorilità nello spettacolo

IN POCHE RIGHE

CALCIO ENAL

■ Orari e campi per sabato 27 - Prima giornata: ore 10, S. Luigi: Edile Adriatica - Iret; 15.30 S. Luigi: Modiano - Postelegrafonico; 14.30 S. Sergio: Vigili del fuoco - Ospedaliero; 16 S. Sergio: C.M.M. «N. Sauro» - «Franz»; 15 Basovizza: Ania Dreher - Calza Bloch; 15 S. Croce: Vetrobel - Dipend. Provincia; 15 Prosecco: Ente Porto - Cumin; 18 via Flavia: Redi - Acegat.

PALLANUOTO

■ La Federazione italiana nuoto ha reso noto che le semifinali di Campanile pallanuoto si disputeranno secondo il seguente programma: 28 febbraio a Genova: Genova-Roma; 7 marzo a Bergamo: Trieste-Napoli. La finale si disputerà il 14 marzo a Genova.

CROSS: ACEGAT

■ L'ACEGAT di Trieste sarà domenica a Cernusco Lombardone, ad una manifestazione interregionale di corsa campestre. Il D.S. Stelio Codric accompagnerà la squadra della quale fanno parte Gianfranco Curri, Massimo Bertuzzi, Fulvio Tommasini Gianfranco Castellana, Davide Merla to e Claudio Sterpin.

CICLOCROSS «GASPARD»

■ Domenica ultima prova del Trofeo Moretti di ciclocross con il V Trofeo «Ezio Gaspard» per dilettanti e allievi. La riunione avrà luogo a Pordenone su di un circuito campestre di km 2,5 da percorrersi dieci volte, per complessivi km 25. Ritrovo dei concorrenti alle 13.30 in Pordenone, via Cappuccini presso la osteria Burida; partenza alle 14.30. La corsa è organizzata dalla U. C. Bottecchia di Pordenone.

RUGBY: COSSARA

■ Il rugbysta triestino Cossara, attualmente tesserato per le Fiamme Oro, è stato convocato per la formazione della Nazionale che domenica a Nizza incontrerà la Francia per la «Coppa delle Nazioni». Cossara ha già indossato quest'anno la maglia azzurra a Napoli nella partita con il Marocco.

ASHE: NO ENTRY

■ Il governo sudafricano ha respinto una richiesta di visto d'ingresso avanzata dal tennista di colore americano Arthur Ashe. E' la terza volta che Ashe si vede opporre un rifiuto da parte delle autorità di Città del Capo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MICHAEL LUMHER E' SCOMPARSO LUNEDI' MENTRE ASSISTEVA A UNA SFILATA DI CARNEVALE

MIGLIAIA DI POLIZIOTTI CERCANO IL BAMBINO RAPITO IN GERMANIA

Richiesti per il riscatto oltre 35 milioni - Forse entro oggi la liberazione - Viene smentito intanto che lo scopo del ratto sia stato la scarcerazione dell'avv. Mahler, capo dei «tupamaros» tedeschi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — I genitori, qui assieme alla sorella del piccolo Michael Luhmer, vivono momenti di trepidazione sulla sorte del loro figlio, rapito lunedì scorso. Il rilascio avverrebbe oggi

Bonn, 25

Migliaia di poliziotti sono alla ricerca del piccolo Michael Luhmer, un bambino di sette anni rapito lunedì scorso nella confusione del carnevale. Il capo della polizia di Bonn, Valentin Portz, ha dichiarato oggi a una conferenza stampa che il bambino viene tenuto in Belgio e che un tentativo di ottenere la sua liberazione pagando 200 mila marchi ai rapitori è fallito oggi pomeriggio. Portz ha comunque detto di nutrire la speranza che il pagamento del riscatto e la liberazione del ragazzo possano avvenire ugualmente in giornata. La somma del riscatto è stata messa a disposizione dal governo del Land della Westfalia.

Il piccolo era scomparso lunedì, quando insieme con la sorellina di sei anni è uscito di casa per andare a vedere la parata di carnevale, nel villaggio di Niederbachem, poco distante da Bonn. Sono state ricevute alcune telefonate anonime, nelle redazioni dei giornali a Niederbachem e a Monaco, e i rapitori, oltre alla somma di danaro avrebbero chiesto anche la liberazione di un detenuto il cui nome non è stato ancora rivelato ufficialmente.

Si è creduto si trattasse dell'avvocato Horst Mahler, capo dei «tupamaros» tedeschi, messo agli arresti il quattordici maggio scorso per aver aiutato il giovane terrorista Andreas Baader a evadere dal carcere nel quale stava scontando la pena di tre anni di reclusione perché riconosciuto colpevole di un incendio doloso.

Successivamente questa possibilità ha perso molto credito. Lo stesso capo della polizia di Bonn aveva negato in una conferenza stampa qualsiasi addentellato politico per quanto concerne il rapimento. Inoltre, a un giornale di Colonia è giunta la telefonata di un uomo, qualificatosi come membro dell'organizzazione terroristica di sinistra cui era stato attribuito il rapimento, il quale ha negato qualsiasi connessione dei cosiddetti «tupamaros», di Berlino con la scomparsa del bambino ed ha definito il rapimento «un frutto del radicalismo di destra».

Quanto dire che, secondo i «tupamaros», la coloritura politica c'è ed è quella di una provocazione deliberatamente intesa a indirizzare il risentimento dell'opinione pubblica contro la sinistra radicale tedesca. C'è da dire d'altra parte che stamane i rapitori hanno telefonato all'insegnante del ragazzo e, secondo fonti bene informate, hanno nuovamente chiesto la liberazione di un detenuto non meglio identificato.

Il quadro, come si vede, è reso abbastanza confuso da questo intrecciarsi di smentite, conferme e ammissioni a mezza bocca. Nella sua conferenza stampa, Portz ha reso noto che Michael Luhmer, figlio di un conducente di autobus residente nel villaggio di Niederbachem, è stato portato dai suoi rapitori in Belgio. Il capo della polizia di Bonn ha inoltre riferito che nel pomeriggio è stato compiuto un primo tentativo di ottenere la liberazione del ragazzo pagando ai rapitori i 200.000 marchi chiesti con la telefonata di ieri all'avvocato di Monaco Rolf Boss. Telefonate anonime di analogo tenore erano state fatte ad altri indirizzi, fra cui quello di un giornale di Essen. Il tentativo odierno è fallito ma Portz, che non ha spiegato le ragioni del fallimento, ha espresso la speranza che si possa tentare ancora oggi stesso.

Michael Luhmer ha 7 anni. Lunedì era uscito di casa per assistere ad una festa di Carnevale e non era più tornato. La polizia aveva subito iniziato le ricerche, ma soltanto ieri con le telefonate a Bossi e ad altri rapitori si erano fatti vivi. Alla segretaria di Boss era stato detto che i rapitori volevano i 200.000 marchi più il rilascio «di un avvocato imprigionato in un land che è controllato dalla Repubblica federale di Germania». La frase era stata interpretata come chiaro riferimento a Horst Mahler, imprigionato a Berlino in attesa di processo per aver favorito l'evasione di un terrorista di sinistra, Andreas Baader di 27 anni. La cosiddetta banda Mahler-Baader è oggetto d'intense ricerche da parte della polizia.

Ieri sera, la polizia aveva confermato che i rapitori avevano chiesto il rilascio di un detenuto ma non ne aveva precisato l'identità. Da stamane, però, tutte le dichiarazioni della polizia hanno omesso qualsiasi riferimento al detenuto, ma fonti bene informate della polizia stessa hanno riferito che nella telefonata al maestro del ragazzo la richiesta è stata ripetuta. Stando alle fonti, il maestro ha parlato con Michael che con voce rotta dai singhiozzi gli ha detto che stava bene e riceveva cibo a sufficienza.

L'avvocato di Horst Mahler, Otto Schily, ha negato stamane che il rapimento abbia in qualche modo a che fare col suo cliente. Circa la telefonata al giornale di Colonia, lo «Espress», ecco quanto ha dichiarato l'uomo che ha smentito qualsiasi responsabilità della banda Mahler - Baader: «Non abbiamo nulla a che fare con il rapimento del bambino. Noi condanniamo il ricorso a metodi simili nella armata per la libertà. La causa del proletariato non deve essere promossa calpestando il proletariato. Noi approviamo la forza come mezzo di lotta politica, ma si va troppo oltre quando si usa la forza contro ragazzi innocenti. Questo gesto è il frutto del radicalismo di destra».

Quanto a scadenze per il pagamento del riscatto, dopo quella delle otto di stamane fissata nella telefonata di ieri a Bossi e largamente superata, i rapitori non sembra abbiano fatto altre comunicazioni. Resta da ricordare che lo stato della Westfalia Renania del Nord ha messo a disposizione fin da ieri i duecentomila marchi per il riscatto di Michael.

(Condensato Ansa-Upi-Ap)

NELLA GUINEA - BISSAU

CADONO IN UN'IMBOSCATA truppe portoghesi

Dakar, 25

Un comunicato del «Paigc», il «partito africano dell'indipendenza della Guinea e delle isole di Capo Verde», diffuso oggi dall'agenzia di stampa senegalese, informa che i guerriglieri del movimento avrebbero distrutto, il 22 febbraio scorso, un convoglio motorizzato dello esercito portoghese in un'imboscata sulla strada di Pitche, nella regione del fiume Corubal, nella Guinea - Bissau.

Il convoglio era formato, secondo quanto riferisce il comunicato, da «numerosi» autocarri che trasportavano uomini e materiali, fra cui 8 cannoni da 105 millimetri e da mezzi blindati; il comunicato precisa che i cannoni, un mezzo blindato e 10 autocarri sono stati distrutti dai guerriglieri dei «Paigc», i quali hanno inoltre danneggiato altri automezzi e messo fuori combattimento 35 «militari nemici».

Il comunicato aggiunge che fra i morti identificati figura il comandante della guarnigione portoghese di Pitche e che i guerriglieri hanno sequestrato ingenti quantitativi di materiale. Il «Paigc» è guidato da Amilcar Cabral, che risiede a Conakry; il comunicato del movimento afferma che il convoglio militare portoghese si stava dirigendo verso la frontiera della Repubblica di Guinea.

(Ansa)

SEQUESTRATI A MARSIGLIA 350 chili di morfina

Marsiglia, 25

Trecentocinquanta chilogrammi di stupefacenti, verosimilmente morfina base, sono stati sequestrati dalla polizia di Marsiglia. Sull'operazione le autorità mantengono il massimo riserbo.

Si è appreso solamente che il sequestro è stato fatto ieri. Un pescatore ha trovato nella sua rete un pacchetto avvolto in un sacchetto di plastica contenente un «prodotto sospetto». Un motoscafo della polizia si è finora immediatamente recato sul posto ed ha perquisito una barca a bordo della quale sono stati trovati i 350 chilogrammi di morfina base.

I tre stranieri che si trovavano a bordo, e che avevano «ripescato» in mare i sacchetti di stupefacente lasciati cadere da una nave di passaggio da un loro complice, sono stati arrestati.

(Ansa)

SI E' CONCLUSO IL CONGRESSO MONDIALE ISRAELITICO

DA BRUXELLES UN APPELLO PER GLI EBREI DELL'URSS

L'ex primo ministro Ben Gurion incoraggia l'azione dell'assemblea Nuove polemiche sull'espulsione del rabbino americano Meir Kahane

Bruxelles, 25

La «conferenza mondiale delle comunità ebraiche per gli ebrei nell'URSS» ha concluso oggi i lavori a Bruxelles, approvando una dichiarazione che è stata definita «appello di Bruxelles», in cui si proclama la solidarietà con gli ebrei sovietici.

Il testo dell'appello afferma tra l'altro: «Occorre rendere possibile agli ebrei russi di vivere e di educare i loro figli; occorre mettere fine alla diffamazione del popolo ebraico e del sionismo. Noi, riuniti in questa conferenza, ci impegnamo a dare tutto il nostro appoggio alla causa degli ebrei sovietici: fintantoché non prevarrà la loro giusta causa, noi continueremo a mobilitare le forze di tutte le comunità ebraiche, a operare mediante i parlamenti e i governi dei nostri rispettivi paesi, mediante l'ONU, gli altri organismi internazionali e con ogni mezzo di pressione sull'opinione pubblica. Noi non ci fermeremo finché gli ebrei dell'URSS non saranno liberi di scegliere il loro destino».

Prima di lasciare il palazzo dei congressi, che ha ospitato questo raduno internazionale, gli oltre 650 delegati di 37 paesi d'ogni continente hanno ascoltato una breve allocuzione dell'ex primo ministro israeliano Ben Gurion. L'anziano statista ha pronunciato parole di incoraggiamento.

Intanto, continuano le polemiche in merito all'espulsione e all'arresto, avvenuto l'altro ieri, del rabbino americano Meir Kahane, capo riconosciuto della lega per la difesa ebraica, di chiara intonazione antisovietica. Questi, appena giunto a Bruxelles, aveva chiesto l'autorizzazione a partecipare alla conferenza mondiale come membro della delegazione americana; ma, quest'ultima, aveva respinto la richiesta.

A questo proposito, la presidenza del congresso ha precisato che «ogni azione contro Kahane è stata decisa al di fuori di qualsiasi suo intervento»; e che «le concezioni e i metodi della lega di difesa ebraica diretta da Kahane non hanno alcunché in comune con le finalità perseguite dalla conferenza mondiale».

Sull'argomento, ha preso la parola — più volte interrotto da grida di ostilità — Menahem Begin, esponente del partito «Herut», fautore della «grande destra» di Israele, affermando che l'unico ad avere fatto qualcosa di concreto in favore degli ebrei sovietici è stato proprio Kahane.

(Ansa)

FALLISCE ALL'ULTIMO MOMENTO UN PIANO DI FUGA DAL SETTORE ORIENTALE

Sotto il muro di Berlino un tunnel lungo 120 metri

La galleria è stata scoperta quasi contemporaneamente dalle polizie delle due zone Doveva servire a 17 persone - Un'analoga via fu utilizzata nel '64 da 57 tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 25

La scoperta di un tunnel, scavato sotto il muro di Berlino, ha bruciato sul tempo un eccezionale piano che avrebbe dovuto consentire a diciassette cittadini della Germania orientale di raggiungere il settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

La galleria lunga oltre centoventi metri, collegava la cantina di un edificio della Berlino occidentale con il settore orientale dell'ex capitale tedesca e si snodava, per un'altezza di un metro e venti, sotto la Bernauer Street nota come la «più triste strada del mondo», per lo scenario opprimente che la circonda fatto di edifici ancora semidiroccati e di un doppio muro. Fu attraverso questa stessa via ed attraverso un tunnel molto simile che, nel 1964, 57 tedeschi orientali riuscirono a raggiungere a più riprese sani e salvi l'Occidente.

La scoperta della galleria sotterranea è avvenuta quasi contemporaneamente da parte della polizia di Berlino Ovest e di quella di Pankow. Attirati da uno strano andirivieni in una casa di Berlino Ovest gli agenti tedesco-occidentali si presentavano ieri sera dinanzi all'edificio. A spingerli alla perquisizione era stata la presenza in un gruppetto di persone di uno specialista di fughe all'Ovest, noto per aver più volte nel passato contribuito a far sì che tedeschi della Germania orientale raggiungessero quella occidentale.

Il sopraluogo effettuato a lume di torcia confermava i sospetti degli agenti tedesco-occidentali. Dalla cantina dell'edificio partiva, autentico gioiello di ingegneria, la galleria. In essa, muniti di picconi e badili stavano scavando altre tre persone. Poche ore più tardi alle luci dell'alba si mettevano in moto anche le guardie confinarie della Repubblica democratica tedesca. Scavando nella stessa traiettoria essi scoprivano l'altro sbocco della galleria che era profondamente penetrata al di là del muro, superando persino gli ostacoli anti-carro ed una parte della cosiddetta «striscia della morte».

Secondo una prima ricostruzione della polizia di Berlino Ovest sembra appurato che la fuga dei diciassette profughi sarebbe dovuta avvenire stasera stessa. Ad organizzarla sarebbero state sette persone, tutte sorprese all'interno della casa, la cui cantina era stata presa in affitto diversi giorni fa. Se la fuga fosse andata in porto sarebbe stata la più clamorosa ed audace di questi ultimi anni.

La polizia di Berlino Ovest che ha provveduto a sigillare lo sbocco della galleria ed a chiudere a chiave l'ingresso della cantina, non ha effettuato alcun arresto. Dal canto loro gli agenti della Germania orientale, dopo aver «isolato» con bandierine segnaletiche l'ingresso della galleria, hanno continuato a scavare per tutta la giornata.

A. P.

ROTTE LE TRATTATIVE

CONTINUA LO SCIOPERO degli uffici postali inglesi

Londra, 25

I tentativi di conciliazione per porre fine allo sciopero postale che si avvia ad entrare nella sua sesta settimana, sono falliti nelle prime ore di questa mattina e nessun nuovo passo è previsto.

Dopo coloqui tra il Ministro per l'occupazione, Robert Carr, il presidente dell'amministrazione postale, William Ryland, e il segretario generale del sindacato dei postelegrafonici, Tom Jackson, coloqui conclusi con l'abbandono dei negoziati da parte della delegazione sindacale, la situazione appare piuttosto difficile. Ambedue le parti non vogliono superare un certo limite e sembra che questo limite sia divenuto invalicabile.

I postelegrafonici chiedono aumenti pari al 15 per cento ma sarebbero disposti ad accettare anche il 13 per cento, mentre l'amministrazione non è disposta ad andare molto oltre al 9 o al massimo al 10 per cento. Ieri la ripresa dei coloqui tra le parti aveva provocato una ondata di ottimismo.

La situazione ha raggiunto un punto tale che molti enti pubblici, come le società del gas, della luce e l'amministrazione telefonica stanno studiando la possibilità di passare direttamente alla distribuzione dei conti agli utenti per mezzo di fattorini invece che per mezzo della posta.

(Ansa)

DRAMMATICA DICHIARAZIONE DEL PREMIER DI SAIGON SUGLI SVILUPPI MILITARI

INEVITABILE PER VAN THIEU L'ATTACCO AL NORD VIETNAM

«E' solo questione di tempo» una marcia sul territorio di Hanoi - L'avanzata nel Laos non è ancora ripresa - Gravissime le perdite fra i comunisti bersagliati dall'aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 25

Una marcia sul Vietnam del Nord è solo questione di tempo. Questo è quanto ha affermato il presidente sudvietnamita Van Thieu, parlando ieri ad una riunione politica a Pleiku, una città dell'altipiano centrale. «Rispondendo ad una domanda rivoltagli da uno dei presenti alla riunione circa una marcia sul Vietnam del Nord — riferisce oggi l'agenzia di stampa sudvietnamita — il presidente Van Thieu ha detto che è solo questione di tempo».

Di questa dichiarazione il giornale di lingua inglese «Saigon Post» dà una versione un po' differente, affermando che Thieu ha detto «una marcia sul Vietnam settentrionale dipende dal fatto tempo». Un portavoce governativo avvicinato dai giornalisti per ottenere chiarimenti al riguardo, ha risposto dicendo che la frase non si trovava nel testo dattiloscritto del discorso pronunciato dal presidente a Pleiku e si è rifiutato di dire altro.

Il 12 febbraio scorso il presidente dichiarò ad un gruppo di giornalisti che una invasione del Vietnam settentrionale non è necessaria in questo momento rettificando così una dichiarazione rilasciata poco prima dal vice presidente Cao Ky secondo cui anche l'invasione del Vietnam del Nord poteva rendersi necessaria.

Circa la situazione nel Laos portavoce militari hanno riferito che i nordvietnamiti continuano ad opporre una violentissima resistenza alle truppe sudvietnamite, ferme ormai da otto giorni. Anche oggi, stando a quanto si afferma al comando americano, non si è avuta alcuna ripresa dell'avanzata.

Si fa tuttavia notare che gli attacchi aerei americani hanno inflitto alle truppe nordvietnamite gravissime perdite. Ciò è stato accertato da un reparto di fanti sudvietnamiti durante un'azione di rastrellamento lungo un tratto del sentiero di O Ci-min ad una distanza di una ventina di chilometri dal posto di frontiera di Lao Bao. In questa zona i sudvietnamiti hanno contato i corpi di 109 soldati nordvietnamiti uccisi dall'aviazione USA. Le truppe di Saigon hanno anche trovato una decina di armi pesanti, tre cannoni antiaerei da 11 mm del tipo che si è dimostrato micidiale per gli elicotteri americani, 13 fucili automatici e otto tonnellate di munizioni.

Oggi si è appreso da Khe Sanh che un'altra base americana a quota 31, a una quindicina di chilometri dalla frontiera laotiana, è attaccata da tre giorni con il fuoco dei mortai e con i razzi dalle forze comuniste. Alcuni elicotteri sono riusciti a raggiungere la base per l'evacuazione dei feriti, ma data l'intensità del fuoco comunista si trattava di un'operazione rischiosa.

In Cambogia è fallito un tentativo di forze nordvietnamite e vietcong di far saltare in aria il più importante deposito di benzina dell'esercito cambogiano nei pressi della capitale. Le forze comuniste hanno anche sferrato un breve attacco contro il campo del golf trasformato ora in un centro di addestramento per la fanteria.

Il grande deposito di benzina si trova a Prek Phnau, una località ad una decina di chilometri a Nord di Phnom Penh. Contro il deposito i comunisti hanno sparato diversi colpi di mortaio senza però colpirlo.

Sul piano politico da registrare una dichiarazione del governo sovietico (pubblicata dal giornale della sera «Izviestia») in cui si ammonisce gli Stati Uniti che questi ultimi si sono assunti, con le loro attività in Indocina, una grave responsabilità nel senso di ulteriori complicazioni in sede internazionale. Simili azioni — aggiunge il testo — non potrebbero mancare di avere conseguenze sui rapporti fra URSS e Stati Uniti.

A. P.

SULLA LUBIANA-ZAGABRIA

SI ALZA E CAMMINA un uomo morto in uno scontro stradale

Belgrado, 25

Rimasto ucciso in un incidente stradale, il «morto» si è improvvisamente alzato, ha fatto alcuni passi barcollando e quindi è nuovamente crollato. L'episodio è avvenuto ieri sull'autostrada Lubiana-Zagabria in seguito a uno scontro frontale fra due auto.

Gli addetti della Croce Rossa, giunti sul posto dopo lo scontro e avendo contatato la morte del conducente di una delle due auto, Petar Segota, di 68 anni, stavano per andarsene quando il «cadavere» si è rialzato cominciando a camminare. Un altro controllo subito eseguito ha confermato che Petar Segota era effettivamente deceduto.

Secondo la stampa di Belgrado che riferisce l'episodio, si tratterebbe di un caso clinicamente raro, ma che può verificarsi, di contrazioni muscolari in un organismo già morto.

(Ansa - Afp)

CONFERENZA SUL DISARMO

DISCUSSO IL PROBLEMA dei test sotterranei

Ginevra, 25

Il problema della sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei è il punto principale di cui dovrà occuparsi la conferenza del comitato delle Nazioni Unite per il disarmo, secondo il punto di vista espresso nel corso dell'odierna seduta da Canada e Gran Bretagna.

(Ansa)

OMICIDIO DINANZI A UN «NIGHT» A CATANIA

UCCIDE UN GIOVANE LO SPARO IN UNA RISSA

Sei arresti - Un gruppo di persone aveva tentato di penetrare nel locale allo scopo di devastarlo

Catania, 25

Un giovane, Salvatore Guzzetta di 23 anni, è stato ucciso questa notte con un colpo di pistola, durante una lite avvenuta davanti il locale notturno «Charlie Brown» in via San Giorgio, al centro della città. I carabinieri hanno effettuato sette fermi ed al termine degli interrogatori, sei sono stati tramutati in arresto.

I sei arrestati sono Roberto Aliffi, geometra di 25 anni, Roberto Ferlitto, studente di 22, Pietro Desi macellaio di 25, Giuseppe Sciuto garzone di 18, Carmelo Giuffrida, spedizioniere di 17 e Benedetto Messina operaio di 19, — che sono stati trasferiti, per ordine del sostituto procuratore della repubblica, dott. Campisi, nelle carceri di Catania.

Il giovane è stato colpito a morte quando una ventina di persone hanno cercato di fare irruzione nel locale, evidentemente con l'idea di provocare danni. Il personale addetto all'entrata era rinforzato da altri uomini reclutati dai proprietari, i quali sono gli stessi che in estate gestiscono il locale notturno «Snoopy», dove il 14 agosto avvenne una clamorosa rissa in cui furono coinvolti anche i fratelli Francesco, Natale e Antonino Ferrera.

Ad un certo punto, sembra che qualcuno dei giovani che volevano entrare nel locale abbia estratto un coltello. D'un tratto, si è udito un colpo di pistola che ha raggiunto sotto l'ascella il Guzzetta che si è accasciato al suolo. Immediatamente i giovani che avevano tentato l'irruzione sono fuggiti, lasciando il loro compagno a terra.

I fratelli Vincenzo e Paolo Aronica, proprietari del locale notturno sono irreperibili. Nel corso della ispezione compiuta dagli investigatori nel locale sono stati notati sul pavimento di fronte alla porta del locale cinque fori prodotti da colpi di arma da fuoco; un altro colpo si è invece conficcato nella porta di ingresso. E' stato trovato anche sul marciapiedi un coltello a serramanico.

(Ansa)

NELLE MAPPE ELABORATE DA SPECIALI COMITATI LE CONDIZIONI PER LA PACE

TEL AVIV HA GIÀ DISEGNATO LE FRONTIERE STRATEGICHE

In territorio israeliano verrebbero a trovarsi tutta la striscia di Gaza, Sharm-El-Sheikh all'estremità Sud del Sinai, Gerusalemme e una parte importante delle alture di Golan

Gerusalemme, 25

Una commissione speciale nominata dal primo ministro Golda Meir ha completato — a quanto riferiscono fonti informate — la elaborazione di mappe basate sulla proposta di nuovi confini nel deserto del Sinai dopo un ritiro israeliano.

Una di esse, considerata dagli osservatori come la più realistica, prevede un nuovo confine con inizio ad El Arish, la città principale della penisola del Sinai, situata sulla costa mediterranea circa 50 chilometri a Ovest dell'ex frontiera tra Egitto e Israele. Questo nuovo confine pone la striscia di Gaza, più ad Est lungo la costa rispetto a El Arish, in territorio israeliano.

Più volte, il governo di Gerusalemme ha sottolineato che Gaza, base di partenza per attacchi dei guerriglieri a kibbutz israeliani prima della guerra del 1967, non sarà mai restituita all'Egitto. La linea, secondo questa mappa, corre verso Sud-Est per 70 chilometri fino a Nitsana, sul vecchio confine. Di lì ricalca praticamente la vecchia frontiera con lievi modifiche dovute a evidenti ragioni strategiche.

La linea piega però a Sud, prima di Eilat e corre parallela alla costa del golfo di Aqaba fino a Sharm-El-Sheikh, all'estremità meridionale della penisola del Sinai. Questa demarcazione prevede per Israele il possesso di una stretta fascia di diversi chilometri lungo i 216 chilometri di accidentata costa di deserti e montagne fra Eilat e Sharm.

Il possesso di questa «continuità territoriale» lungo la costa e la presenza militare israeliana a Sharm sono una delle condizioni più ferme che Gerusalemme pone per la soluzione della crisi del Medio Oriente. Gli israeliani vogliono la fascia costiera a Sharm per proteggere le loro vitali vie di navigazione attraverso lo stretto golfo per l'Africa e l'Asia.

Un altro di questi comitati speciali, la cui esistenza è stata resa nota ufficialmente ieri sera dall'ufficio del primo ministro, avrebbe invece elaborato cinque possibili soluzioni al problema di Gerusalemme nella eventualità della firma di un trattato di pace. Tali soluzioni sarebbero le seguenti: 1) affittare parte del Monte del Tempio nel settore orientale di Gerusalemme alla Giordania; 2) lasciare alla Giordania un «corridoio» per raggiungere i sacri luoghi dell'Islam sul Monte del Tempio; 3) estendere la sovranità giordana sui templi islamici sul Monte del Tempio; 4) permettere agli abitanti del settore orientale di Gerusalemme di conservare la loro cittadinanza giordana e il diritto di votare nelle elezioni parlamentari giordane; 5) cedere la maggior parte della riva occidentale del Giordano al governo di Amman, escludendo un certo numero di «enclave» israeliane, tra cui Hebroned Etzion.

In queste mappe viene compresa anche una parte consistente delle alture di Golan, zona di particolare valore strategico al confine con la Siria.

(Condensato Ap - Ansa - Reuter)

CATTURA DI 28 FEDAIN negli ultimi 15 giorni

Tel Aviv, 25

Un portavoce delle autorità militari israeliane ha annunciato ieri sera che 28 guerriglieri arabi appartenenti a tre diverse organizzazioni di guerriglia sono stati arrestati nelle ultime due settimane.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dal 24 febbraio 1971

Ursula Elisabeth Stefani nata Jacobi

riposa in pace.

FRANCO STEFANI, ringrazia quanti L'hanno visitata, assistita, consolata e rallegrata nella sua presenza fra noi.

Colonia sul Reno - Trieste

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

ANNAMARIA e GIORGIO ALBERTI, ricordano con vivo rimpianto l'amica

Ursula

† All'alba del 24 febbraio è spirato improvvisamente il

CAV.

Fabio Marsiglio

Reduce d'Africa - Impiegato PPT

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie ELVI, il figlio SERGIO, il padre FAUSTO, il cognato, la suocera, le zie, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 26 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: MARSIGLIO - FERLUGA - MIGLIORINI - MARSIGLIO

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

I commilitoni del Gruppo Regionale Combattenti della Guerra di Liberazione F. A. r. si associano al lutto per la repentina scomparsa del loro Vicepresidente.

†

Mario Malusà

a sette mesi di distanza ha raggiunto la sua amata TOSCA.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Riconoscenti ringraziamo la Direzione della casa di riposo di Borgo S. Mauro e tutti coloro che presero viva parte al nostro lutto.

†

Si è spenta il 24 febbraio

Alice Cogoi

di anni 67

I familiari addolorati ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 24 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia ved. Viola

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 26 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

DOTT.

Ettore Bettin

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Ettore Bettin

L'ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT.

Ettore Bettin

Il figlio, la sorella e gli altri parenti di

Lucia Capurso v. Pacco

ringraziano con commossa gratitudine tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

I familiari e i parenti di

Sante Maccan

ringraziano di cuore tutte le persone che con la loro presenza e manifestazioni di affetto hanno preso parte al loro dolore.

In particolare, i dirigenti, gli iscritti e i simpatizzanti del MSI e della CISNAL che in gran numero hanno partecipato al lutto.

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo quanti presero parte in vario modo al nostro dolore.

Famiglie PEROTTI - FRAUSIN

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigi Loche

i familiari Lo ricordano col dolore d'allora e l'affetto di sempre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.N. DOMESTICA giornaliera prestaservizi buon trattamento cercasi. Telefonare 72203 - 40119, Monfalcone. 500 B

CERCASI referenziata tuttofare 8-16 per famiglia due persone e bambino tutti gli elettrodomestici ottimo trattamento. Telef. 412345. 42074 B

CERCASI tuttofare referenziata ore 8-17 ogni giorno, pratica anche cucina, stipendio adeguato, ottimo trattamento. Telefonare ore pranzo n. 36718. 42154 B

DOMESTICA fissa referenziata ottimo trattamento cercasi per casa di Varese. Saporiti, via Vela 7, 21100 Varese. 1166 B

DOMESTICA fissa referenziata capace famiglia quattro persone assume stipendio 130.000. Telefonare Milano 4980305 o scrivere Casella 138 D SPI - 20100 Milano. 5379 B

DOMESTICA stabile cercasi. Tel. 24547 ore 13.30-15 - 20-22.

FAMIGLIA 2 bambine cerca domestica stabile referenziata vitto alloggio oppure orario 7-19. Telef. 820196. 71512 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BILANCI, inventari, revisioni, tenuta contabilità; specializzato offresi a ditte. Telefono n. 37008. 42126 C

TEDESCO perfetta conoscenza frequenza studi quadriennali università germanica signorina offresi. Cassetta 20548 C.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate, con garanzia, preventivi a domicilio impianti riparazioni antenne. Radiolaboratorio Stella, via Ginnastica 31, telef. 741801. 42168 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20550 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, telef. 90497. 42113 CC

CALDAIE: pulizia e riparazioni via degli Artisti 11, tel. 69520.

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro pitturazioni appartamenti applicazione carta parati. Telefonare 12-30-14,30 n. 64950. 20628 CC

PITTORE, decoratore, tappezziere libero subito offresi per carta da parati, cornici, rosoni buonegrazie gesso, lavabili, semilavabili, olio, smalti, decorazioni in genere. Per preventivi telefonare 732231. 20608 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 42136 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia serietà telef. 69442. 21521 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale cerca 4 elementi ambosessi da introdurre nella organizzazione. Iniziali Lire 100.000, possibilità carriera inquadramento sindacale. Telefonare ore 10-12 per fissare appuntamento al n. 725388. 42092 D

A.A.A. NIXON lire 200.000 mensili signore signorine visite clientela lavoro continuo. Sterpeto 3/A, 8-9.30 18-19. 41500 D

APPRENDISTA commessa cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 42106 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio abbigliamento mercerie, via Ghirlandaio 12, accanto Cine Cristallo. 42128 D

APPRENDISTA ambo sesso festività libera cerca «Haiti», Ghega 6. 71500 D

APPRENDISTA commessa cercasi anni 17 - 18. Presentarsi negozio giocattoli, via Settefontane 37. 71504 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e-o croato cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6 tel. 31863. 42102 D

ASSUMIAMO personale vigilanza notturna robusta costituzione possibilità carriera trattamento salariale sindacale. Inviare domanda curriculum vitae Corpo vigilanza, via A. Saffi 29, Milano. 5380 D

AZIENDA servizi cerca universitari fuori corso affidare visite clienti, necessario vettura, telefono. Scrivere: Pubbliman, Casella n. 592 B - 37100 Verona. 5377 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, 25enne con referenze. Cassetta 20720 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 20556 D

CERCASI impiegata massimo diciottenne, Ditta Natale Tullio, Battisti 18, Trieste. 20736 D

CERCASI impiegata per ufficio export. Telefonare 87332, Gorizia. 1199 D

CERCASI bambinaia stabile, referenziata, pratica, ottimo trattamento, stipendio adeguato, camera e bagno propri. Telefonare ore pranzo 36718. 42154 D

CERCASI apprendista commessa o commessa alla Camiceria Moderna, via Mazzini 40. 42172 D

CERCASI mezza lavorante capace manicure urgentemente zona signorile. Telef. 766911. 71480 D

CERCASI ragazzo-a o pensionato negozio commestibili possibilità vitto con referenze. Tel. 741804 ore negozio. 71508 D

CUOCA massimo trentanni cercasi presentarsi policlinico Triestino, via S. Francesco 3, dalle 12 alle 13. 71454 D

DITTA importante cerca impiegata ragioniera o diplomata giovane possibilmente conoscenza lingue. Dettagliare offerte Cassetta 42156 D SPI.

DONNA per cucina trattoria cercasi orario unico. Telefonare 93791. 42072 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, cercasi presentarsi presso Bevilacqua, via Tesa 12. 71474 D

LAVAGGISTA buona retribuzione cercasi stazione servizio «BP», Campo Marzio 2. 71518 D

SALONE Cherie, dell'Agro 6-3 cerca apprendista parrucchiera, tel. 90432. 42088 D

SIGNORA distinta esperta cercasi per compagnia stabile anziana sola bisognosa amorevole assistenza. Trattamento familiare. Inviare offerte con dettagliate informazioni Cassetta 42116 D, SPI.

SIGNORINA giovane, istruita, stenodattilo, cercasi segretaria collaboratrici casa persona sola. Scrivere ingegnere Braschi via Kramer 4/A - 20129 Milano. 5356 D

UTET Agenzia Padova, via Zabarella 18, assume ambosessi qualificatissimi con provvigioni et rimborso spese. 5378 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA con tutti comfort affittasi a distinto signore pensionato. Tel. 730006. 42100 F

STANZA ammobiliata signorile con comodo di bagno centralnafta, ascensore, affitta persona sola Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42160/2 F

STANZA con bagno presso sola mobiliata bene affittasi distinta. Telefonare 61309. 42188 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGEGNERE meccanico impartisce lezioni materie tecniche a studenti et privatisti Istituti tecnici ed nautici. Telef. 37747 ore 19.30-20.30. 71456 G

LA scuola di taglio Ieralla inizierà fra giorni un nuovo corso. Per iscrizioni, via Carducci 10. 20562 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni a domicilio di italiano inglese francese matematica fisica. Tel. 95395. 42017 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO nero scappato sabato cercasi. Mancia telefonare 31589. 20610 H

ORECCHINO antico, cara memoria, smarrito tratto S. Giacomo in Monte - Piazza Vico. Ricompensa adeguata. Telefonare 734971. 123 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI salone, tristanze con mansarda 80 mq affittansi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41997 I

A. BISTANZE soggiorno, garage, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41993 I

A. GARIBALDI pressi due camere soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore affittasi 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 71514 I

A. SALONE bistanze, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41995 I

AFFITTASI primingresso piano alto 2 stanze cucina accessori. Telef. 29574. 42144 I

ALLOGGI 5-6-7 stanze adatti ufficio circoli, altri locali piccoli medi adatti magazzino zona centro, affittansi. Telefonare 68984 orario ufficio. 42164 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 40.000 mensili prontamente affittasi. Telefonare n. 61309. 42188 I

APPARTAMENTO primingresso zona PERUGINO, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 42160/1 I

APPARTAMENTO Roiano due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, libero giugno, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 42160/3 I

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, centralnafta affittasi III piano via Galilei. L. 60.000. Telefonare 734257. 42178 I

CONTI due stanze stanzetta cucina 28.000; due stanze stanzetta doccia 35.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 42174 I

UFFICI centralissimi signorili 12, 20, 32 stanze adatto enti, assicurazioni centralnafta, ascensore affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 42174 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CENTRALISSIMO mini-appartamento cercasi affitto. Telef. 92702 dalle 13 alle 14. 20664 L

DUE universitarie cercano affitto appartamentino ammobiliato termine giugno. Cassetta 42176 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone; visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué e breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere, modelli creazioni 1971-72. Prezzi modici, Confrontateci. 42184 M

SMERIGLIATRICE, saldatrice portatile, trapano elettrico. Occasionissima vendesi condizioni, Tesa 12. 71472 M

VENDESI seggiolone ottimo stato rosso L. 6.000. Telefono 729757. 42112 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 38196. 20742 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20636 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 20624 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 20660 NN

ARMADIO 3 porte altro piccolo lettino baule sparherd stufa vendo Bosco 12 magazzino. 42166 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. NSU 4L 69; Citroen Ami 8 70; Peugeot 204 68; Ford Escort 69; Taunus coupé 70; Fiat 500 L 70; vendo, permuto, Autocaravan, via dell'Istria 155. 42186 Q

LANCIA Fulvia coupé '67 vendo rateizzo. S. Nicolò 3. 20662 Q

MINI Cooper 67; Giulia 1300 TI 66 privato vende. Distributore BP Campo Marzio 2. 71514 Q

OCCASIONE vendesi A.R. 1300 Junior 1969 visibile Raffaello Sanzio 10, tel. 754353. 71498 Q

PRIMULA 1966 ottima privato vende urgentemente Lire 300 mila. Tel. 93308. 42170 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI importante azienda commerciale settore alimentari vini birra liquori. Casella 42013 R SPI.

CERCASI socio con capitale per ampliamento attività commerciale. Cassetta 42011 R SPI.

LATTERIA affittasi coniugi attivi. Telefonare 767880 pomeriggio. 42104 R

MASSIMI prestiti condizioni ottime concedonsi celermente a chiunque. Tel. 722667. 42090 R

NEGOZIETTO vasta licenza abbigliamento cedesi compresa merce moderna. Telefonare 61309. 42188 R

OCCASIONE causa malattia vendesi pulisecco e fruttaverdura. Telefonare 766033. 42146 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179), 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 20534 S

A. BONOMEA vendonsi forti facilitazioni panoramicissimi 2, 3 stanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI salone, tristanze con mansarda. A.G.E.P., Crispi 14. 42003 S

A. CENTRALISSIMO locale vendesi. AGEP, Crispi 14. 42001 S

A. FLAVIA locale 70 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 41999 S

A. INIZIO costruzione PALAZZINE diminanti golfo 2 stanze, salone cucina servizi terrazze garage. OGNI APPARTAMENTO GODE DI PROPRIO GIARDINO RECINTATO. Prenotazioni, vendite. Esempio: salone, 2 stanze 10 milioni 500.000. ATTICI FORMIDABILI da 1 stanza saloncino 8.500.000; da 2 stanze saloncino 9.500.000. Pagamenti anche con mutuo 75%. Informazioni Carducci 28, tel. 734257. 42152 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179, interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 20536 S

A. PADUINA 13 trattoria 80 mq con soprastante appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio vendesi ratealmente. Visitare ore 11.30-13, 15-17. 21491 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21597 S

APPARTAMENTO in palazzina via REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio, cantina, garage, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, el. 61712. 42160/4 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 42160/5 S

APPARTAMENTO signorile centrale moderno vendo ultimo piano. Tel. 37915. 42162/3 S

APPARTAMENTO zona Carpineto 2 stanze cucina accessori moderni vendo. Telefono 37915. 42162/2 S

APPARTAMENTO Ponziana camera cameretta cucina gabinetto doccia V piano bella vista vendo. Tel. 37915. 42162/1 S

CASETTA con terreno zona Grandi Motori occasione vendesi. Tel. 33743. 71520 S

CENTRALISSIMO, 4 stanze, servizi, per ufficio, laboratorio, ambulatorio, informazioni tel. 35664. 42 S

ECCEZIONALE Giustiniano, ultimo piano 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore 9.000.000 vendesi. Telefono n. 767993. 42174 S

GRADO, vendesi, occasione, appartamento nuovo, fronte passeggiata-mare «N. Sauro», 2 stanze letto, soggiorno, cucina e bagno, riscaldamento centrale. Telefonare: Grado 80025. 555 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamentino modesto pagamento contanti. Telefonare 763237 pomeriggio. 0020728 S

PRIVATO vende contanti appartamento centrale quattro stanze cucina accessori riscaldamento autonomo. Telefonare 31062. 42138 S

ROSSETTI (Lamarmora), signorili, pronta consegna, 3-4 stanze, accessori moderni, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ROSSETTI (Scaglioni), primo ingresso, splendida vista mare, 3 stanze, salone, confortevolissimo, box, pagamento dilazionato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SAN Giacomo, attico, 2 stanze, soggiorno, 5.000.000 contanti, 7.700.000 mutuo approvato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SAN Giovanni, palazzine confortevoli, 1-3 stanze, garage, minimo contanti 3.700.000 dilazionabili, agevolazione regionale, mutui, direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SANSOVINO panoramico soleggiato, rinnovato 3 stanze cucina bagno 7.000.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 0020734 S

STABILE due piani vuoti zona stazione adatto pensione, albergo, vendesi. Telefonare n. 31335. 42039 S

TERRENI Cattinara 2.000-3.000 mq. Vendonsi zona residenziale vista mare bellissima. Tel. 763478 10-12. 42150 S

TERRENO S. Croce mare 1200 mq accessibile auto spiaggia vendo direttamente. Telefono 92554 ore 13-14. 42134 S

TRISTANZE cucinino bagno casa nuova via Tesa vendesi. Tel. 93227. 42180 S